

# Piano Strutturale Comunale



COMUNE DI MIRANDOLA  
Provincia di Modena



Sindaco: Maino Benatti

Assessore Economia e Sviluppo  
Sostenibile: Roberto Ganzerli

## A - SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

Comune di Mirandola  
Servizio urbanistica

Arch. Adele Rampolla  
Arch. Carlo Caleffi  
Geom. Angela Zibordi

gruppo di lavoro:



Arch. Carlo Santacroce  
(Progettista responsabile)  
Arch. Rudi Fallaci  
Urb. Raffaele Gerometta  
(Direttore Tecnico Settore Urbanistica)  
Arch. Barbara Marangoni  
Arch. Chiara Biagi  
Andrea Franceschini (cartografia)

Adozione: delibera C.C. n. 60 del 09/04/2014

Approvazione: delibera C.C. n.111 del 27/07/2015

elaborato

QC\_A\_REL



## Gruppo di lavoro del Comune

*Responsabili progetto Servizio Urbanistica:*

Arch. Adele Rampolla

Arch. Carlo Caleffi

Geom. Angela Zibordi

*Attività amministrative di affidamento incarichi professionali, convocazioni incontri, conferenze, commissioni consiliari, organizzazione attività laboratorio di urbanistica:*

Anna Bellodi, Anna Cionini, Piercarlo Silvestri, Giovanna Giliberti, Adele Rampolla, Carlo Caleffi, Angela Zibordi, Enrica Terpicz, Melissa Zanguoghi

*Elaborazioni cartografiche e costruzione sistema informativo territoriale:* Nicoletta Costa

*Quadro conoscitivo sistema delle tutele e sistema forestale e boschivo (bosco della cintura urbana):*

Adele Rampolla, Claudio Colognesi

*Quadro conoscitivo fasce di rispetto PLERT, elettrodotti, localizzazione impianti telefonia mobile, rifiuti, ambiente:*

Melissa Zanguoghi, Daniele Resca

*Quadro conoscitivo RIR, attrezzature scolastiche, protezione civile:* Candido Bertolani, Carla Farina

*Quadro conoscitivo vulnerabilità idraulica, sistema della mobilità, fasce di rispetto Cispadana, reti e infrastrutture ciclo integrale delle acque:* Aurelio Borsari

*Quadro conoscitivo infrastrutture cimiteriali:* Marco Bergamini

*Quadro conoscitivo Piano dei servizi:* Adele Rampolla, Aurelio Borsari, Claudio Colognesi, Silvano Pretto, Nazzarena Bernardi, Paolo Panizza

*Quadro conoscitivo sistema insediativo residenziale, ERP:* Carlo Caleffi, Adele Rampolla, Angela Zibordi,

*Quadro conoscitivo sistema insediativo industria, commercio e servizi privati:* Adele Rampolla, Carlo Caleffi, Angela Zibordi, Miranda Corradi, Silvia Parmeggiani, Francesco Gulisano, Carla Campagnoli

*Quadro conoscitivo sistema insediativo rurale:* Angela Zibordi

*Quadro conoscitivo sistema insediativo storico privato e pubblico:* Angela Zibordi, Silvano Pretto

*Quadro conoscitivo dati sulla popolazione, nuclei familiari, ecc:* Domiziano Battaglia

## Progetto di piano



Arch. Carlo Santacroce (Progettista responsabile)

Arch. Rudi Fallaci

Urb. Raffaele Gerometta (Direttore Tecnico Settore Urbanistica)

Arch. Barbara Marangoni

Arch. Chiara Biagi

Andrea Franceschini (cartografia)

### Consulenze specialistiche

*Microzonazione sismica*

Studio di Geologia Tarabusi - Dott. Geol. Gabriele Tarabusi, Dott. Geol. Ruggero Mazzoni, Dott. Geol. Margherita Aguzzi

Studio Geoprogetti: prove penetrometriche con sistema CPTU

*Acustica ambientale e zonizzazione acustica*

SBK Studio - Dott.ssa Simona Sala, dott. Gianluca Barani, dott. Davide Adani

*Settore agricolo e allevamenti*

Dott.ssa Agr. Rita Bega

*Energia*

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena - Claudia Carani

*Archeologia*

Soc. Coop. Archeologica e di promozione culturale In Terras - Dott. Francesco Lentino, Dott.ssa Chiara Cesarini

*Studio sulla qualità dell'aria*

Servizio sistemi ambientali della sezione provinciale di Modena - ARPA Regione Emilia-Romagna

*Commercio*

Dott. Paolo Trevisani (Mate)

*Sistema naturale*

Dott. Agr. Fabio Tunioli, dott. Matteo Salvatori (Mate)

*Informatizzazione ed elaborazione dati, assistenza informatica*

Studio Stemma - Stefano Marzolo

*Vulnerabilità idraulica*

Aimag, Consorzio della Bonifica di Burana

### Ulteriori contributi

*Studenti istituto scolastico Calvi-Agraria e Geometri di Finale Emilia (stage)*

Luca Toscani (sistema del verde pubblico e bosco)

Domenico Miele e Sabbatini Alessandro (sistema insediativo storico)



## INDICE

<b>A. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO .....</b>	<b>3</b>
<b>A.1 - Demografia .....</b>	<b>3</b>
A.1.1 Trend demografico .....	3
A.1.2 Saldo naturale e migratorio .....	8
A.1.3 Struttura della popolazione.....	13
A.1.4 Immigrazione .....	20
<b>A.2 - Attività produttive secondarie e occupazione.....</b>	<b>23</b>
A.2.1 Imprese 2007-2010.....	23
A.2.2 Addetti 2007-2010.....	25
A.2.3 Unità locali e addetti UL per sezioni di attività economica .....	27
A.2.4 Assetto dei diversi settori di attività economica .....	29
<b>A.3 - Il commercio.....</b>	<b>37</b>
A.3.1 Prima della crisi: ruolo di Mirandola nella pianura nord modenese .....	37
A.3.2 Trasformazioni ventennali e stato di fatto a fine 2011.....	45
A.3.3 Dotazione commerciale 2011: Mirandola e gli altri poli provinciali .....	48
A.3.4 Usi commerciali e di servizio nei centri abitati .....	61
A.3.5 Andamento del commercio nel centro storico di Mirandola .....	64
<b>A.4 - Il settore agricolo .....</b>	<b>67</b>
A.4.1 Strumenti urbanistici di riferimento e aspetti metodologici .....	68
A.4.2 Inquadramento dell'attività agricola .....	69
A.4.3 - Dati comunali del VI° censimento dell'agricoltura.....	80
A.4.4 – Caratteristiche degli allevamenti zootecnici .....	82
A.4.5 – Settore energetico.....	91
A.4.6 - Lettura del territorio.....	92



## **A. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO**

### **A.1 - DEMOGRAFIA**

*Il presente capitolo è stato redatto a cura dell'arch. Barbara Marangoni - Tecnicoop, sulla base di dati forniti dall'Ufficio Anagrafe del Comune e ISTAT.*

#### **A.1.1 Trend demografico**

La popolazione del comune di Mirandola aveva raggiunto un massimo storico al censimento del 1951, con 24.325 abitanti, curiosamente simile al numero di residenti attuale, per poi decrescere nei decenni del dopoguerra, come in tutte le zone ad economia prevalentemente agricola, ma in misura più contenuta che in altri comuni della Bassa.

L'analisi dei dati dell'anagrafe comunale relativi agli ultimi 25 anni, mostrano fenomeni ed andamenti registrati anche in altre realtà in evoluzione della pianura modenese e reggiana, come ad esempio nell'area carpigiana. La lettura integrata dell'andamento della popolazione, delle famiglie con il numero medio dei componenti e dell'immigrazione, consente di individuare diversi periodi nei quali le dinamiche demografiche progressivamente si diversificano. In particolare è possibile distinguere:

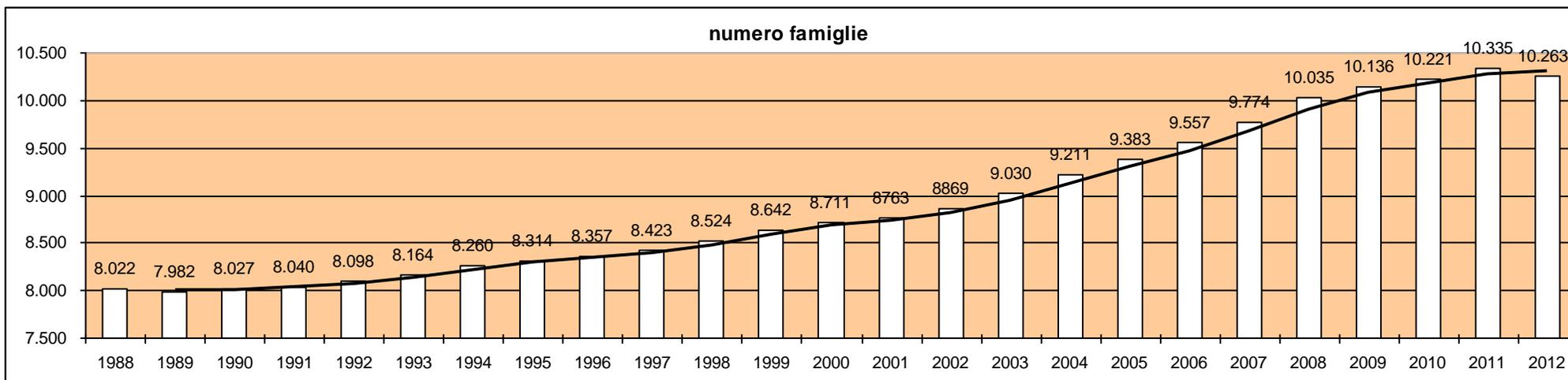
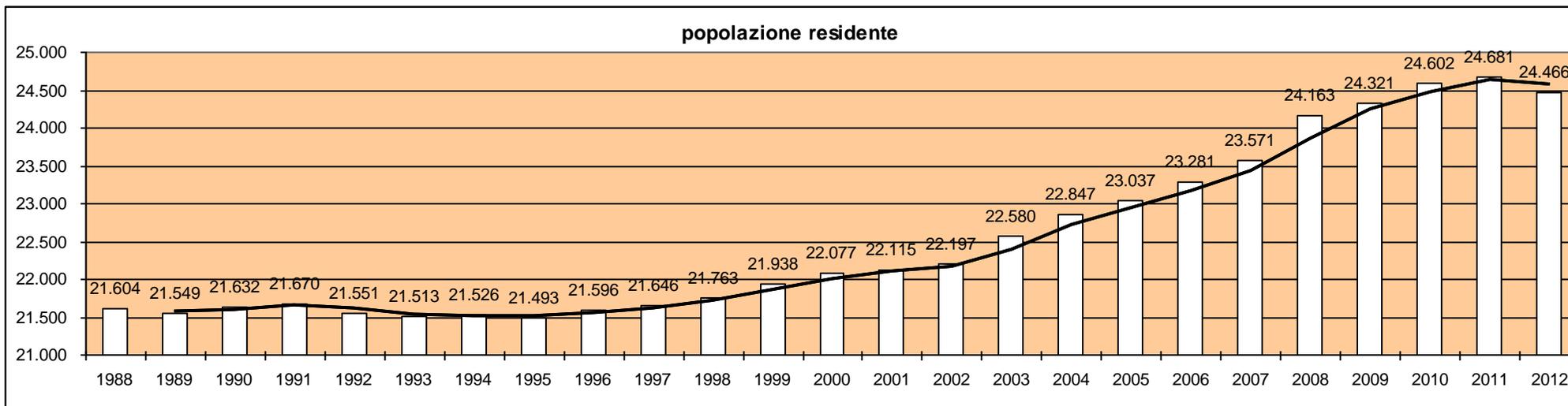
- un primo periodo di staticità, dal 1988 fino alla seconda metà degli anni '90, nel quale la popolazione si mantiene pressoché costante e aumenta lievemente il numero di famiglie, con una diminuzione del numero medio di componenti per famiglia. Tale periodo si caratterizza per un saldo complessivo lievemente negativo;
- un periodo di lenta ripresa demografica, dal 1996 al 2002, nel quale la componente immigratoria comincia a crescere con trend più rapidi, facendo aumentare in maniera costante la popolazione e il numero di famiglie, facendo così registrare saldi complessivi positivi;
- un periodo più dinamico, dal 2003 al 2008, in termini di crescita demografica e natalità, da attribuire all'incremento dell'immigrazione e in particolare a quote significative di popolazione immigrata di origine straniera. Si tratta del periodo in cui il saldo complessivo mostra un andamento positivo e costantemente crescente;
- dal 2009 al 2011 l'andamento si mantiene positivo ma con ritmi progressivamente più lenti. La popolazione continua ad aumentare, come il numero di famiglie ma con percentuali più basse rispetto agli anni precedenti, analogamente il saldo migratorio, seppur positivo, diminuisce, portando ad una flessione del saldo complessivo.

Nel 2012, si registra un'inversione di tendenza, con una diminuzione sia pure leggera della popolazione, ed anche del numero di famiglie, che si ritiene sia da attribuirsi solo marginalmente alla situazione contingente post-sisma, e sostanzialmente ad una modifica dei flussi migratori (rallentamento delle nuove entrate, aumento delle uscite) iniziato già a partire dal 2009 e correlato alla congiuntura economica.

Andamento della popolazione e delle famiglie dal 1988 al 2012 (dati rilevati al 31/12 di ogni anno)

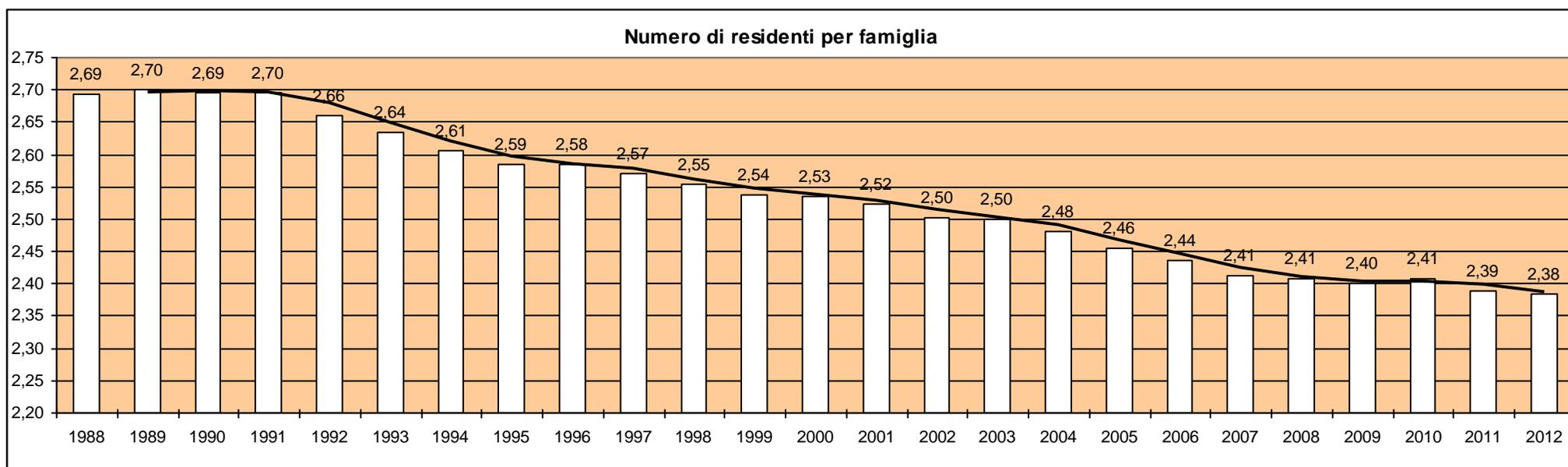
anni	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Popolazione	21.604	21.549	21.632	21.670	21.551	21.513	21.526	21.493	21.596	21.646	21.763	21.938	22.077	22.115	22.197	22.580	22.847	23.037	23.281	23.571	24.163	24.321	24.602	24.681	24.466

anni	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Famiglie	8.022	7.982	8.027	8.040	8.098	8.164	8.260	8.314	8.357	8.423	8.524	8.642	8.711	8763	8869	9.030	9.211	9.383	9.557	9.774	10.035	10.136	10.221	10.335	10.263



Numero medio dei componenti per famiglia dal 1988 al 2012 (dati rilevati al 31/12 di ogni anno)

anni	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Rapporto resid./fam.	2,69	2,70	2,69	2,70	2,66	2,64	2,61	2,59	2,58	2,57	2,55	2,54	2,53	2,52	2,50	2,50	2,48	2,46	2,44	2,41	2,41	2,40	2,41	2,39	2,38



### **A.1.1.1 Andamento della popolazione**

Nel Comune di Mirandola la popolazione residente al 31/12/2012, sulla base dei dati dell'anagrafe comunale, è di 24.466 abitanti.

Dal 1988 ad oggi la popolazione è complessivamente aumentata di 2.862 abitanti, pari ad un incremento di circa il 13% in 25 anni, evidente soprattutto nell'ultimo decennio. Dal 1988 al 1998, la popolazione si mantiene pressoché costante oscillando da un minimo di 21.493 abitanti nel 1995 a un massimo di 21.763 abitanti nel 1998, registrando incrementi medi annui di 16 ab/anno. Negli anni a seguire, almeno fino al 2011, l'incremento di popolazione diventa costante e progressivo, passando da 21.938 abitanti nel 1999 a 24.681 abitanti nel 2011, per incrementi medi annui di quasi 230 ab/anno. La lettura del grafico nelle pagine seguenti evidenzia come tale fenomeno diventi particolarmente significativo dal 2003 al 2010, dove si registrano incrementi annui vicini a 290 ab/anno.

Nel corso del 2012 la popolazione registra una diminuzione di 215 abitanti.

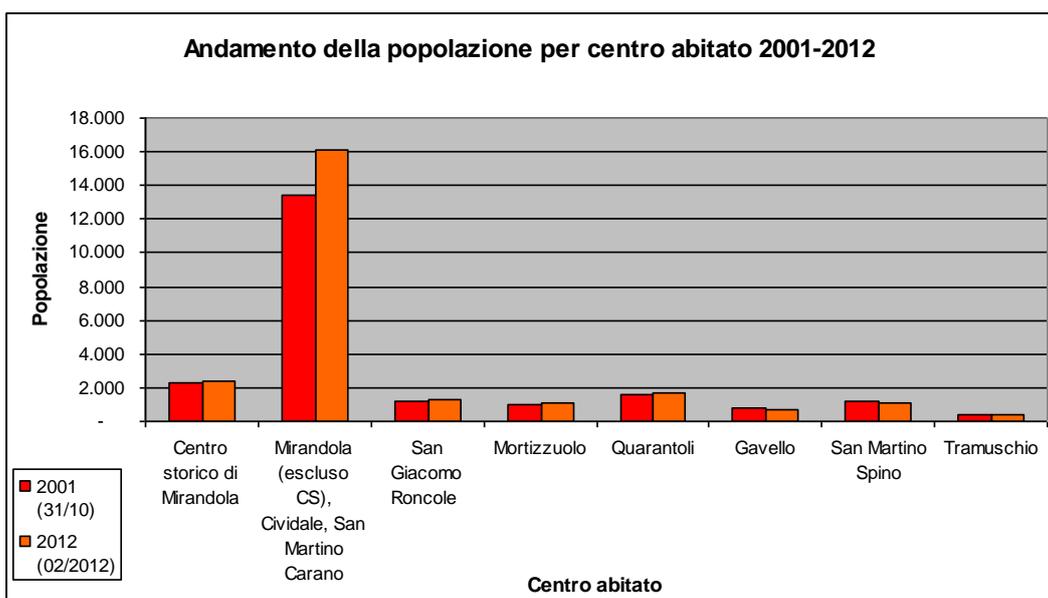
Nell'ultimo decennio la crescita più consistente in termini percentuali e in valore assoluto si ha nel capoluogo. Dal confronto tra i dati del censimento 2001 e quelli dell'anagrafe comunale di febbraio 2012, è evidente il peso assunto dal centro di Mirandola, dove la popolazione al di fuori del centro storico aumenta di 2.666 abitanti, con un incremento percentuale del 20%. L'incremento percentuale nel centro storico è invece minimo (1% circa).

Per quanto riguarda i nuclei frazionali, Quarantoli, Mortizzuolo e San Giacomo Roncole, più vicini al capoluogo, registrano incrementi compresi tra il 5% e il 9%, mentre, al contrario, Gavello, San Martino Spino e Tramuschio presentano decrementi percentuali piuttosto significativi soprattutto a Tramuschio (-15%).

#### *Andamento popolazione articolato per centro abitato*

<b>Localizzazione*</b>	<b>2001 (31/10)</b>	<b>2012 (02/2012)</b>	<b>2012-2001</b>	<b>incr. %</b>
Centro storico di Mirandola	2.322	2.355	33	1%
Mirandola (escluso CS), Cividale, San Martino Carano	13.404	16.070	2.666	20%
San Giacomo Roncole	1.200	1.283	83	7%
Mortizzuolo	982	1.072	90	9%
Quarantoli	1.627	1.709	82	5%
Gavello	762	714	-48	-6%
San Martino Spino	1.159	1.088	-71	-6%
Tramuschio	418	356	-62	-15%
<b>Totale Comune</b>	<b>21.874</b>	<b>24.647</b>	<b>2.773</b>	<b>13%</b>

\* I dati riportati nella tabella sono stati costruiti sulla base di aggregazioni delle zone censuarie del 2011 e comprendono anche i residenti nelle zone agricole.



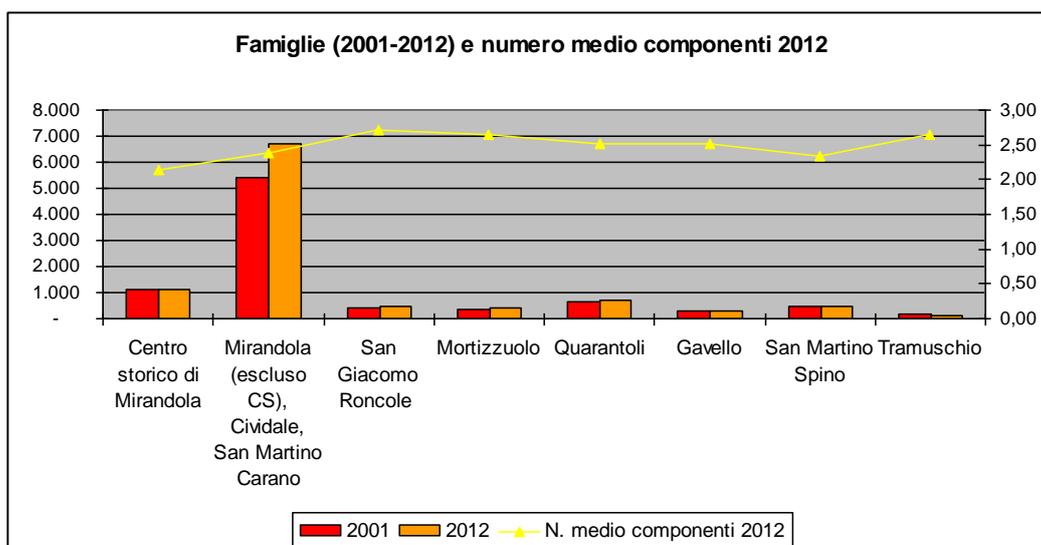
### **A.1.1.2 Andamento delle famiglie e numero medio di componenti per famiglia**

Dall'anagrafe comunale il numero di famiglie per l'intero territorio comunale, al 31/12/2012, è 10.263.

*Andamento famiglie e numero medio di componenti articolati per centro abitato*

Localizzazione*	Famiglie 2001 (10/2001)	N. medio componenti 2001	Famiglie 2012 (02/2012)	N. medio componenti 2012	2012-2001	incr. %
Centro storico di Mirandola	1.094	2,12	1.105	2,13	11	1%
Mirandola (escluso CS), Cividale, San Martino Carano	5.435	2,47	6.734	2,39	1.299	24%
San Giacomo Roncole	416	2,88	471	2,72	55	13%
Mortizzuolo	348	2,82	406	2,64	58	17%
Quarantoli	618	2,63	680	2,51	62	10%
Gavello	297	2,57	285	2,51	-12	-4%
San Martino Spino	469	2,47	465	2,34	-4	-1%
Tramuschio	149	2,81	135	2,64	-14	-9%
<b>Totale Comune</b>	<b>8.826</b>	<b>2,48</b>	<b>10.281</b>	<b>2,40</b>	<b>1.455</b>	<b>16%</b>

\* I dati riportati nella tabella sono stati costruiti sulla base di aggregazioni delle zone censuarie del 2011 e comprendono anche i residenti nelle zone agricole.



Rispetto all'andamento della popolazione degli ultimi 25 anni, la crescita dei nuclei familiari è costante e progressiva nel corso del tempo. Dal 1988 ad oggi le famiglie sono aumentate di 2.241 unità, mantenendo un incremento sempre positivo e progressivo fino al 2011. Solo nel 2012 il numero delle famiglie diminuisce.

Dal 1988 al 2012 la crescita media annua del numero di famiglie è di 90 fam/anno: incremento medio più basso nel primo decennio (50 fam/anno) e progressivamente più elevato negli anni a seguire (130 fam/anno).

La crescita del numero di famiglie è connessa sia all'incremento della popolazione, sia alla diminuzione costante e progressiva del numero medio di componenti per famiglia, e all'incremento dei nuclei monopersonali. Il numero medio di componenti per famiglia diminuisce costantemente dagli anni '90 passando da 2,7 nel 1991 a 2,4 nel 2009; negli anni successivi il fenomeno è decisamente rallentato e tende a stabilizzarsi: ora (31/12/2012) risulta di 2,38..

Come avviene per la popolazione, anche per le famiglie, il capoluogo e le frazioni ad esso contigue sono quelle che registrano nel tempo incrementi più significativi. Ad eccezione del centro storico che mostra anche in questo caso una certa staticità, il centro urbano di Mirandola, ed in misura inferiore San Giacomo Roncole, Mortizzuolo e Quarantoli, vedono aumentate in un decennio dal 10% al 20% il numero delle famiglie.

### **A.1.2 Saldo naturale e migratorio**

Come in altre realtà della pianura modenese la componente migratoria ha rappresentato nel corso degli ultimi 25 anni la chiave della ripresa demografica.

Il saldo naturale dal 1988 ad oggi si è quasi sempre mantenuto negativo. Fino al 2004 il numero dei morti supera di gran lunga quello dei nati. Solo successivamente la natalità aumenta attestandosi su valori paragonabili a quelli della mortalità, andamento con ogni probabilità da collegare all'incremento della popolazione straniera.

Il saldo migratorio dal 1988 ad oggi, al contrario, si mantiene costantemente positiva, ad eccezione del 2012, anno in cui gli emigrati superano la quota di immigrati.

Fino alla seconda metà degli anni '90 la componente immigratoria non riesce sempre a contrastare la quota di mortalità e quella di emigrazione, mostrando dal 1988 al 1995 saldi complessivi della popolazione quasi sempre negativi.

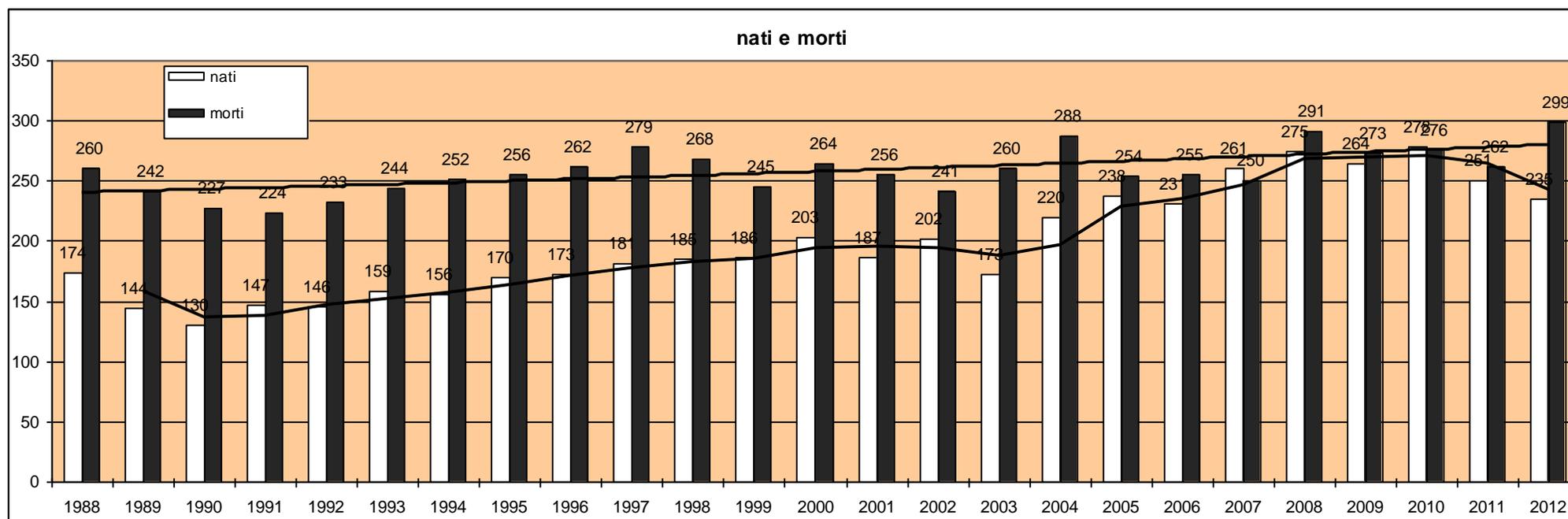
Dal 1996 l'andamento della componente migratoria porta ad una ripresa demografica con saldi complessivi positivi e sempre crescenti e con un andamento più rapido dal 2003 al 2008, periodo dell'immigrazione più spinta.

Dal 2009 al 2011 il saldo si mantiene positivo ma con valori inferiori rispetto agli anni precedenti.

Nel 2012 il saldo complessivo ritorna ad essere negativo, con valori superiori rispetto al passato (-215 nel 2012 a fronte di un valore massimo di -55 nei primi anni '90). Nel 2012 è negativo non solo il saldo naturale, ma anche il saldo migratorio; risultano, infatti, 773 immigrati contro 924 emigrati.

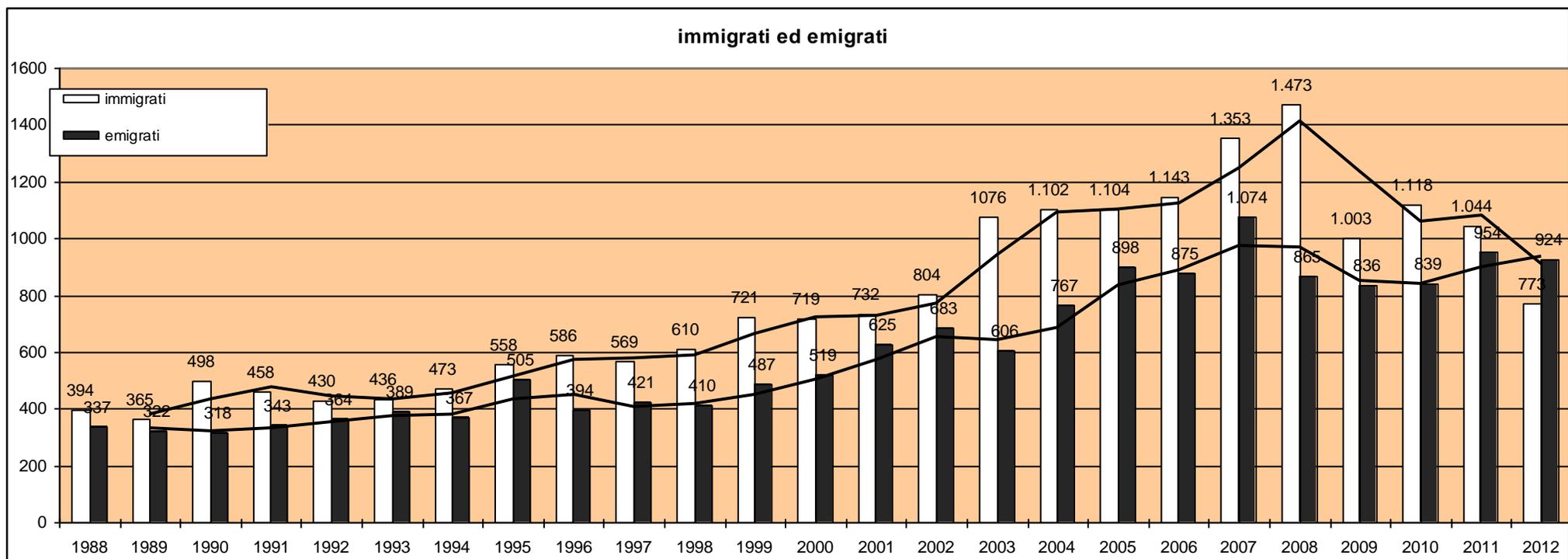
*Natalità e mortalità dal 1988 al 2012 (dati rilevati al 31/12 di ogni anno)*

anni	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
nati	174	144	130	147	146	159	156	170	173	181	185	186	203	187	202	173	220	238	231	261	275	264	278	251	235
morti	260	242	227	224	233	244	252	256	262	279	268	245	264	256	241	260	288	254	255	250	291	273	276	262	299



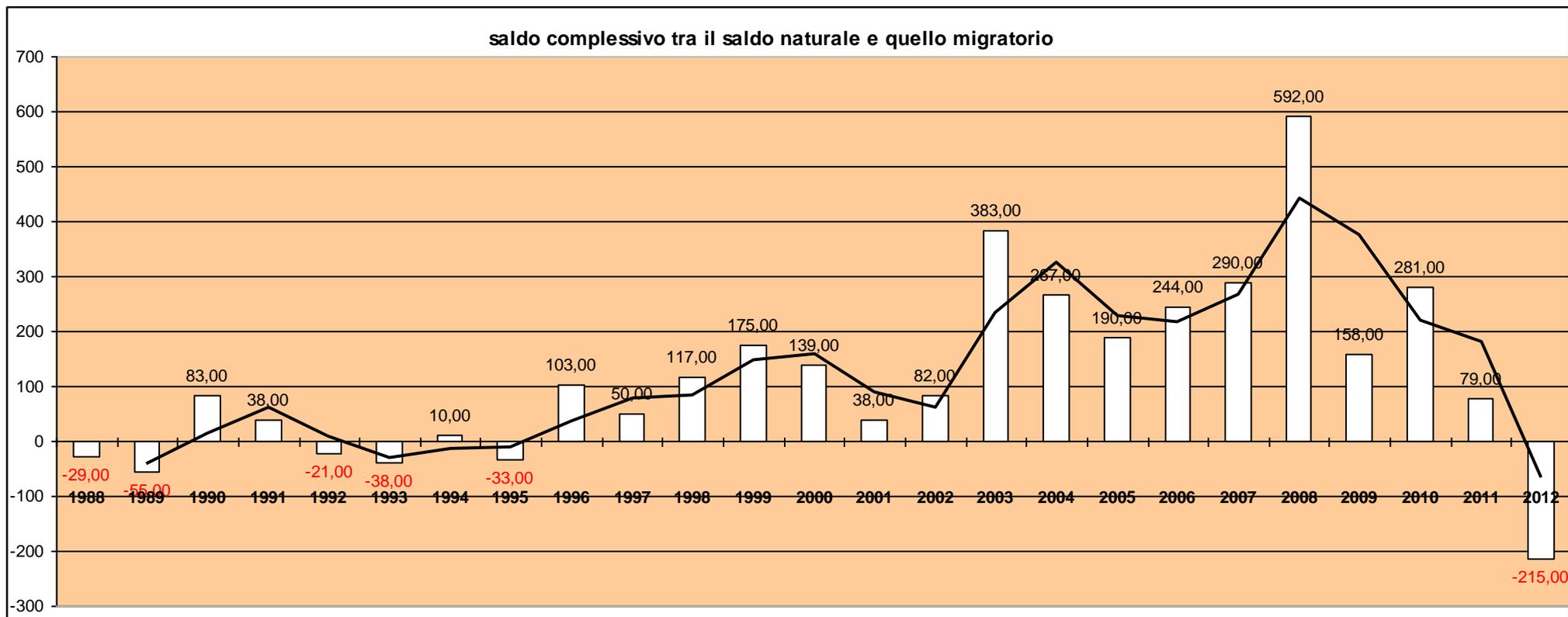
Andamento immigrati ed emigrati dal 1988 al 2012 (dati rilevati al 31/12 di ogni anno)

anni	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Immigrati	394	365	498	458	430	436	473	558	586	569	610	721	719	732	804	1076	1.102	1.104	1.143	1.353	1.473	1.003	1.118	1.044	773
Emigrati	337	322	318	343	364	389	367	505	394	421	410	487	519	625	683	606	767	898	875	1.074	865	836	839	954	924



Andamento del saldo naturale, migratorio e complessivo dal 1988 al 2012

anni	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Saldo naturale	-86	-98	-97	-77	-87	-85	-96	-86	-89	-98	-83	-59	-61	-69	-39	-87	-68	-16	-24	11	-16	-9	2	-11	-64
Saldo migratorio	57	43	180	115	66	47	106	53	192	148	200	234	200	107	121	470	335	206	268	279	608	167	279	90	-151
Saldo complessivo	-29	-55	83	38	-21	-38	10	-33	103	50	117	175	139	38	82	383	267	190	244	290	592	158	281	79	-215



## A.1.3 Struttura della popolazione

### A.1.3.1 Distribuzione e densità

La densità di popolazione sull'intero territorio comunale di Mirandola è pari a 1,6 ab/ha.

Come rilevato dall'anagrafe comunale nel febbraio 2012, la popolazione è concentrata nel capoluogo dove risiedono quasi il 75% degli abitanti e delle famiglie totali. Il restante 25% abita nei nuclei frazionali ed in particolare:

- a Quarantoli, nucleo frazionale isolato localizzato ad una distanza di circa 5 km dal capoluogo, risiede quasi il 7% della popolazione totale ed il 6,6% del numero di famiglie;
- a San Giacomo Roncole, frazione contigua al capoluogo, abita circa il 5% dei residenti e delle famiglie del Comune;
- a Mortizzuolo, nucleo frazionale isolato condiviso con San Felice sul Panaro, abita il 4% della popolazione e delle famiglie;
- a San Martino Spino, frazione distante dal capoluogo nel territorio orientale, risiede quasi il 4,5% degli abitanti e delle famiglie;
- a Gavello, nucleo frazionale isolato, localizzato su via delle Valli a 5 km da San Martino Spino, risiede circa il 3% della popolazione e delle famiglie del Comune,
- a Tramuschio, frazione il cui abitato ricade in maggioranza oltre i confini comunali, risiede solo poco più dell'1% della popolazione e delle famiglie.

Nel centro storico di Mirandola abita quasi il 10% dei residenti totali con una percentuale di famiglie vicine all'11%.

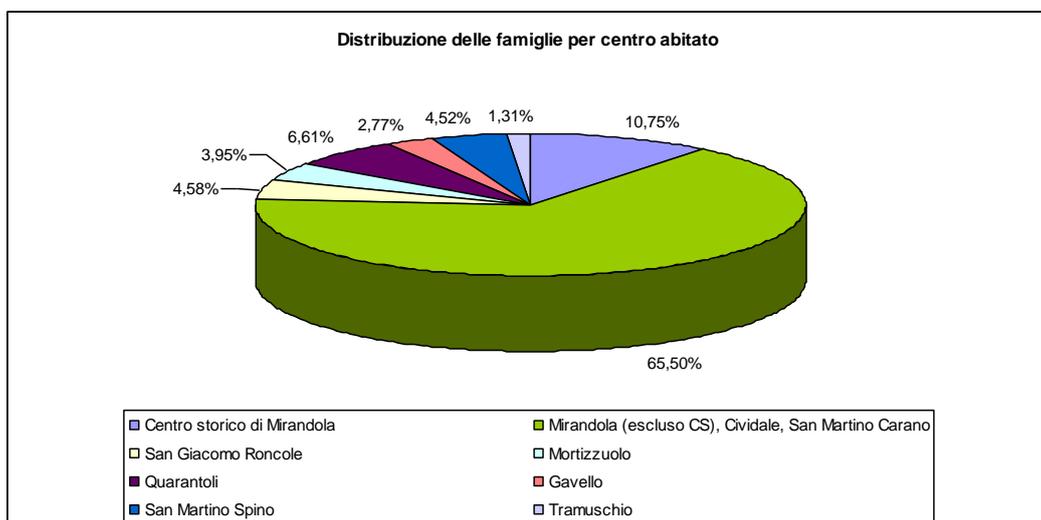
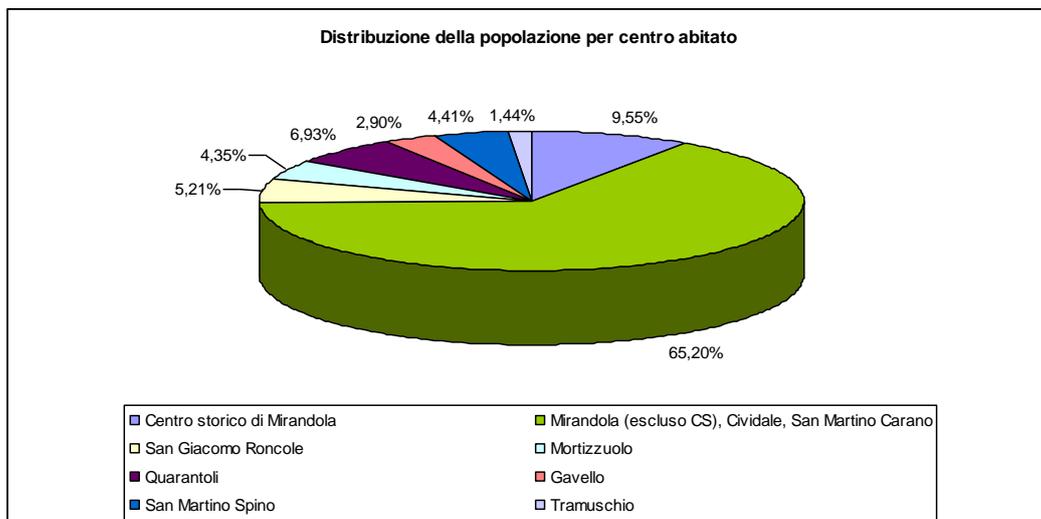
Il numero medio dei componenti per famiglia è più basso nel centro storico, dove maggiore è la percentuale di popolazione più anziana e i nuclei famigliari piccoli, monopersonali. Le frazioni, al contrario, presentano un numero medio di componenti più elevato rispetto al capoluogo e, nel febbraio 2012, superiore a 2,5 (fa eccezione San Martino Spino).

#### *Distribuzione della popolazione e delle famiglie per centri abitati*

Localizzazione*	Popolazione (02/2012)		Famiglie (02/2012)		N. medio componenti 2012
Centro storico di Mirandola	2.355	9,55%	1.105	10,75%	2,13
Mirandola (escluso CS), Civiale, San Martino Carano	16.070	65,20%	6.734	65,50%	2,39
San Giacomo Roncole	1.283	5,21%	471	4,58%	2,72
Mortizzuolo	1.072	4,35%	406	3,95%	2,64
Quarantoli	1.709	6,93%	680	6,61%	2,51
Gavello	714	2,90%	285	2,77%	2,51
San Martino Spino	1.088	4,41%	465	4,52%	2,34
Tramuschio	356	1,44%	135	1,31%	2,64
<b>Totale Comune</b>	<b>24.647</b>	<b>100%</b>	<b>10.281</b>	<b>100%</b>	<b>2,40</b>

\* I dati riportati nella tabella sono stati costruiti sulla base di aggregazioni delle zone

censuarie del 2011 e comprendono anche i residenti nelle zone agricole.



### **A.1.3.2 Articolazione per sesso e classi d'età**

La popolazione di Mirandola è composta dal 48% dei maschi e il 52% di femmine, percentuali che risultano pressoché confermate anche nel centro storico.

Dall'analisi della popolazione per sesso e per classi d'età emergono le seguenti riflessioni:

- l'andamento della popolazione comunale nelle diverse fasce d'età è simile per i maschi e per le femmine;
- le principali differenze si registrano nelle classi d'età over 65, e under 10, classi d'età nelle quali la popolazione femminile prevale su quella maschile;
- la fascia d'età prevalente è quella intermedia che va dai 35 ai 50 anni.

La lettura degli stessi dati valutata in termini percentuali rispetto alla popolazione totale mette in maggior evidenza le differenze tra il centro storico e l'intero Comune, con ogni probabilità da attribuire alla forte presenza di popolazione straniera nel centro storico, molto più alta che nel resto del comune (36% rispetto al 16%). In particolare è possibile affermare che nel centro storico, a differenza dell'intero comune:

- la popolazione maschile dai 15 ai 50 anni assume percentuali più elevate rispetto a quella femminile, con picchi nella fascia d'età compresa tra i 35 e i 40;
- le fasce d'età dell'infanzia hanno una percentuale più elevata, mentre per gli adolescenti tale percentuale si abbassa significativamente, fenomeno da collegare con il periodo nel quale l'immigrazione è stata più spinta (dal 2003 al 2008);
- dai 45 ai 70 anni sia la percentuale di popolazione maschile sia quella femminile risultano inferiori rispetto a quella del Comune, popolazione che probabilmente risiede nella fascia periferica del capoluogo e che esprime una preferenza per altre localizzazioni e altre tipologie abitative.

*Classi quinquennali d'età: articolazione percentuale nel Comune e nel CS*

classi d'età	Comune						Centro storico					
	maschi		femmine		tot		maschi		femmine		tot	
100-105	2	0,02%	7	0,06%	9	0,04%	0	0,00%	1	0,09%	1	0,04%
95-99	10	0,08%	33	0,26%	43	0,18%	1	0,09%	6	0,51%	7	0,30%
90-94	79	0,67%	174	1,37%	253	1,03%	9	0,80%	21	1,79%	30	1,30%
85-89	184	1,56%	403	3,18%	587	2,40%	13	1,15%	41	3,49%	54	2,34%
80-84	334	2,83%	522	4,12%	856	3,50%	28	2,48%	56	4,77%	84	3,65%
75-79	469	3,97%	632	4,99%	1.101	4,50%	32	2,83%	61	5,19%	93	4,04%
70-74	538	4,56%	697	5,50%	1.235	5,05%	51	4,52%	66	5,62%	117	5,08%
65-69	629	5,33%	683	5,39%	1.312	5,36%	40	3,54%	50	4,26%	90	3,91%
60-64	705	5,97%	796	6,28%	1.501	6,13%	50	4,43%	49	4,17%	99	4,30%
55-59	669	5,67%	763	6,02%	1.432	5,85%	52	4,61%	52	4,43%	104	4,51%
50-54	810	6,86%	844	6,66%	1.654	6,76%	64	5,67%	67	5,70%	131	5,69%
45-49	1.019	8,63%	983	7,76%	2.002	8,18%	91	8,06%	74	6,30%	165	7,16%
40-44	1.025	8,68%	1.000	7,89%	2.025	8,27%	96	8,50%	90	7,66%	186	8,07%
35-39	993	8,41%	967	7,63%	1.960	8,01%	129	11,43%	97	8,26%	226	9,81%
30-34	759	6,43%	741	5,85%	1.500	6,13%	95	8,41%	80	6,81%	175	7,60%
25-29	623	5,28%	657	5,19%	1.280	5,23%	89	7,88%	88	7,49%	177	7,68%
20-24	574	4,86%	569	4,49%	1.143	4,67%	66	5,85%	58	4,94%	124	5,38%
15-19	627	5,31%	520	4,10%	1.147	4,69%	58	5,14%	48	4,09%	106	4,60%
10-14	577	4,89%	528	4,17%	1.105	4,52%	35	3,10%	38	3,23%	73	3,17%
5-9	569	4,82%	539	4,25%	1.108	4,53%	53	4,69%	57	4,85%	110	4,77%
0-4	610	5,17%	610	4,82%	1.220	4,99%	77	6,82%	75	6,38%	152	6,60%
	<b>11.805</b>	<b>100%</b>	<b>12.668</b>	<b>100%</b>	<b>24.473</b>	<b>100%</b>	<b>1.129</b>	<b>100%</b>	<b>1.175</b>	<b>100%</b>	<b>2.304</b>	<b>100%</b>

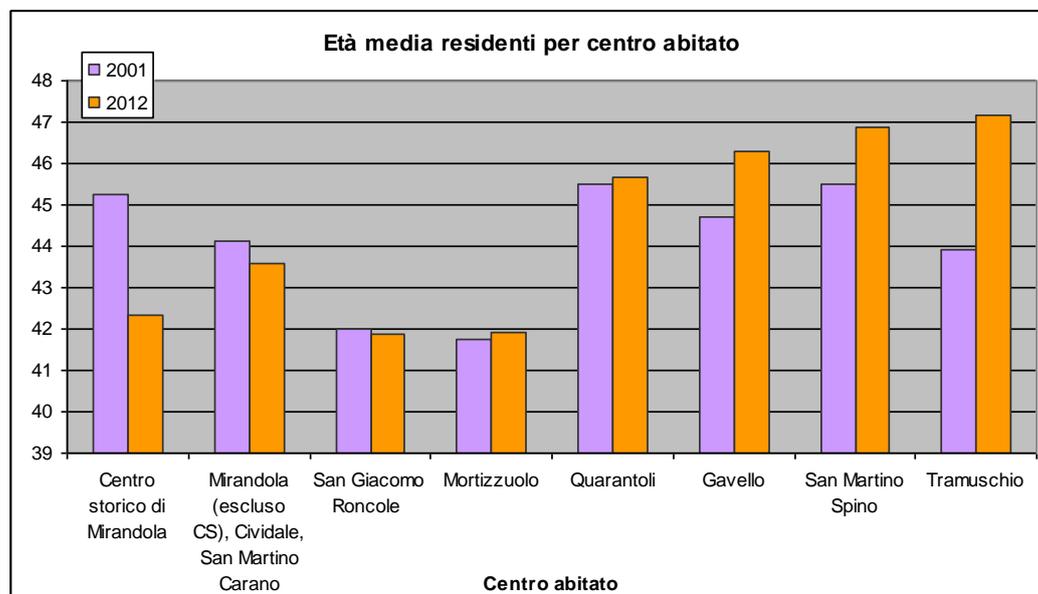
L'importanza della componente immigratoria nel centro storico è anche testimoniata dalla variazione dell'età media dell'ultimo decennio. Nel 2001, l'età media della popolazione nel centro storico era superiore alla media comunale e a quella del capoluogo, come del resto avveniva per i centri frazionali di Quarantoli, e di San Martino Spino. Nel 2012, al contrario, l'età media del centro storico è più bassa del capoluogo, mantenendosi in questo caso inferiore anche all'età media comunale.

I centri frazionali più ad est, localizzati su via delle Valli e più lontani dai centri urbani principali, registrano un invecchiamento della popolazione, contrariamente a quanto avviene per San Giacomo Roncole e Mortizzuolo.

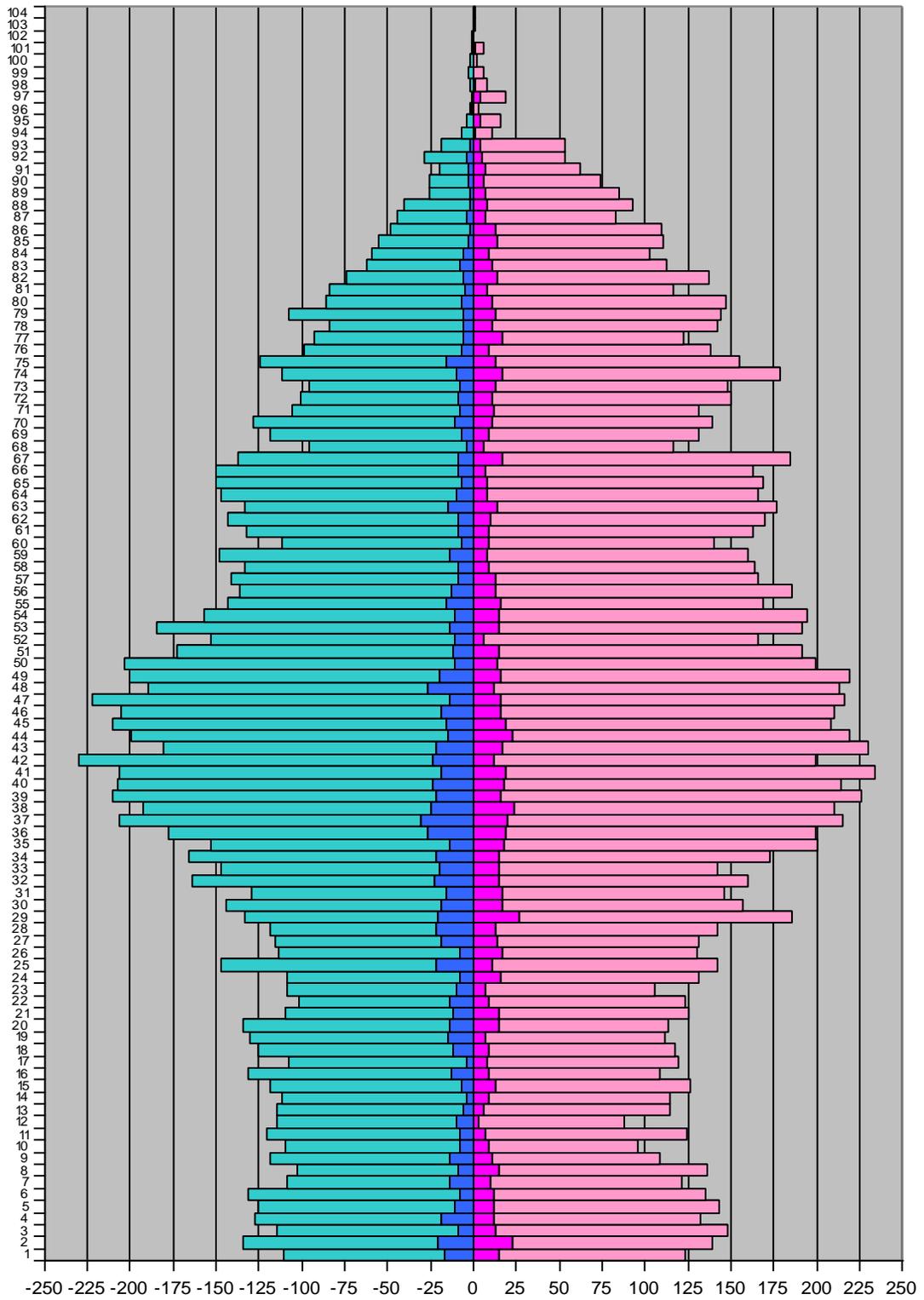
*Età media della popolazione residente per centri abitati*

Localizzazione*	2001	2012
Centro storico di Mirandola	45,27	42,33
Mirandola (escluso CS), Civiale, San Martino Carano	44,12	43,59
San Giacomo Roncole	42,01	41,87
Mortizzuolo	41,74	41,92
Quarantoli	45,49	45,65
Gavello	44,7	46,29
San Martino Spino	45,49	46,89
Tramuschio	43,92	47,17
<b>Totale Comune</b>	<b>44,21</b>	<b>43,25</b>

\* I dati riportati nella tabella sono stati costruiti sulla base di aggregazioni delle zone censuarie del 2011 e comprendono anche i residenti nelle zone agricole.

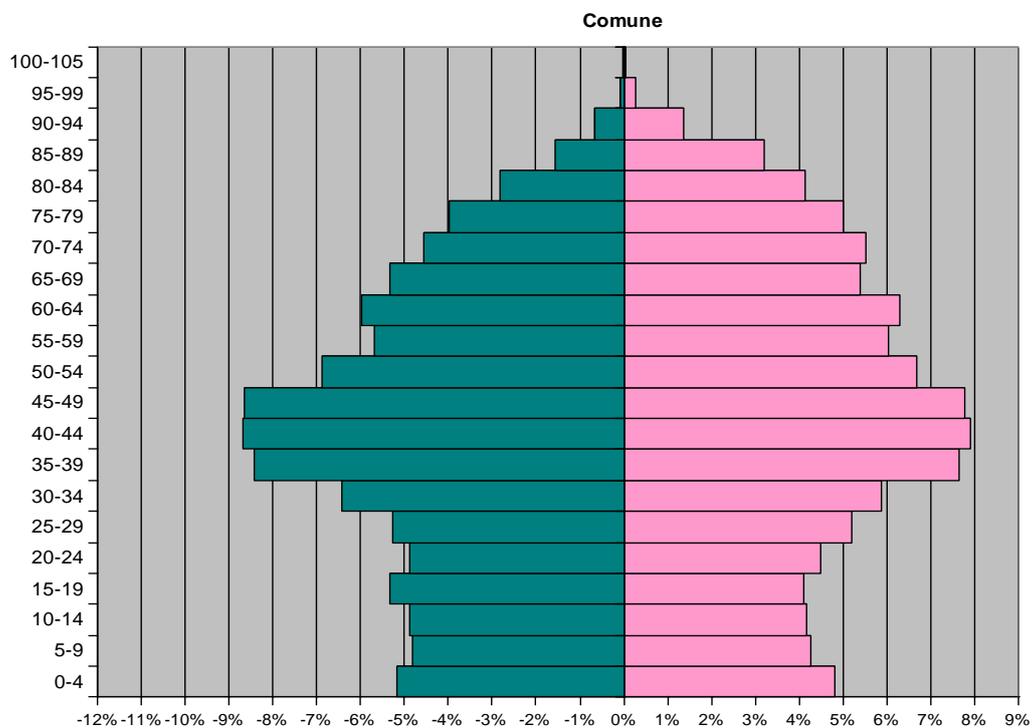


*Piramide della popolazione comunale e di quella del centro storico (Verde = maschi, rosa = femmine)*

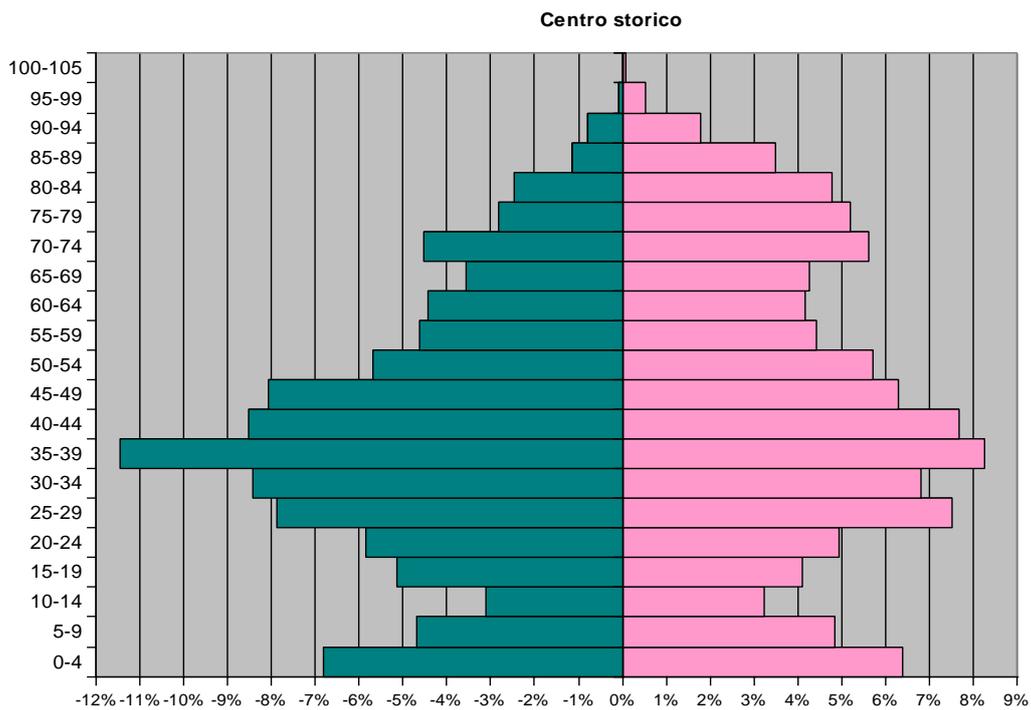


(Fonte: Elaborazioni Tecnicoop su dati dell'Anagrafe comunale)

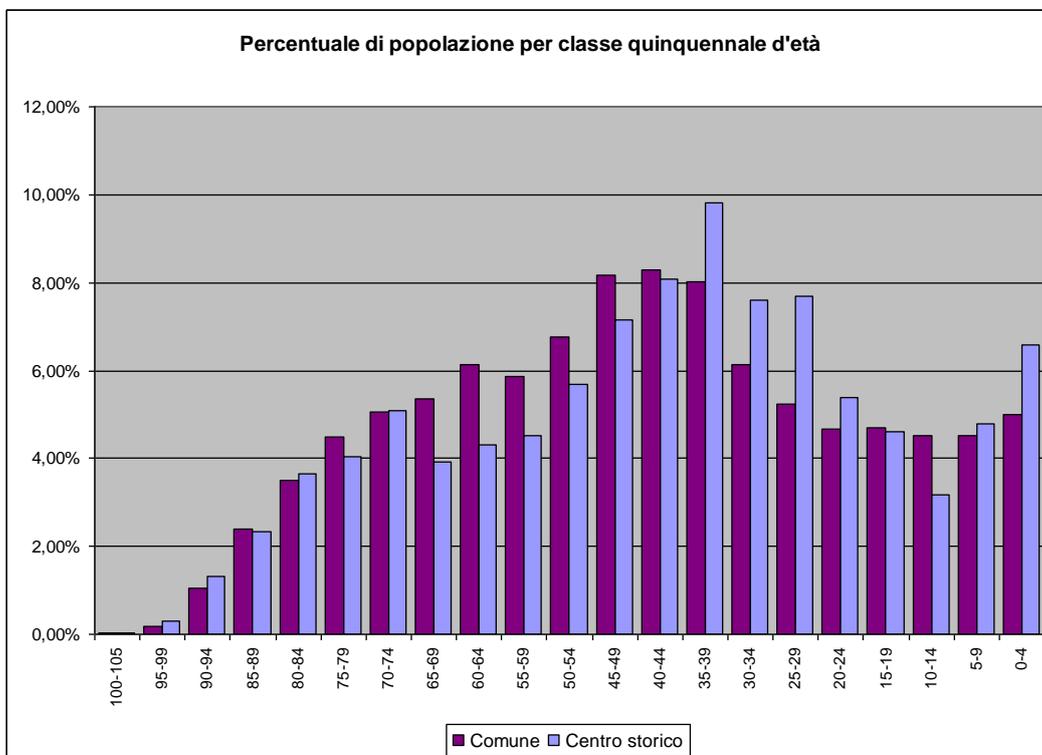
*Piramide della popolazione comunale per classi di età quinquennali (in % sul totale). Verde = maschi, rosa = femmine*



*Piramide della popolazione del centro storico per classi di età quinquennali (in % sul totale). Verde = maschi, rosa = femmine*



*Articolazione della popolazione Comune e centro storico per classi quinquennali di età (espresso in % sul totale)*



## A.1.4 Immigrazione

### A.1.4.1 Evoluzione del fenomeno immigratorio

L'andamento del fenomeno immigratorio nel corso degli ultimi 25 anni si è mantenuto crescente almeno fino al 2008, con un picco nel periodo compreso tra il 2003 e il 2008, e un decremento a partire dal 2009 fino al 2012, anno nel quale la diminuzione diventa più significativa e pari al -26%.

Come in altre realtà della pianura modenese la componente immigratoria è cresciuta con maggiore intensità dalla seconda metà degli anni '90, registrando dal 1988 al 2011 una crescita di oltre il doppio di immigrati.

Nel primo periodo, dal 1988 al 1994, l'immigrazione cresce ma con ritmi meno rapidi rispetto a quanto avviene successivamente; l'incremento è di circa 80 immigrati in 6 anni.

Dal 1995 al 2002, l'incremento diventa maggiore passando da circa 80 immigrati nel periodo precedente a circa 330. Ma è dal 2003 al 2008, durante solo un quinquennio, che si registrano incrementi di più del doppio del periodo precedente con aumenti di circa 670 immigrati.

Successivamente, dopo il 2008, l'andamento si inverte mostrando una diminuzione progressiva del numero di immigrati. Tra il 2008 e il 2012 la diminuzione è pari a 700

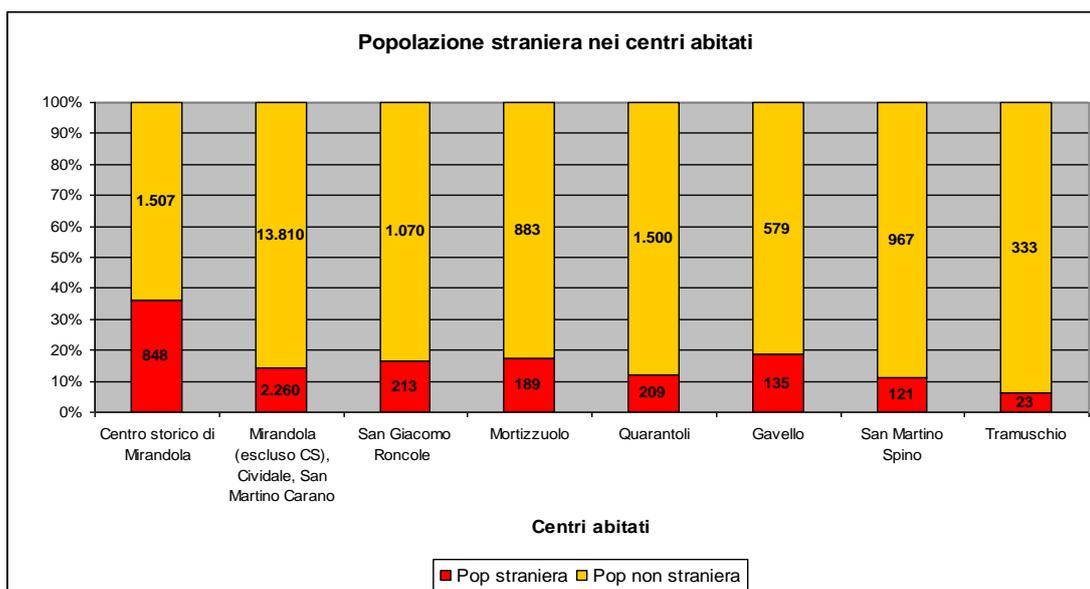
### A.1.4.2 Popolazione straniera per centri abitati

Nel febbraio 2012, dai dati dell'anagrafe comunale, la percentuale di popolazione straniera sulla popolazione totale del Comune è del 16%, valore più elevato rispetto alla media provinciale che nel 2007 si attestava a circa il 10%.

La percentuale più significativa si registra nel centro storico, dove più di un terzo della popolazione che lo abita è costituito da stranieri per una quota di quasi 850 residenti su 2.355 residenti totali.

#### *Popolazione straniera per centri abitati*

Localizzazione	Popolazione 2012 (02/2012)	Pop. Straniera	Pop. non straniera	%
Centro storico di Mirandola	2.355	848	1.507	36%
Mirandola (escluso CS), Cividale, San Martino Carano	16.070	2.260	13.810	14%
San Giacomo Roncole	1.283	213	1.070	17%
Mortizzuolo	1.072	189	883	18%
Quarantoli	1.709	209	1.500	12%
Gavello	714	135	579	19%
San Martino Spino	1.088	121	967	11%
Tramuschio	356	23	333	6%
<b>Totale Comune</b>	<b>24.647</b>	<b>3.998</b>	<b>20.649</b>	<b>16%</b>



Nei tessuti esterni ai viali di circonvallazione risiedono in valore assoluto il maggior numero di stranieri, pari, tuttavia, ad una percentuale inferiore a quella computata su tutto il Comune. Nel capoluogo, con l'esclusione del centro storico, la componente straniera rappresenta il 14% della popolazione residente.

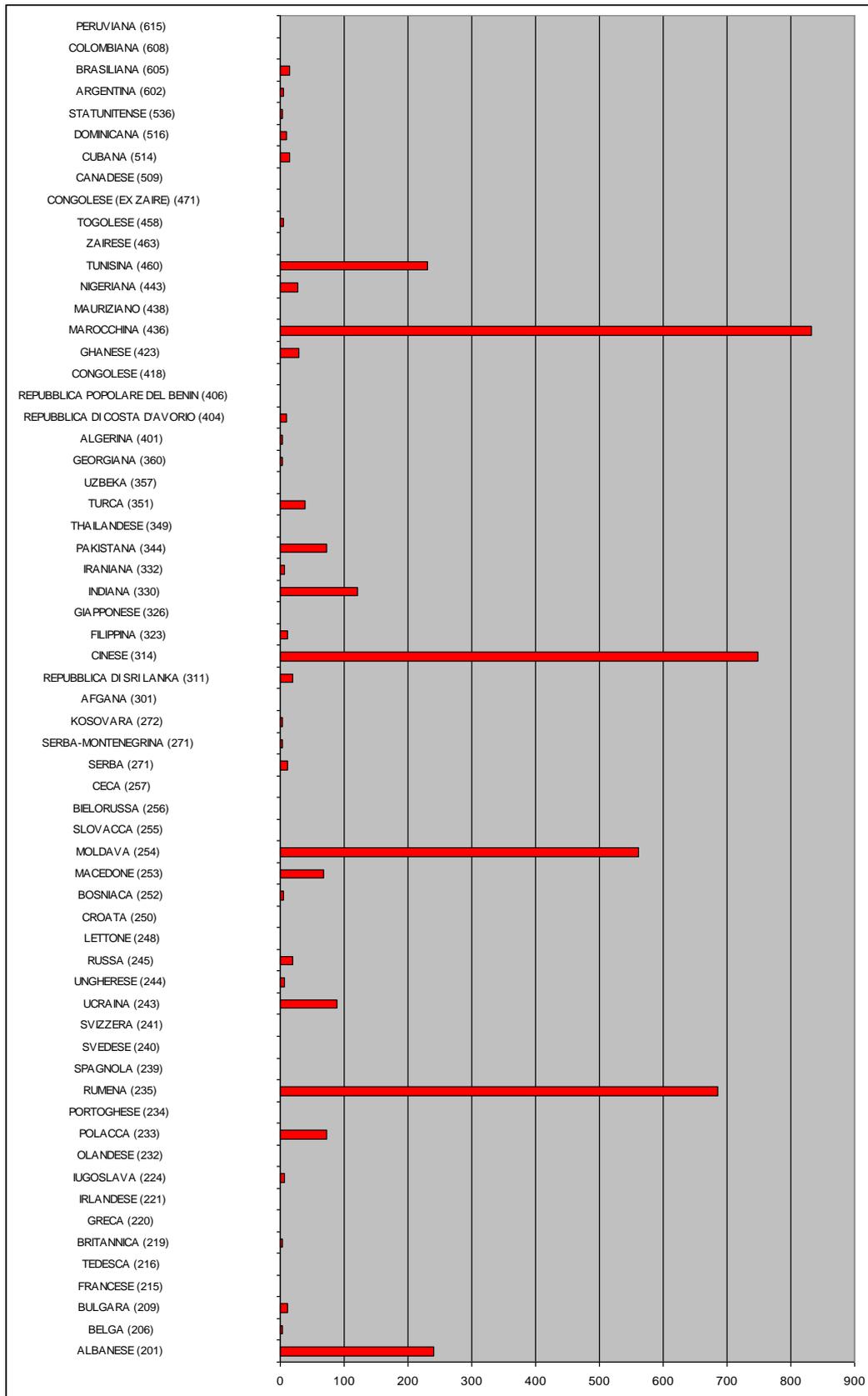
Nelle frazioni, ad eccezione di Tramuschio, la percentuale della popolazione straniera rispetto al totale della popolazione, si mantiene superiore a quella comunale con quantità in valore assoluto significative a Quarantoli e a San Giacomo Roncole.

#### **A.1.4.3 Popolazione straniera per cittadinanza**

La popolazione straniera nel Comune di Mirandola è articolata in diverse cittadinanze, delle quali le più rappresentative provengono dal nord-africa, dalla Cina e dai paesi dell'est, e sono:

- la marocchina, che rappresenta il 21% del totale, con una maggioranza della popolazione maschile su quella femminile;
- la cinese con il 19% del totale della popolazione straniera, equamente divisa tra popolazione femminile e maschile;
- la rumena e la moldava che rappresentano rispettivamente il 17% e il 14% del totale, con una presenza femminile prevalente;
- gli albanesi e i tunisini con il 6% ciascuno della popolazione totale.

Le popolazioni che presentano una percentuale di minori più elevata tra quelle sopra elencate sono la tunisina, la cinese e la marocchina.



## A.2 - ATTIVITÀ PRODUTTIVE SECONDARIE E OCCUPAZIONE

Il presente capitolo è stato redatto a cura del dott. Paolo Trevisani - Tecnicoop

### A.2.1 Imprese 2007-2010

Il sistema produttivo del Comune di Mirandola è strutturato attorno ad una forte presenza industriale particolarmente specializzata nel comparto del biomedicale e in una serie variegata di altre attività fra le quali prevalgono le imprese terziarie commerciali e di servizio.

Le imprese presenti nel comune sono oltre 2000. Sulla base dei dati ASIA – ATECO Unità locali - di fonte Regione Emilia-Romagna - fra il 2007 e il 2010 si registra un calo a Mirandola di 59 imprese con tendenze al ridimensionamento del tessuto aziendale dettate dalla crisi non superiori alla media provinciale. La quota di imprese in comune di Mirandola sul totale provinciale al 2010 (3,4%) è di poco al di sotto della quota di residenti (3,5%).

Numero imprese in alcuni comuni della provincia di Modena - Serie storica dal 2007 al 2010 - Variazioni 2007-2010 - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Fonte Regione Emilia-Romagna					
Comune	Imprese 2007	Imprese 2008	Imprese 2009	Imprese 2010	Variazioni 2007-2010
Mirandola	2.093	2.110	2.064	2.034	-59
Carpi	6.805	6.757	6.661	6.606	-199
Finale Emilia	1.262	1.262	1.210	1.209	-53
Nonantola	998	980	947	936	-62
Novi di Modena	933	931	921	864	-69
San Felice sul Panaro	798	814	783	790	-8
Soliera	1.205	1.226	1.204	1.191	-14
<b>Totale prov. Modena</b>	<b>61.706</b>	<b>61.543</b>	<b>60.356</b>	<b>59.990</b>	<b>-1.716</b>
Unione Comuni Area Nord	6.977	7.014	6.808	6.726	-251

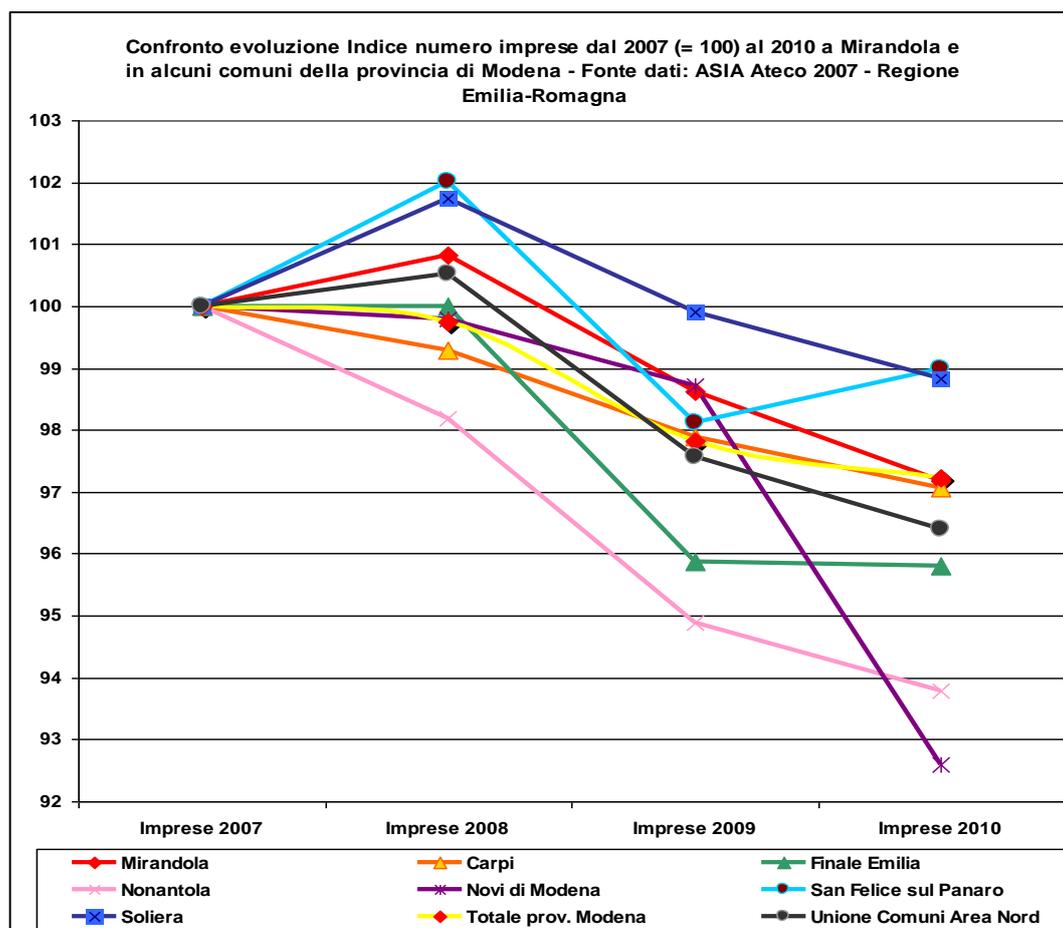
Percentuale imprese in alcuni comuni della provincia di Modena - Serie storica dal 2007 al 2010 - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Confronto con % residenti - Fonte Regione Emilia-Romagna					
Comune	Imprese 2007	Imprese 2008	Imprese 2009	Imprese 2010	Residenti 2010 %
Mirandola	3,4%	3,4%	3,4%	3,4%	3,5%
Carpi	11,0%	11,0%	11,0%	11,0%	9,8%
Finale Emilia	2,0%	2,1%	2,0%	2,0%	2,3%
Nonantola	1,6%	1,6%	1,6%	1,6%	2,2%
Novi di Modena	1,5%	1,5%	1,5%	1,4%	1,6%
San Felice sul Panaro	1,3%	1,3%	1,3%	1,3%	1,6%
Soliera	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%	2,2%
<b>Totale prov. Modena</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
Unione Comuni Area Nord	11,3%	11,4%	11,3%	11,2%	12,5%

Confrontando gli andamenti di Mirandola con quelli di alcuni comuni della pianura modenese a nord della via Emilia risultano evidenti (vedi grafico e tabelle) sia gli effetti rilevanti della crisi, sia gli andamenti meno accentuati di Mirandola rispetto al generale fenomeno di caduta del numero di imprese.

Nei 9 comuni Area Nord della pianura modenese il calo di imprese è notevole, tanto da ridurre nel periodo 2007 - 2010 la quota zonale di imprese sul totale provinciale (da 11,3% a 11,2%, a fronte di una quota di residenti che nel 2010 si attesta sul 12,5%). Fra i comuni limitrofi di pianura di dimensione corporosa (oltre 10.000 residenti) segnano andamento più negativi di Mirandola Novi di Modena, Nonantola, Finale Emilia e anche, sia pure di poco, la stessa città di Carpi.

Indice numero imprese in alcuni comuni della provincia di Modena dal 2007 al 2010 (2007 = 100) - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Fonte Regione Emilia-Romagna				
Comune	Imprese 2007	Imprese 2008	Imprese 2009	Imprese 2010
Mirandola	100,0	100,8	98,6	97,2
Carpi	100,0	99,3	97,9	97,1
Finale Emilia	100,0	100,0	95,9	95,8
Nonantola	100,0	98,2	94,9	93,8
Novi di Modena	100,0	99,8	98,7	92,6
San Felice sul Panaro	100,0	102,0	98,1	99,0
Soliera	100,0	101,7	99,9	98,8
<b>Totale prov. Modena</b>	<b>100,0</b>	<b>99,7</b>	<b>97,8</b>	<b>97,2</b>
Unione Comuni Area Nord	100,0	100,5	97,6	96,4

Gli effetti negativi della crisi sul tessuto delle imprese a partire dal 2008 sono ben evidenti nel grafico che segue.



## A.2.2 Addetti 2007-2010

Il numero di addetti nelle imprese di Mirandola scende dopo il 2008 sotto la soglia delle 9.000 unità con un calo fra il 2007 e il 2010 di quasi 900 occupati.

Le tendenze alla contrazione degli addetti della zona nord sono nettamente più gravi della media provinciale (vedi grafico e tabelle). Dei 6.386 addetti in meno evidenziati in provincia di Modena fra il 2007 e il 2010, ben 2.249 sono da attribuire ai 9 comuni dell'Area nord. Questi andamenti, già preoccupanti, sono poi da valutare in relazione al peggioramento generale della crisi economico-finanziaria prodottosi dopo il 2010 e all'impatto degli eventi sismici del 2012.

<b>Numero addetti imprese in alcuni comuni della provincia di Modena - Serie storica dal 2007 al 2010 - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Variazioni 2007 - 2010 - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna</b>					
Comune	Addetti 2007	Addetti 2008	Addetti 2009	Addetti 2010	Variazioni 2007-2010
Mirandola	9.621	9.781	8.644	8.823	-798
Carpi	26.581	27.106	26.432	25.650	-931
Finale Emilia	5.122	5.090	4.879	4.702	-420
Nonantola	3.505	4.502	4.379	4.222	716
Novi di Modena	3.052	3.046	2.897	2.695	-357
San Felice sul Panaro	3.266	3.348	3.126	2.992	-274
Soliera	5.372	5.312	5.027	4.672	-700
<b>Totale prov. Modena</b>	<b>282.848</b>	<b>291.883</b>	<b>281.537</b>	<b>276.462</b>	<b>-6.386</b>
<b>Unione Comuni Area Nord</b>	<b>31.836</b>	<b>32.144</b>	<b>30.056</b>	<b>29.588</b>	<b>-2.249</b>

<b>Percentuale addetti imprese su totale provincia in comuni della provincia di Modena - Serie storica dal 2007 al 2010 - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Confronto con % residenti 2010 - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna</b>					
Comune	Addetti 2007	Addetti 2008	Addetti 2009	Addetti 2010	Residenti 2010 %
Mirandola	3,4%	3,4%	3,1%	3,2%	3,5%
Carpi	9,4%	9,3%	9,4%	9,3%	9,8%
Finale Emilia	1,8%	1,7%	1,7%	1,7%	2,3%
Nonantola	1,2%	1,5%	1,6%	1,5%	2,2%
Novi di Modena	1,1%	1,0%	1,0%	1,0%	1,6%
San Felice sul Panaro	1,2%	1,1%	1,1%	1,1%	1,6%
Soliera	1,9%	1,8%	1,8%	1,7%	2,2%
<b>Totale prov. Modena</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Unione Comuni Area Nord</b>	<b>11,3%</b>	<b>11,0%</b>	<b>10,7%</b>	<b>10,7%</b>	<b>12,5%</b>

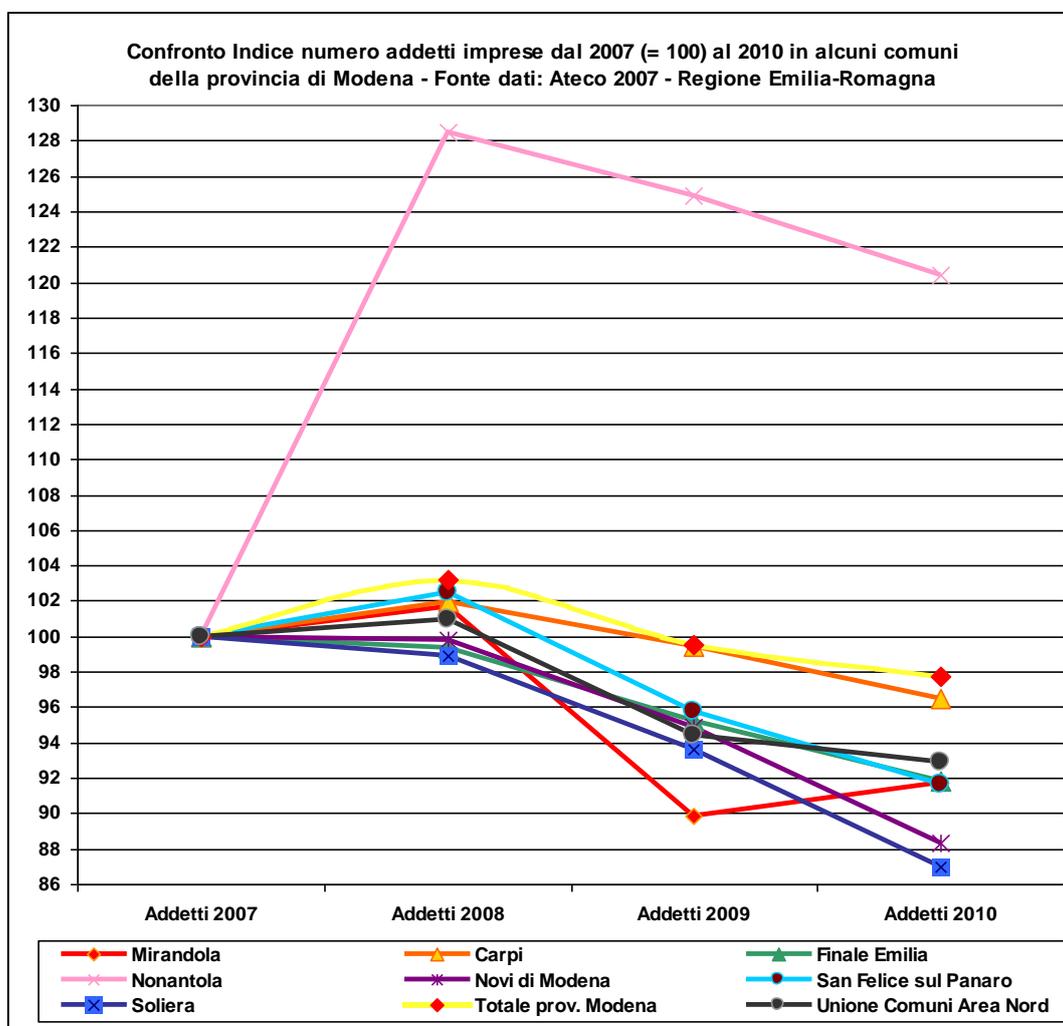
La quota di addetti sul totale provinciale risulta nettamente inferiore alla quota di residenti in tutta l'area nord della provincia modenese e con una significativa tendenza all'allargamento della forchetta negativa nel periodo 2007 - 2010.

Le generali tendenze recessive dell'economia si riflettono pesantemente sul livello occupazionale con una caduta che nel periodo 2007 - 2010 si aggira attorno all'8% degli addetti. Il trend occupazionale di Mirandola è lievemente più negativo della media dei comuni dell'area nord.

Salvo casi sporadici (vedi Nonantola), le tendenze alla contrazione degli addetti risultano però piuttosto omogenee in tutta la pianura a nord della via Emilia.

L'indice medio provinciale della variazione di addetti è meno negativo di quello dei comuni dell'area nord, come evidenziato dal grafico che segue in cui è ben chiara la generale contrazione particolarmente accentuata a partire dal 2008.

Indice variazione addetti imprese in alcuni comuni della provincia di Modena dal 2007 al 2010 (2007 = 100) - Dati ASIA Imprese (Ateco 2007) - Fonte Regione Emilia-Romagna				
Comune	Addetti 2007	Addetti 2008	Addetti 2009	Addetti 2010
Mirandola	100,0	101,7	89,8	91,7
Carpi	100,0	102,0	99,4	96,5
Finale Emilia	100,0	99,4	95,3	91,8
Nonantola	100,0	128,4	124,9	120,4
Novi di Modena	100,0	99,8	94,9	88,3
San Felice sul Panaro	100,0	102,5	95,7	91,6
Soliera	100,0	98,9	93,6	87,0
<b>Totale prov. Modena</b>	<b>100,0</b>	<b>103,2</b>	<b>99,5</b>	<b>97,7</b>
Unione Comuni Area Nord	100,0	101,0	94,4	92,9



### **A.2.3 Unità locali e addetti UL per sezioni di attività economica**

La ripartizione delle unità locali e degli addetti per tipo di attività (dati disponibili al solo fino al 2009) conferma la vocazione manifatturiera, commerciale e per servizi urbani di Mirandola. Nel comune al 2009, sempre secondo dati ASIA – ATECO, risultano in essere:

- 384 unità locali manifatturiere (per un totale di 4.617 addetti);
- 9 unità locali per la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (228 addetti),
- 10 unità locali per la fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (121 addetti),
- 297 unità locali nelle Costruzioni (1.263 addetti);
- 539 unità locali nel Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (1.747 addetti),
- 67 unità locali nel Trasporto e magazzinaggio (220 addetti),
- 109 unità locali nelle Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (380 addetti),
- 45 unità locali nei Servizi di informazione e comunicazione (177 addetti),
- 75 unità locali nelle Attività finanziarie e assicurative (264 addetti),
- 151 unità locali nelle Attività immobiliari (231 addetti),
- 267 unità locali nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche (511 addetti),
- 69 unità locali nel Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (438 addetti),
- 9 unità locali nell'Istruzione (14 addetti),
- 104 unità locali nella Sanità e assistenza sociale (170 addetti),
- 18 unità locali nelle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (38 addetti),
- 98 unità locali nelle Altre attività di servizi (206 addetti).

In totale a Mirandola al 2009 sono censite 2.251 unità locali per un totale di 10.625 addetti; la presenza di imprese con unità locali a Mirandola e sede altrove incide per un totale di circa 2.000 addetti.

Rispetto ad una quota provinciale di residenti a Mirandola di circa il 3,5%, si segnalano in comune di Mirandola particolari concentrazioni di attività industriali (manifatturiere e per la fornitura di reti), commerciali e di servizio alla persona. I dati al 2009 confermano dunque la particolare vocazione di Mirandola in attività e servizi di rilievo territoriale: il distretto manifatturiero del biomedicale e le attività commerciali e di servizio connesse al rango urbano e al ruolo sovra comunale della città di Mirandola. La dimensione media delle attività manifatturiere è notevole (oltre 12 addetti per unità locale), così come la quota di addetti in questa sezione di attività sul totale provinciale ( 4,5%, rispetto al 3,5% di abitanti)

Comune di Mirandola - Numero unità locali e addetti nelle unità locali per Sezione di attività economica nel 2009 - ASIA unità locali (Ateco 2007) - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna								
	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	C - Attività manifatturiere	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F - Costruzioni			
<b>N. unità locali</b>	0	384	9	10	297			
<b>N. addetti</b>	0	4.617	228	121	1.263			
<b>N. medio addetti per U.L.</b>		12,02	25,37	12,09	4,25			
	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H - Trasporto e magazzinaggio	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J - Servizi di informazione e comunicazione	K - Attività finanziarie e assicurative	L - Attività immobiliari	M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
<b>N. unità locali</b>	539	67	109	45	75	151	267	69
<b>N. addetti</b>	1.747	220	380	177	264	231	510	438
<b>N. medio addetti per U.L.</b>	3,24	3,29	3,48	3,93	3,52	1,53	1,91	6,35
	P - Istruzione	Q - Sanità e assistenza sociale	R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S - Altre attività di servizi	Totale			
<b>N. unità locali</b>	9	104	18	98	2.251			
<b>N. addetti</b>	14	170	38	206	10.625			
<b>N. medio addetti per U.L.</b>	1,56	1,64	2,09	2,10	4,72			

Comune di Mirandola - % addetti nelle unità locali per Comune e Sezione di attività economica nel 2009 - ASIA unità locali (Ateco 2007) - Fonte dati: Regione Emilia-Romagna								
<b>% su totale provinciale</b>	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	C - Attività manifatturiere	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	F - Costruzioni			
<b>% unità locali</b>	0,0%	4,1%	16,4%	8,5%	3,2%			
<b>% addetti</b>	0,0%	4,5%	19,3%	9,5%	5,0%			
<b>% su totale provinciale</b>	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	H - Trasporto e magazzinaggio	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	J - Servizi di informazione e comunicazione	K - Attività finanziarie e assicurative	L - Attività immobiliari	M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
<b>% unità locali</b>	3,6%	2,4%	3,3%	3,0%	4,4%	3,2%	3,0%	3,5%
<b>% addetti</b>	3,7%	1,5%	2,9%	3,0%	3,1%	3,3%	3,2%	2,9%
<b>% su totale provinciale</b>	P - Istruzione	Q - Sanità e assistenza sociale	R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S - Altre attività di servizi	Totale			
<b>% unità locali</b>	3,0%	3,6%	2,9%	3,7%	3,5%			
<b>% addetti</b>	1,8%	1,7%	2,1%	3,6%	3,8%			

#### **A.2.4 Assetto dei diversi settori di attività economica**

Un confronto con le realtà comunali limitrofe può essere più utilmente effettuato sulle aggregazioni settoriali di attività (dati disponibili al 2009).

Anche in provincia di Modena, pur in presenza di un forte settore industriale che fa di questo territorio una delle polarità produttive più importanti del paese, tendono a prevalere, per quanto riguarda la numerosità delle unità locali, le attività terziarie.

Le unità locali del terziario a Mirandola sono quasi il 70% del totale, mentre nei comuni dell'area nord questa quota scende sotto al 65%. In sostanza siamo in presenza di un sistema produttivo piuttosto frammentato nel terziario e che invece appare innervato da unità locali di più consistente dimensione occupazionale nell'industria.

In termini occupazionali è infatti, come risulta dai grafici seguenti, l'industria a condensare lo sbocco principale in molte parti della provincia di Modena a cominciare dall'area nord dove circa la metà degli addetti è da attribuire alle diverse attività industriali; contando anche il settore delle costruzioni si arriva quasi ai due terzi del totale addetti.

A Mirandola l'industria in senso stretto raggruppa quasi il 48% degli occupati (in specifico, come abbiamo visto nelle tabelle precedenti, risulta ampiamente presente il manifatturiero con 4.617 addetti nel 2009), mentre il settore delle costruzioni incide nel 2009 per un'ulteriore quota del 12% (1.263 addetti nel 2009).

Il settore terziario è più sviluppato rispetto ai comuni limitrofi e incide a Mirandola per il 40% degli occupati, di cui oltre la metà nel solo settore del commercio, trasporti e alberghi. Nella sola sezione di attività commerciali e di riparazione risultano occupati nel 2009 oltre 1.700 addetti.

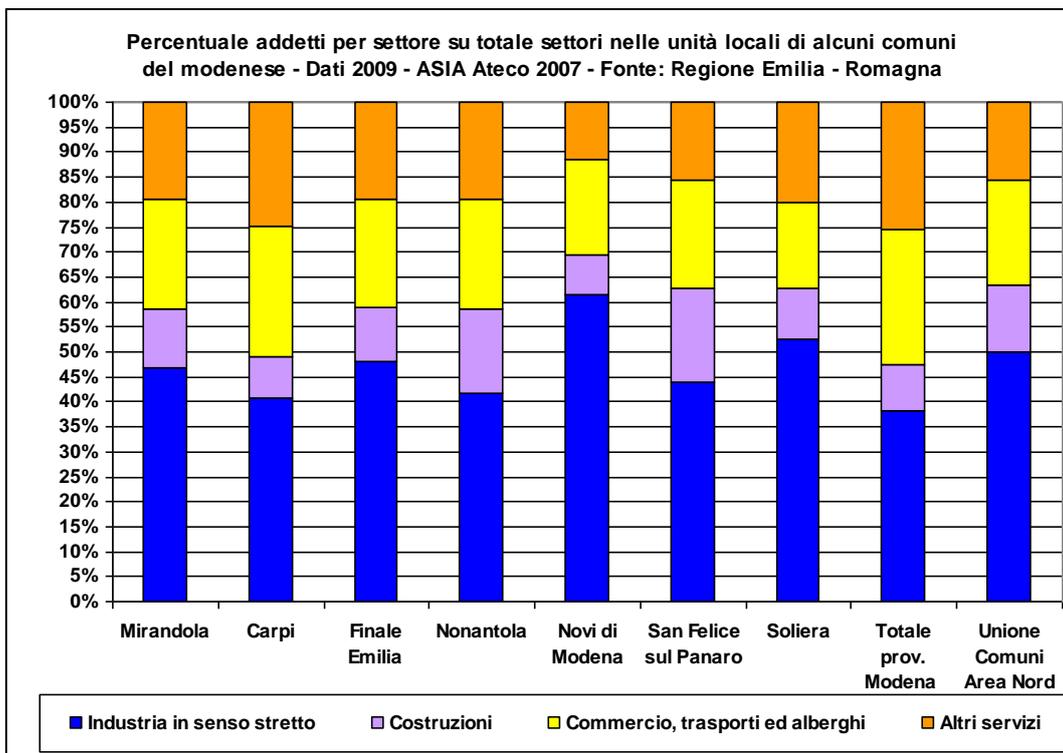
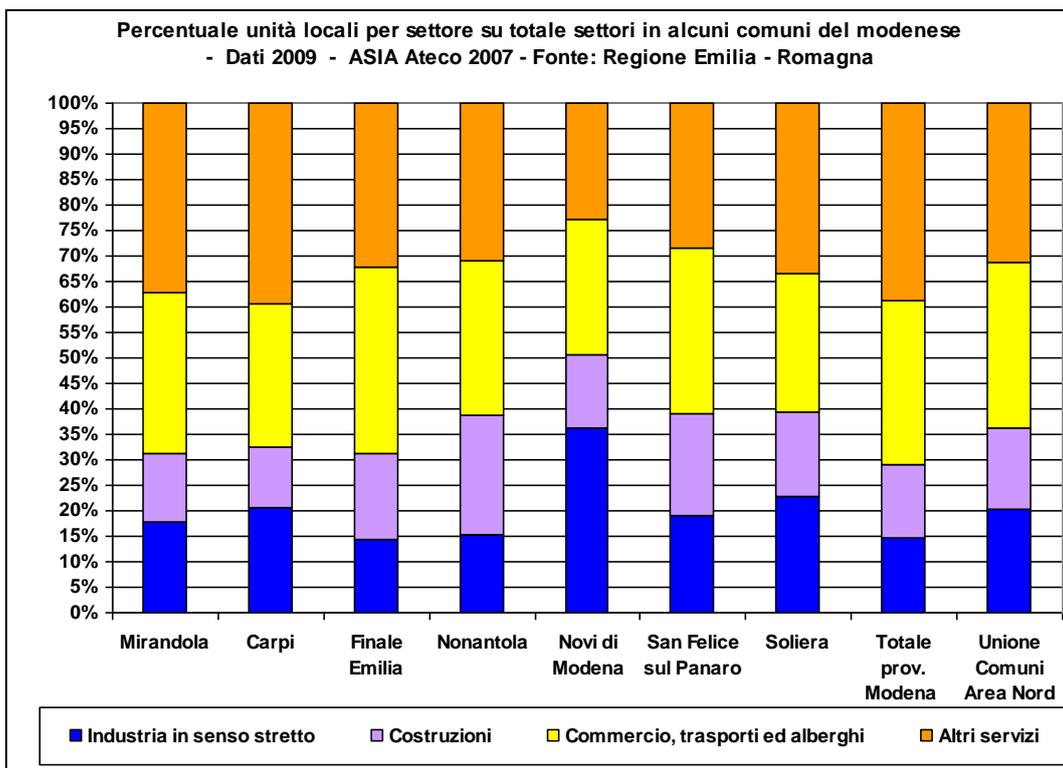
La dimensione occupazionale media delle unità locali dell'industria è nettamente più importante di quella degli altri settori in tutto il modenese.

A Mirandola siamo di fronte ad una dimensione media delle attività dell'industria in senso stretto (12,3 addetti per unità locale) superiore alla media provinciale (10,9 addetti).

Nel commercio e nei servizi invece la dimensione media delle unità locali risulta a Mirandola inferiore alla media provinciale:

- nel commercio rispetto ai 3,3 addetti di Mirandola si può evidenziare un dato medio provinciale di 3,6 addetti;
- nei servizi il numero medio di addetti è di 2,4 per unità locale, rispetto ai 2,8 della media provinciale.

La densità rilevante di attività terziarie e il significativo peso occupazionale dei settori commerciali e di servizio a Mirandola è dunque in prevalenza dovuta all'articolazione particolarmente importante di piccole attività, in particolare del commercio. Il rilievo occupazionale del terziario è dovuto al ruolo commerciale sovra comunale che Mirandola esercita nei confronti dei territori limitrofi del modenese e del mantovano. Occorre perciò analizzare in specifico gli andamenti di questa corposa componente dell'economia del comune di Mirandola.



**Numero unità locali per Comune e Settore di attività economica in provincia di Modena -  
2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna**

Comune	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti ed alberghi	Altri servizi	Totale
Bastiglia	56	109	115	118	398
Bomporto	168	202	264	232	866
Campogalliano	135	116	339	282	872
Camposanto	53	35	80	72	240
Carpi	1.481	838	2.023	2.814	7.156
Castelfranco Emilia	308	425	724	773	2.230
Castelnuovo Rangone	173	185	419	451	1.228
Castelvetro di Modena	134	128	279	239	780
Cavezzo	151	95	233	200	679
Concordia sulla Secchia	217	139	215	189	760
Fanano	35	80	133	79	327
Finale Emilia	189	218	479	421	1.307
Fiorano Modenese	408	215	527	429	1.579
Fiumalbo	14	56	55	34	159
Formigine	371	443	933	988	2.735
Frassinoro	24	42	82	36	184
Guiglia	42	68	118	71	299
Lama Mocogno	24	71	107	63	265
Maranello	230	242	502	460	1.434
Marano sul Panaro	76	63	150	94	383
Medolla	145	63	179	162	549
<b>Mirandola</b>	<b>403</b>	<b>297</b>	<b>715</b>	<b>836</b>	<b>2.251</b>
Modena	1.805	2.019	5.603	10.089	19.516
Montecreto	6	40	38	21	105
Montefiorino	33	31	88	48	200
Montese	44	73	110	80	307
Nonantola	157	237	310	315	1.019
Novi di Modena	355	142	260	224	981
Palagano	28	47	87	44	206
Pavullo nel Frignano	167	258	616	528	1.569
Pievepelago	28	67	116	58	269
Polinago	22	46	54	23	145
Prignano sulla Secchia	51	52	115	55	273
Ravarino	64	94	122	109	389
Riolunato	4	20	32	18	74
San Cesario sul Panaro	106	80	164	151	501
San Felice sul Panaro	160	171	272	241	844
San Possidonio	86	58	97	64	305
San Prospero	82	98	134	104	418
Sassuolo	586	524	1.729	1.717	4.556
Savignano sul Panaro	125	125	294	208	752
Serramazzoni	84	131	232	195	642
Sestola	25	90	163	98	376
Soliera	293	214	347	432	1.286
Spilamberto	214	132	365	321	1.032
Vignola	232	305	876	870	2.283
Zocca	60	119	162	106	447
<b>Totale</b>	<b>9.654</b>	<b>9.303</b>	<b>21.057</b>	<b>25.162</b>	<b>65.176</b>

**Percentuale unità locali su totale Comune per Settore di attività economica in provincia di Modena - 2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna**

Comune	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti ed alberghi	Altri servizi	Totale
Bastiglia	14,1%	27,4%	28,9%	29,6%	100,0%
Bomporto	19,4%	23,3%	30,5%	26,8%	100,0%
Campogalliano	15,5%	13,3%	38,9%	32,3%	100,0%
Camposanto	22,1%	14,6%	33,3%	30,0%	100,0%
Carpi	20,7%	11,7%	28,3%	39,3%	100,0%
Castelfranco Emilia	13,8%	19,1%	32,5%	34,7%	100,0%
Castelnuovo Rangone	14,1%	15,1%	34,1%	36,7%	100,0%
Castelvetro di Modena	17,2%	16,4%	35,8%	30,6%	100,0%
Cavezzo	22,2%	14,0%	34,3%	29,5%	100,0%
Concordia sulla Secchia	28,6%	18,3%	28,3%	24,9%	100,0%
Fanano	10,7%	24,5%	40,7%	24,2%	100,0%
Finale Emilia	14,5%	16,7%	36,6%	32,2%	100,0%
Fiorano Modenese	25,8%	13,6%	33,4%	27,2%	100,0%
Fiumalbo	8,8%	35,2%	34,6%	21,4%	100,0%
Formigine	13,6%	16,2%	34,1%	36,1%	100,0%
Frassinoro	13,0%	22,8%	44,6%	19,6%	100,0%
Guiglia	14,0%	22,7%	39,5%	23,7%	100,0%
Lama Mocogno	9,1%	26,8%	40,4%	23,8%	100,0%
Maranello	16,0%	16,9%	35,0%	32,1%	100,0%
Marano sul Panaro	19,8%	16,4%	39,2%	24,5%	100,0%
Medolla	26,4%	11,5%	32,6%	29,5%	100,0%
<b>Mirandola</b>	<b>17,9%</b>	<b>13,2%</b>	<b>31,8%</b>	<b>37,1%</b>	<b>100,0%</b>
Modena	9,2%	10,3%	28,7%	51,7%	100,0%
Montecreto	5,7%	38,1%	36,2%	20,0%	100,0%
Montefiorino	16,5%	15,5%	44,0%	24,0%	100,0%
Montese	14,3%	23,8%	35,8%	26,1%	100,0%
Nonantola	15,4%	23,3%	30,4%	30,9%	100,0%
Novi di Modena	36,2%	14,5%	26,5%	22,8%	100,0%
Palagano	13,6%	22,8%	42,2%	21,4%	100,0%
Pavullo nel Frignano	10,6%	16,4%	39,3%	33,7%	100,0%
Pievepelago	10,4%	24,9%	43,1%	21,6%	100,0%
Polinago	15,2%	31,7%	37,2%	15,9%	100,0%
Prignano sulla Secchia	18,7%	19,0%	42,1%	20,1%	100,0%
Ravarino	16,5%	24,2%	31,4%	28,0%	100,0%
Riolunato	5,4%	27,0%	43,2%	24,3%	100,0%
San Cesario sul Panaro	21,2%	16,0%	32,7%	30,1%	100,0%
San Felice sul Panaro	19,0%	20,3%	32,2%	28,6%	100,0%
San Possidonio	28,2%	19,0%	31,8%	21,0%	100,0%
San Prospero	19,6%	23,4%	32,1%	24,9%	100,0%
Sassuolo	12,9%	11,5%	37,9%	37,7%	100,0%
Savignano sul Panaro	16,6%	16,6%	39,1%	27,7%	100,0%
Serramazzoni	13,1%	20,4%	36,1%	30,4%	100,0%
Sestola	6,6%	23,9%	43,4%	26,1%	100,0%
Soliera	22,8%	16,6%	27,0%	33,6%	100,0%
Spilamberto	20,7%	12,8%	35,4%	31,1%	100,0%
Vignola	10,2%	13,4%	38,4%	38,1%	100,0%
Zocca	13,4%	26,6%	36,2%	23,7%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>14,8%</b>	<b>14,3%</b>	<b>32,3%</b>	<b>38,6%</b>	<b>100,0%</b>

**Numero addetti nelle unità locali per Comune e Settore di attività economica in provincia di Modena - 2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna**

Comune	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti ed alberghi	Altri servizi	Totale
Bastiglia	428	318	303	182	1.231
Bomporto	1.654	408	1.212	367	3.641
Campogalliano	1.709	405	1.997	563	4.675
Camposanto	872	57	310	132	1.372
Carpi	10.450	2.188	6.690	6.360	25.688
Castelfranco Emilia	2.391	1.085	2.116	2.438	8.030
Castelnuovo Rangone	1.957	535	1.332	756	4.579
Castelvetro di Modena	3.182	316	994	722	5.213
Cavezzo	1.717	239	605	439	3.000
Concordia sulla Secchia	1.449	806	543	458	3.256
Fanano	337	121	322	118	898
Finale Emilia	2.572	574	1.168	1.040	5.354
Fiorano Modenese	10.150	586	2.108	1.083	13.927
Fiumalbo	43	107	159	62	371
Formigine	4.356	972	2.541	2.026	9.896
Frassinoro	304	110	173	56	642
Guiglia	216	108	236	116	676
Lama Mocogno	110	148	226	108	593
Maranello	5.081	690	1.658	1.243	8.673
Marano sul Panaro	881	164	464	201	1.710
Medolla	2.202	196	622	283	3.303
<b>Mirandola</b>	<b>4.967</b>	<b>1.263</b>	<b>2.347</b>	<b>2.048</b>	<b>10.625</b>
Modena	19.848	6.055	25.153	34.882	85.939
Montecreto	35	77	95	46	254
Montefiorino	202	50	177	138	567
Montese	367	172	291	176	1.006
Nonantola	1.642	655	868	759	3.924
Novi di Modena	1.882	240	582	354	3.057
Palagano	175	199	167	80	621
Pavullo nel Frignano	1.934	516	1.673	1.425	5.548
Pievepelago	310	166	254	116	845
Polinago	228	83	103	60	474
Prignano sulla Secchia	243	84	207	92	627
Ravarino	809	231	298	186	1.524
Riolunato	12	42	71	31	155
San Cesario sul Panaro	1.583	208	709	401	2.900
San Felice sul Panaro	1.548	659	766	553	3.527
San Possidonio	486	336	214	127	1.162
San Prospero	904	308	352	170	1.733
Sassuolo	7.156	1.233	6.334	5.158	19.880
Savignano sul Panaro	967	380	854	425	2.626
Serramazzoni	609	252	551	344	1.756
Sestola	79	190	435	180	883
Soliera	2.923	572	964	1.120	5.580
Spilamberto	2.157	310	1.194	632	4.293
Vignola	2.188	642	4.160	2.143	9.133
Zocca	336	183	427	367	1.313
<b>Totale</b>	<b>105.648</b>	<b>25.241</b>	<b>75.025</b>	<b>70.766</b>	<b>276.680</b>

<b>% addetti nelle unità locali per Comune della provincia di Modena e Settore di attività economica su totale settori - 2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna</b>					
<b>Comune</b>	<b>Industria in senso stretto</b>	<b>Costruzioni</b>	<b>Commercio, trasporti ed alberghi</b>	<b>Altri servizi</b>	<b>Totale</b>
Bastiglia	34,8%	25,8%	24,6%	14,8%	100,0%
Bomporto	45,4%	11,2%	33,3%	10,1%	100,0%
Campogalliano	36,6%	8,7%	42,7%	12,0%	100,0%
Camposanto	63,6%	4,2%	22,6%	9,6%	100,0%
Carpi	40,7%	8,5%	26,0%	24,8%	100,0%
Castelfranco Emilia	29,8%	13,5%	26,4%	30,4%	100,0%
Castelnuovo Rangone	42,7%	11,7%	29,1%	16,5%	100,0%
Castelvetro di Modena	61,0%	6,1%	19,1%	13,8%	100,0%
Cavezzo	57,2%	8,0%	20,2%	14,6%	100,0%
Concordia sulla Secchia	44,5%	24,8%	16,7%	14,1%	100,0%
Fanano	37,5%	13,5%	35,8%	13,1%	100,0%
Finale Emilia	48,0%	10,7%	21,8%	19,4%	100,0%
Fiorano Modenese	72,9%	4,2%	15,1%	7,8%	100,0%
Fiumalbo	11,7%	28,8%	42,8%	16,7%	100,0%
Formigine	44,0%	9,8%	25,7%	20,5%	100,0%
Frassinoro	47,3%	17,1%	27,0%	8,7%	100,0%
Guiglia	31,9%	16,0%	34,8%	17,2%	100,0%
Lama Mocogno	18,5%	25,0%	38,2%	18,2%	100,0%
Maranello	58,6%	8,0%	19,1%	14,3%	100,0%
Marano sul Panaro	51,5%	9,6%	27,1%	11,8%	100,0%
Medolla	66,7%	5,9%	18,8%	8,6%	100,0%
<b>Mirandola</b>	<b>46,7%</b>	<b>11,9%</b>	<b>22,1%</b>	<b>19,3%</b>	<b>100,0%</b>
Modena	23,1%	7,0%	29,3%	40,6%	100,0%
Montecreto	13,8%	30,3%	37,6%	18,3%	100,0%
Montefiorino	35,6%	8,9%	31,2%	24,4%	100,0%
Montese	36,5%	17,1%	28,9%	17,5%	100,0%
Nonantola	41,8%	16,7%	22,1%	19,3%	100,0%
Novi di Modena	61,5%	7,9%	19,0%	11,6%	100,0%
Palagano	28,1%	32,1%	27,0%	12,9%	100,0%
Pavullo nel Frignano	34,9%	9,3%	30,2%	25,7%	100,0%
Pievepelago	36,7%	19,6%	30,0%	13,7%	100,0%
Polinago	48,1%	17,5%	21,8%	12,7%	100,0%
Prignano sulla Secchia	38,8%	13,4%	33,0%	14,8%	100,0%
Ravarino	53,0%	15,2%	19,5%	12,2%	100,0%
Riolunato	7,6%	26,8%	45,8%	19,8%	100,0%
San Cesario sul Panaro	54,6%	7,2%	24,5%	13,8%	100,0%
San Felice sul Panaro	43,9%	18,7%	21,7%	15,7%	100,0%
San Possidonio	41,8%	28,9%	18,4%	10,9%	100,0%
San Prospero	52,1%	17,8%	20,3%	9,8%	100,0%
Sassuolo	36,0%	6,2%	31,9%	25,9%	100,0%
Savignano sul Panaro	36,8%	14,5%	32,5%	16,2%	100,0%
Serramazzoni	34,7%	14,3%	31,4%	19,6%	100,0%
Sestola	8,9%	21,5%	49,2%	20,3%	100,0%
Soliera	52,4%	10,2%	17,3%	20,1%	100,0%
Spilamberto	50,2%	7,2%	27,8%	14,7%	100,0%
Vignola	24,0%	7,0%	45,5%	23,5%	100,0%
Zocca	25,6%	14,0%	32,5%	28,0%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>38,2%</b>	<b>9,1%</b>	<b>27,1%</b>	<b>25,6%</b>	<b>100,0%</b>

**Numero medio addetti nelle unità locali per Comune e Settore di attività economica in provincia di Modena - 2009 - ASIA Unità locali - Ateco 2007 - Fonte dati: Regione Emilia - Romagna**

Comune	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, trasporti ed alberghi	Altri servizi	Totale
Bastiglia	7,6	2,9	2,6	1,5	3,1
Bomporto	9,8	2,0	4,6	1,6	4,2
Campogalliano	12,7	3,5	5,9	2,0	5,4
Camposanto	16,5	1,6	3,9	1,8	5,7
Carpi	7,1	2,6	3,3	2,3	3,6
Castelfranco Emilia	7,8	2,6	2,9	3,2	3,6
Castelnuovo Rangone	11,3	2,9	3,2	1,7	3,7
Castelvetro di Modena	23,7	2,5	3,6	3,0	6,7
Cavezzo	11,4	2,5	2,6	2,2	4,4
Concordia sulla Secchia	6,7	5,8	2,5	2,4	4,3
Fanano	9,6	1,5	2,4	1,5	2,7
Finale Emilia	13,6	2,6	2,4	2,5	4,1
Fiorano Modenese	24,9	2,7	4,0	2,5	8,8
Fiumalbo	3,1	1,9	2,9	1,8	2,3
Formigine	11,7	2,2	2,7	2,1	3,6
Frassinoro	12,6	2,6	2,1	1,5	3,5
Guiglia	5,1	1,6	2,0	1,6	2,3
Lama Mocogno	4,6	2,1	2,1	1,7	2,2
Maranello	22,1	2,9	3,3	2,7	6,0
Marano sul Panaro	11,6	2,6	3,1	2,1	4,5
Medolla	15,2	3,1	3,5	1,7	6,0
<b>Mirandola</b>	<b>12,3</b>	<b>4,3</b>	<b>3,3</b>	<b>2,4</b>	<b>4,7</b>
Modena	11,0	3,0	4,5	3,5	4,4
Montecreto	5,8	1,9	2,5	2,2	2,4
Montefiorino	6,1	1,6	2,0	2,9	2,8
Montese	8,3	2,4	2,6	2,2	3,3
Nonantola	10,5	2,8	2,8	2,4	3,9
Novi di Modena	5,3	1,7	2,2	1,6	3,1
Palagano	6,2	4,2	1,9	1,8	3,0
Pavullo nel Frignano	11,6	2,0	2,7	2,7	3,5
Pievepelago	11,1	2,5	2,2	2,0	3,1
Polinago	10,4	1,8	1,9	2,6	3,3
Prignano sulla Secchia	4,8	1,6	1,8	1,7	2,3
Ravarino	12,6	2,5	2,4	1,7	3,9
Riolunato	2,9	2,1	2,2	1,7	2,1
San Cesario sul Panaro	14,9	2,6	4,3	2,7	5,8
San Felice sul Panaro	9,7	3,9	2,8	2,3	4,2
San Possidonio	5,7	5,8	2,2	2,0	3,8
San Prospero	11,0	3,1	2,6	1,6	4,1
Sassuolo	12,2	2,4	3,7	3,0	4,4
Savignano sul Panaro	7,7	3,0	2,9	2,0	3,5
Serramazzoni	7,3	1,9	2,4	1,8	2,7
Sestola	3,1	2,1	2,7	1,8	2,3
Soliera	10,0	2,7	2,8	2,6	4,3
Spilamberto	10,1	2,3	3,3	2,0	4,2
Vignola	9,4	2,1	4,7	2,5	4,0
Zocca	5,6	1,5	2,6	3,5	2,9
<b>Totale</b>	<b>10,9</b>	<b>2,7</b>	<b>3,6</b>	<b>2,8</b>	<b>4,2</b>



## **A.3 - IL COMMERCIO**

Il presente capitolo è stato redatto a cura del dott. Paolo Trevisani - Tecnicoop,

### **A.3.1 Prima della crisi: ruolo di Mirandola nella pianura nord modenese**

In provincia di Modena a nord della via Emilia sono presenti cinque comuni con oltre 10.000 abitanti, soglia di complessità insediativa (riconosciuta anche da specifiche normative sul commercio) oltre la quale è frequente l'emergere di un ruolo di servizio sovra comunale. Per i comuni che superano questa dimensione demografica è utile valutare l'effettiva presenza di funzioni di servizio per i comuni limitrofi e, in specifico, il livello di polarizzazione delle attività commerciali che determina tale ruolo sovra comunale e confrontarlo con Mirandola che, tradizionalmente, svolge un ruolo importante per la pianura modenese a nord della via Emilia (e per parti del mantovano). Se esaminiamo il grado di polarizzazione delle attività di vendita a fine 2006, prima della crisi economica (e degli eventi sismici che ne hanno moltiplicato l'impatto, specie nei comuni più colpiti), vediamo che a Mirandola livelli elevati di polarizzazione commerciale emergono con chiarezza al confronto con le quote di residenti che assegnano a Carpi quasi il 10% della popolazione provinciale modenese e a Mirandola circa il 3,5% (segue Finale Emilia con il 2,3% e Soliera con il 2,2%).

#### **A.3.1.1 Commercio alimentare**

Al confronto con la quota di residenti, alla fine del 2006 il comune di Mirandola esprimeva nel comparto alimentare il maggior grado di polarizzazione sia del numero degli esercizi (0,9% in più di peso sul totale provinciale), sia delle superfici di vendita (2,6% in più di peso sul totale provinciale). Neppure Carpi esprimeva un grado di polarizzazione analogo.

Nonostante l'apertura nel 2005 del nuovo grande centro commerciale, il comune di Carpi evidenziava nel 2006 una quota di superficie di solo 1,8 punti percentuali superiore alla concentrazione provinciale di residenti, mentre, come risulta dalle tabelle, nel comune di Mirandola la concentrazione di superficie alimentare risulta di 2,6 punti superiore alla concentrazione di residenti (rispetto al totale provinciale) e ciò in particolare grazie alla presenza nel 2006 di due attività con oltre 1.500 mq. di vendita. Anche Finale Emilia esprimeva un grado significativo di maggior concentrazione di superficie in esercizi alimentari (+1,4 punti) grazie alla presenza di una struttura con oltre 1.500 mq. di vendita.

La concentrazione di piccoli esercizi alimentari fino a 150 mq. di vendita al 2006 risultava a Mirandola significativa (0,7 punti superiore alla concentrazione di residenti, quasi come a Carpi), a conferma di un ruolo di servizio con capacità di richiamo sovra comunale di Mirandola non ancorate alla sola presenza di strutture di medio-grande e grande dimensione.

In termini di superficie i piccoli esercizi alimentari di Mirandola rappresentavano il caso di più significativa polarizzazione al confronto con i restanti cinque comuni con oltre 10.000 residenti della pianura modenese a nord della via Emilia. Prima della crisi era dunque rilevante la funzione di servizio sovra comunale anche del piccolo commercio alimentare presente a Mirandola (soprattutto nel centro

storico).

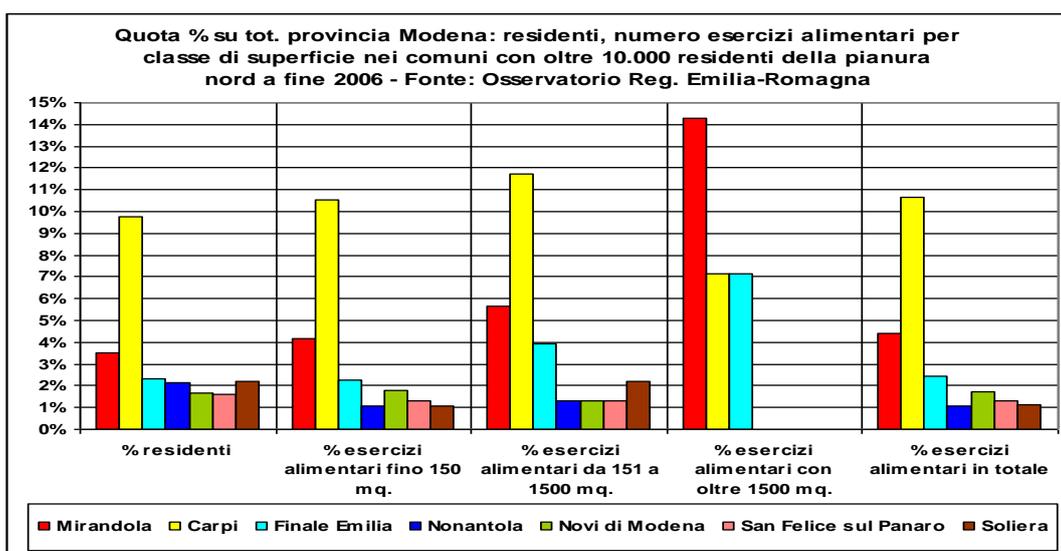
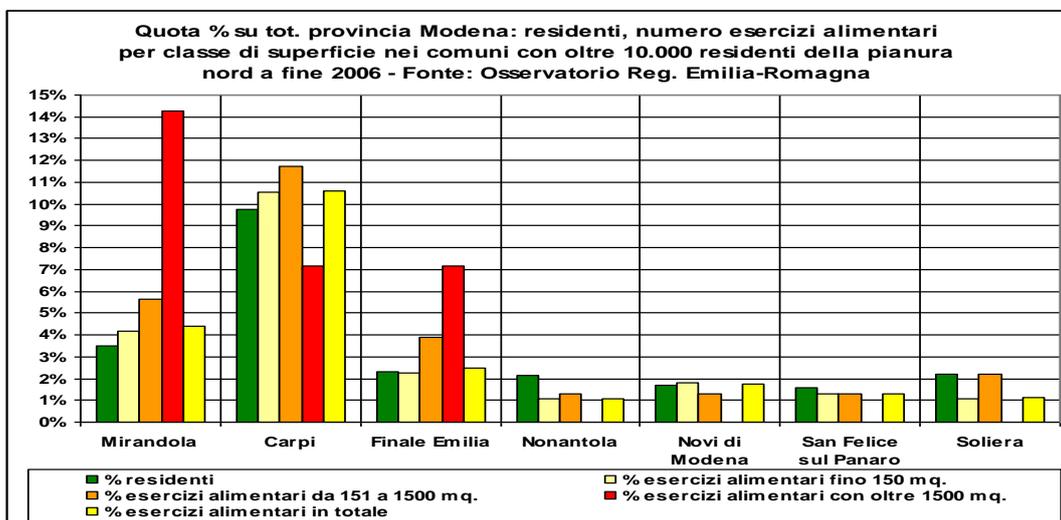
<b>Numero residenti, numero esercizi di vendita alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti e totale provinciale a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna</b>					
<b>Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti</b>	<b>N. residenti 2006</b>	<b>N. esercizi alimentari fino 150 mq.</b>	<b>N. esercizi alimentari da 151 a 1500 mq.</b>	<b>N. esercizi alimentari con oltre 1500 mq.</b>	<b>Totale esercizi alimentari</b>
Mirandola	23.281	92	13	2	107
Carpi	65.125	231	27	1	259
Finale Emilia	15.422	50	9	1	60
Nonantola	14.105	23	3	0	26
Novi di Modena	11.120	39	3	0	42
San Felice sul Panaro	10.619	29	3	0	32
Soliera	14.586	23	5	0	28
<b>Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006)</b>	<b>666.336</b>	<b>2.193</b>	<b>230</b>	<b>14</b>	<b>2.437</b>

<b>% su tot. provincia di Modena: residenti, esercizi di vendita alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna</b>					
<b>Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti</b>	<b>% residenti</b>	<b>% esercizi alimentari fino 150 mq.</b>	<b>% esercizi alimentari da 151 a 1500 mq.</b>	<b>% esercizi alimentari con oltre 1500 mq.</b>	<b>% esercizi alimentari in totale</b>
Mirandola	3,49%	4,20%	5,65%	14,29%	4,39%
Carpi	9,77%	10,53%	11,74%	7,14%	10,63%
Finale Emilia	2,31%	2,28%	3,91%	7,14%	2,46%
Nonantola	2,12%	1,05%	1,30%	0,00%	1,07%
Novi di Modena	1,67%	1,78%	1,30%	0,00%	1,72%
San Felice sul Panaro	1,59%	1,32%	1,30%	0,00%	1,31%
Soliera	2,19%	1,05%	2,17%	0,00%	1,15%
<b>Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006)</b>	<b>666.336</b>	<b>2.193</b>	<b>230</b>	<b>14</b>	<b>2.437</b>

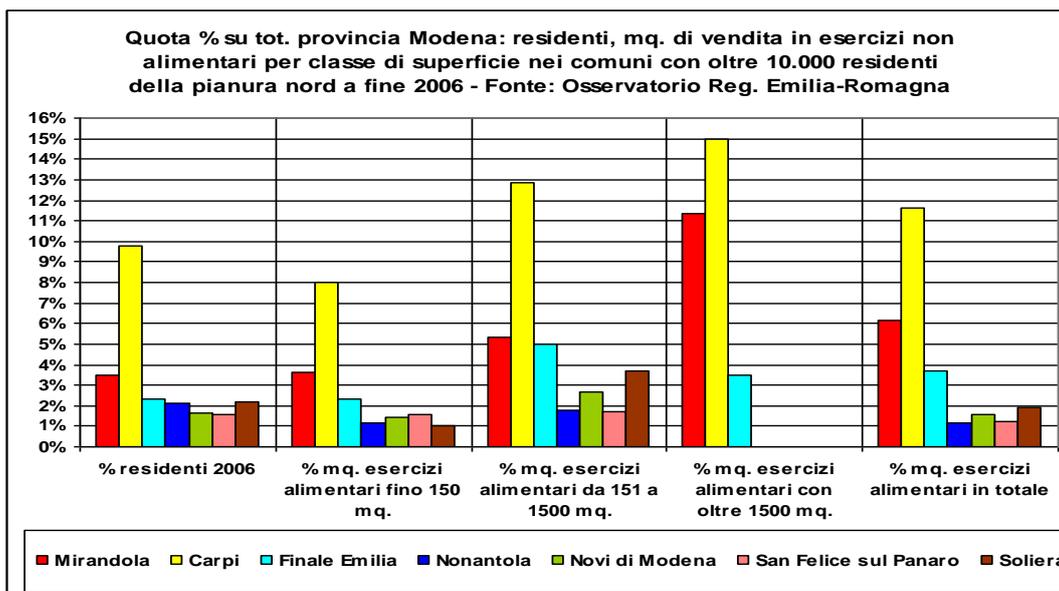
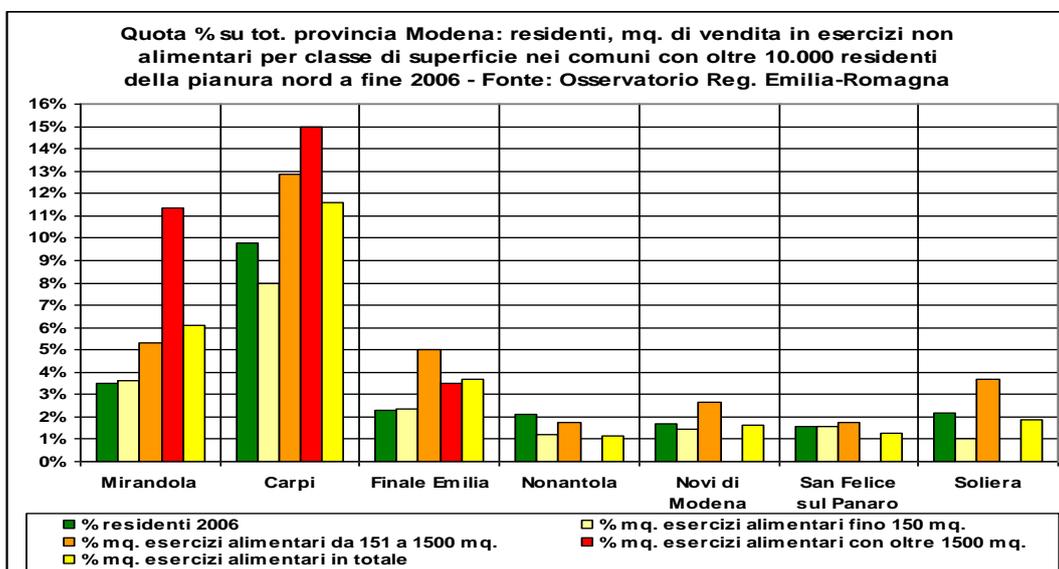
<b>Numero residenti, mq. di vendita in esercizi alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti e totale provinciale a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna</b>					
<b>Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti</b>	<b>N. residenti 2006</b>	<b>Mq. esercizi alimentari fino 150 mq.</b>	<b>Mq. esercizi alimentari da 151 a 1500 mq.</b>	<b>Mq. esercizi alimentari con oltre 1500 mq.</b>	<b>Totale Mq. esercizi alimentari</b>
Mirandola	23.281	3.501	5.956	7.204	16.661
Carpi	65.125	7.703	14.391	9.480	31.574
Finale Emilia	15.422	2.250	5.605	2.200	10.055
Nonantola	14.105	1.138	1.987	0	3.125
Novi di Modena	11.120	1.401	2.955	0	4.356
San Felice sul Panaro	10.619	1.499	1.929	0	3.428
Soliera	14.586	999	4.155	0	5.154
<b>Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006)</b>	<b>666.336</b>	<b>96.653</b>	<b>112.006</b>	<b>63.333</b>	<b>271.992</b>

<b>% su tot. provincia di Modena: residenti, mq. di vendita in esercizi alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna</b>					
<b>Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti</b>	<b>% residenti 2006</b>	<b>% mq. esercizi alimentari fino 150 mq.</b>	<b>% mq. esercizi alimentari da 151 a 1500 mq.</b>	<b>% mq. esercizi alimentari con oltre 1500 mq.</b>	<b>% mq. esercizi alimentari in totale</b>
Mirandola	3,49%	3,62%	5,32%	11,37%	6,13%
Carpì	9,77%	7,97%	12,85%	14,97%	11,61%
Finale Emilia	2,31%	2,33%	5,00%	3,47%	3,70%
Nonantola	2,12%	1,18%	1,77%	0,00%	1,15%
Novi di Modena	1,67%	1,45%	2,64%	0,00%	1,60%
San Felice sul Panaro	1,59%	1,55%	1,72%	0,00%	1,26%
Soliera	2,19%	1,03%	3,71%	0,00%	1,89%
<b>Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006)</b>	<b>666.336</b>	<b>96.653</b>	<b>112.006</b>	<b>63.333</b>	<b>271.992</b>

Come si può notare dai grafici seguenti è Mirandola ad evidenziare la densità di servizio maggiore. Le due diverse modalità di rappresentazione grafica lasciano intravedere le differenze fra densità abitativa e di polarizzazione delle attività di commercio alimentare.



Anche per quanto riguarda le superfici di vendita in esercizi alimentari, Mirandola evidenziava nel 2006 un notevole grado di concentrazione del servizio, molto al di sopra della quota di popolazione.



### A.3.1.2 Commercio non alimentare

Il commercio non alimentare, ancor più di quello alimentare, è uno dei settori di servizio in cui più si esplicita e sostanzia la presenza di poli di attrazione. La densità di attività non alimentari è misura dell'importanza sovra comunale che i singoli poli urbani esercitano.

Al confronto con la quota sul totale provinciale di residenti, la concentrazione di esercizi non alimentari nel 2006 risultava piuttosto significativa a Mirandola, con differenze di densità (rispetto alla quota provinciale di residenti) di circa 1,4 punti.

Considerando l'insieme degli esercizi non alimentari, i valori di incidenza sul totale provinciale, per quanto riguarda la numerosità degli esercizi, risultava nel 2006 a Mirandola inferiore a Carpi (comune che nel 2006 evidenziava una forte presenza di medie strutture) e di poco superiore a Finale Emilia; considerando solo i piccoli esercizi fino a 150 mq. è invece Mirandola (assieme a Finale) ad esprimere il grado di concentrazione maggiore; un dato ovviamente da associare al forte ruolo di servizio tradizionalmente esercitato dai centri storici.

<b>Numero residenti, numero esercizi di vendita non alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti e totale provinciale a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna</b>					
<b>Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti</b>	<b>N. residenti 2006</b>	<b>N. esercizi non alimentari fino 150 mq.</b>	<b>N. esercizi non alimentari da 151 a 1500 mq.</b>	<b>N. esercizi non alimentari con oltre 1500 mq.</b>	<b>Totale esercizi non alimentari</b>
Mirandola	23.281	340	41	0	381
Carpi	65.125	768	116	3	887
Finale Emilia	15.422	249	21	0	270
Nonantola	14.105	67	8	0	75
Novi di Modena	11.120	87	5	0	92
San Felice sul Panaro	10.619	79	5	0	84
Soliera	14.586	47	26	0	73
<b>Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006)</b>	<b>666.336</b>	<b>6.985</b>	<b>919</b>	<b>21</b>	<b>7.925</b>

<b>% su tot. provincia di Modena: residenti, esercizi di vendita non alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna</b>					
<b>Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti</b>	<b>% residenti 2006</b>	<b>% esercizi non alimentari fino 150 mq.</b>	<b>% esercizi non alimentari da 151 a 1500 mq.</b>	<b>% esercizi non alimentari con oltre 1500 mq.</b>	<b>% esercizi non alimentari in totale</b>
Mirandola	3,49%	4,87%	4,46%	0,00%	4,81%
Carpi	9,77%	10,99%	12,62%	14,29%	11,19%
Finale Emilia	2,31%	3,56%	2,29%	0,00%	3,41%
Nonantola	2,12%	0,96%	0,87%	0,00%	0,95%
Novi di Modena	1,67%	1,25%	0,54%	0,00%	1,16%
San Felice sul panaro	1,59%	1,13%	0,54%	0,00%	1,06%
Soliera	2,19%	0,67%	2,83%	0,00%	0,92%
<b>Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006)</b>	<b>666.336</b>	<b>6.985</b>	<b>919</b>	<b>21</b>	<b>7.925</b>

A Mirandola anche la concentrazione di superficie di vendita in esercizi non alimentari risultava nel 2006 notevole, ma non quanto a Carpi, forte della presenza numerosissima di medie strutture, nonché della ben nota presenza di empori per la vendita diretta da parte dei produttori locali (in particolare nel settore dell'abbigliamento e maglieria).

In sostanza Mirandola esprimeva nel 2006 una concentrazione di superficie in esercizi non alimentari ragguardevole, ma non paragonale a Carpi, dove,

considerando l'offerta degli esercizi fino a 1.500 mq. di vendita, era presente più del 35% di tutta la superficie non alimentare della provincia di Modena.

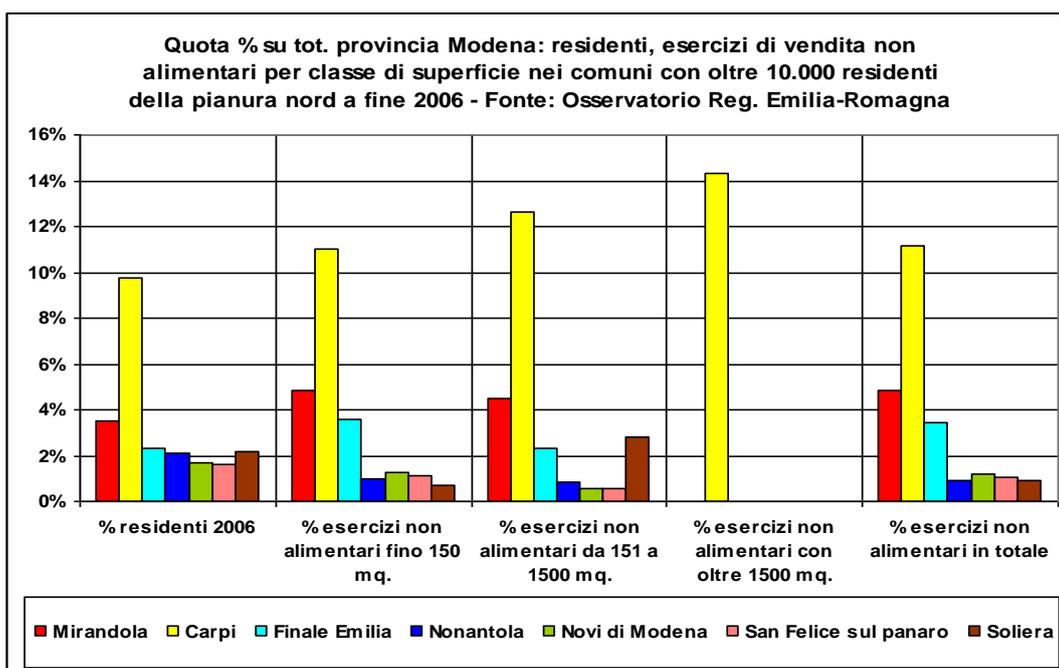
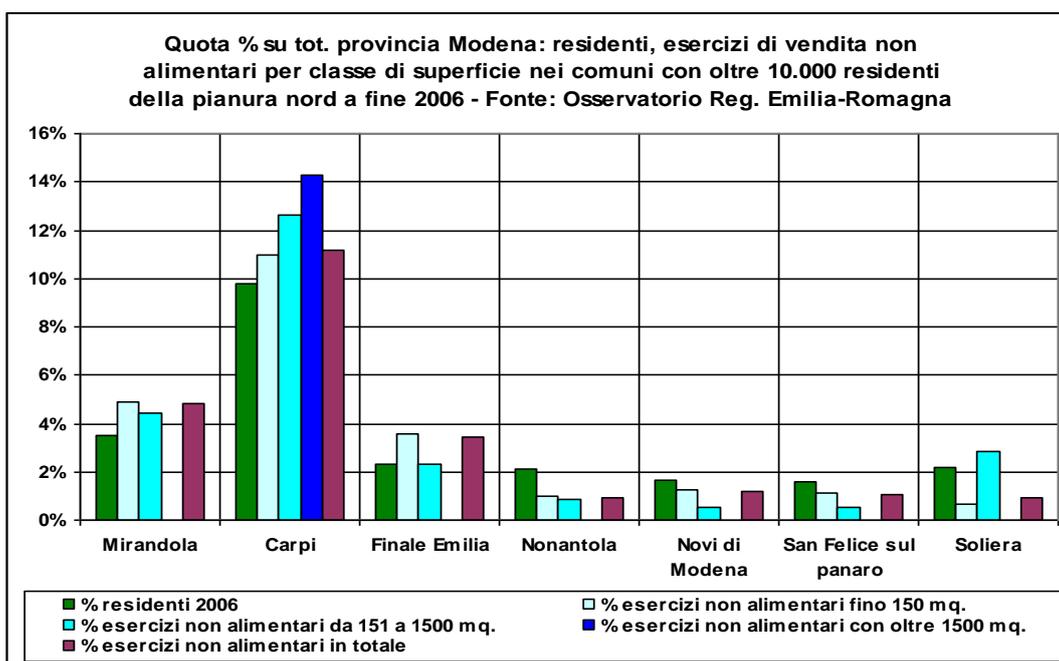
Per quanto riguarda i piccoli esercizi specializzati fino a 150 mq. di vendita, non solo Carpi ma anche Finale Emilia si segnalava per livelli di concentrazione della superficie di vendita non alimentare superiori, seppure in misura moderata, a Mirandola.

<b>Numero residenti, mq. di vendita in esercizi non alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti e totale provinciale a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna</b>					
<b>Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti</b>	<b>N. residenti 2006</b>	<b>Mq. esercizi non alimentari fino 150 mq.</b>	<b>Mq. esercizi non alimentari da 151 a 1500 mq.</b>	<b>Mq. esercizi non alimentari con oltre 1500 mq.</b>	<b>Totale Mq. esercizi non alimentari</b>
Mirandola	23.281	15.301	14.313	0	29.614
Carpi	65.125	36.174	39.256	5.160	80.590
Finale Emilia	15.422	17.633	6.937	0	24.570
Nonantola	14.105	3.169	2.364	0	5.533
Novi di Modena	11.120	4.818	1.392	0	6.210
San Felice sul Panaro	10.619	4.207	2.094	0	6.301
Soliera	14.586	2.486	12.606	0	15.092
<b>Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006)</b>	<b>666.336</b>	<b>381.899</b>	<b>332.857</b>	<b>57.824</b>	<b>772.580</b>

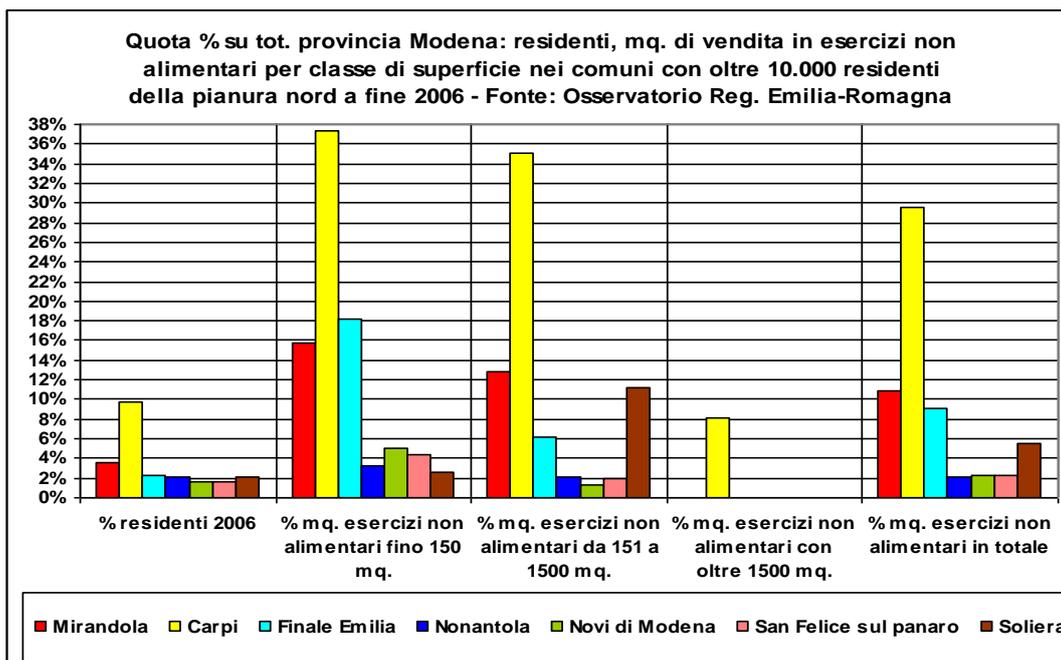
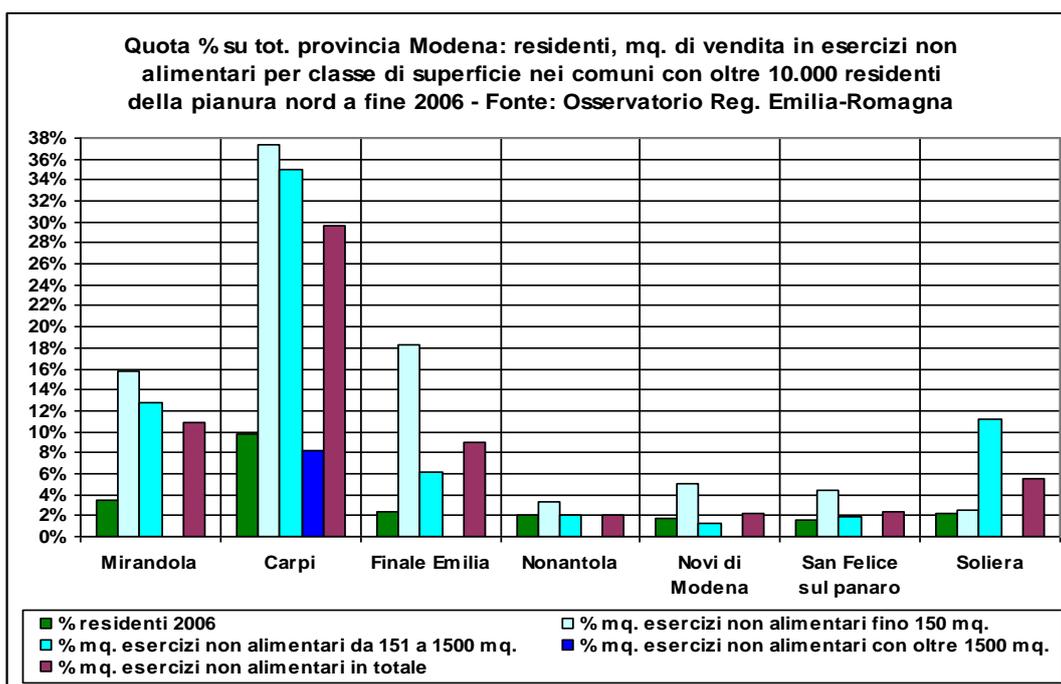
<b>% su tot. provincia di Modena: residenti, mq. di vendita in esercizi non alimentari per classe di superficie nei comuni della pianura nord con oltre 10.000 abitanti a fine 2006 - Fonte dati: Osservatorio commercio Regione Emilia-Romagna</b>					
<b>Comuni della pianura nord modenese con oltre 10.000 abitanti</b>	<b>% residenti 2006</b>	<b>% mq. esercizi non alimentari fino 150 mq.</b>	<b>% mq. esercizi non alimentari da 151 a 1500 mq.</b>	<b>% mq. esercizi non alimentari con oltre 1500 mq.</b>	<b>% mq. esercizi non alimentari in totale</b>
Mirandola	3,49%	15,83%	12,78%	0,00%	10,89%
Carpi	9,77%	37,43%	35,05%	8,15%	29,63%
Finale Emilia	2,31%	18,24%	6,19%	0,00%	9,03%
Nonantola	2,12%	3,28%	2,11%	0,00%	2,03%
Novi di Modena	1,67%	4,98%	1,24%	0,00%	2,28%
San Felice sul Panaro	1,59%	4,35%	1,87%	0,00%	2,32%
Soliera	2,19%	2,57%	11,25%	0,00%	5,55%
<b>Provincia di Modena (valori assoluti fine 2006)</b>	<b>666.336</b>	<b>381.899</b>	<b>332.857</b>	<b>57.824</b>	<b>772.580</b>

In sintesi il grado di polarizzazione della rete non alimentare di Mirandola risultava dunque, a fine 2006, elevato ma non quanto Carpi, comune in cui risultava particolarmente densa l'offerta di medie strutture non alimentari.

Per quanto riguarda la numerosità delle sole piccole attività non alimentari fino a 150 mq., Mirandola si confermava fino al 2006 come realtà con notevole densità di esercizi rispetto ai residenti, ma anche Finale Emilia evidenziava un elevato grado di densità (si vedano i grafici seguenti).



In termini di superficie di vendita non alimentare, Mirandola si segnalava al 2006 per la presenza di un forte grado di concentrazione del servizio, ma non quanto Carpi e neanche quanto Finale Emilia che pure (si vedano i grafici seguenti) disponeva di una rete e di una dimensione demografica più modesta.



**In estrema sintesi** si può dire che Mirandola rappresentava, ancora nel 2006, il polo di maggior concentrazione del servizio commerciale alimentare della pianura modenese a nord della via Emilia, mentre nel non alimentare tale primato era appannaggio di Carpi (in forza della maggior presenza di medie strutture) e conteso da Finale Emilia per quanto riguarda il piccolo commercio specializzato tradizionalmente insediato nei centri storici.

### A.3.2 Trasformazioni ventennali e stato di fatto a fine 2011

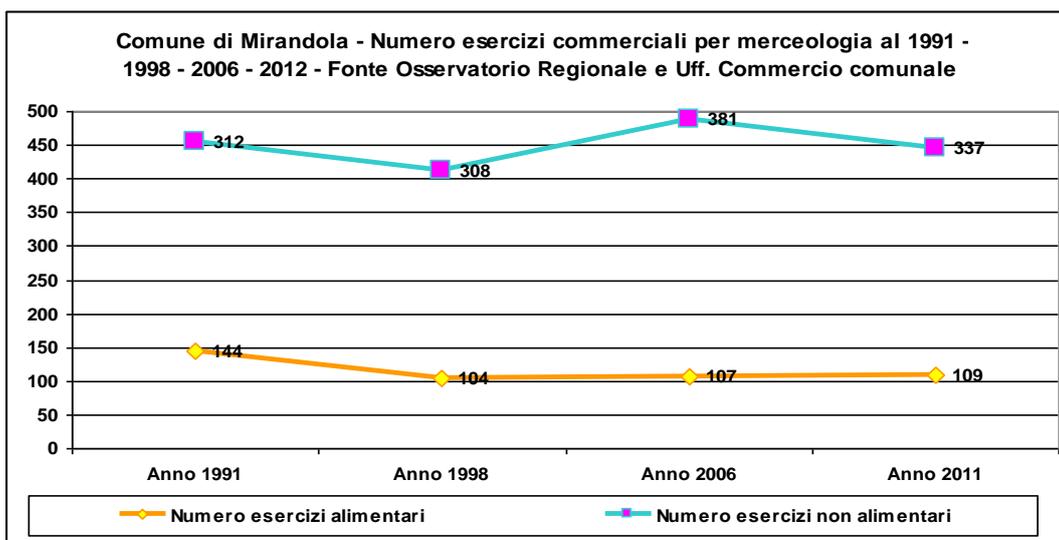
Ancor prima del terremoto, a fine 2011, la rete commerciale di Mirandola, specie i piccoli esercizi, appariva significativamente provata dal lungo periodo di crisi economico-finanziaria che ha sconvolto il panorama globale.

Si notano fra il 2006 e il 2012 diverse defezioni con calo di esercizi, specie fra le piccole attività specializzate che tradizionalmente animano la città e il centro storico di Mirandola.

Dentro la crisi il ruolo sovra comunale, ben saldo fino al 2006, comincia per taluni aspetti a perdere qualche grado di influenza, così come si fanno sentire il calo generale dei consumi e il modificarsi delle abitudini d'acquisto della popolazione residente. Va detto che non si è trattato complessivamente di un tracollo, ma di parziali segnali di cedimento, comunque rimarchevoli e da monitorare con attenzione, specie adesso che alle difficoltà dei cinque anni precedenti si è aggiunto il pesante colpo del terremoto. Le tendenze all'appesantimento della situazione riguardano larga parte della rete, ma con differenze nei due comparti merceologici alimentare e non alimentare.

Nel comparto alimentare la selezione a Mirandola è stata sul lungo periodo notevole ed ha riguardato quasi tutte le tipologie di esercizio; ma va detto che questo ridimensionamento è avvenuto dagli inizi degli anni '90; è in quel periodo che si determina una forte contrazione del numero dei punti di vendita con tassi di ridimensionamento del numero di esercizi che risultano negli anni '90 ben più gravi dell'andamento stagnante degli ultimi anni.

Nel comparto non alimentare l'oscillazione ventennale è più evidente (si veda il grafico seguente) anche perché gli effetti propulsivi della liberalizzazione delle attività di vicinato dopo il 1998, fino al 2006, sono stati più corposi, tanto che proprio in quegli anni si raggiunge a Mirandola il massimo di presenza di piccole attività specializzate non alimentari. Con la crisi, ancor prima degli eventi sismici, sembra però profilarsi una contrazione del numero dei piccoli esercizi specializzati non alimentari; ciò in parallelo all'apertura di alcune medie strutture.



**Comune di Mirandola (Provincia di Modena) - Quadro Conoscitivo PSC 2013: evoluzione storica della rete commerciale al dettaglio per tipo/dimensione degli esercizi di vendita - Fonte dati: Osservatorio regionale Commercio**

<b>Numero esercizi alimentari e misti al 1991 - 1998 - 2006 - 2011 e variazione fra i periodi considerati - Fonte</b>							
Esercizi suddivisi per classi di mq. di vendita	Anno 1991	Anno 1998	Anno 2006	Anno 2011	Variazioni 1991-1998	Variazioni 1998-2006	Variazioni 2006-2012
0 - 150 mq.	134	91	92	95	-43	1	3
151 - 250 mq.	5	4	5	6	-1	1	1
251 - 800 mq.	4	7	6	6	3	-1	-2
801 - 1500 mq.	0	1	2		1	1	
1501- 2500 mq.	1	1	1	1	0	0	0
oltre 2500 mq.	0	0	1	1	0	1	0
<b>Totale</b>	<b>144</b>	<b>104</b>	<b>107</b>	<b>109</b>	<b>-40</b>	<b>3</b>	<b>2</b>

**Comune di Mirandola (Provincia di Modena) - Quadro Conoscitivo PSC 2013: evoluzione storica della rete commerciale al dettaglio per tipo/dimensione degli esercizi di vendita - Fonte dati: Osservatorio regionale Commercio**

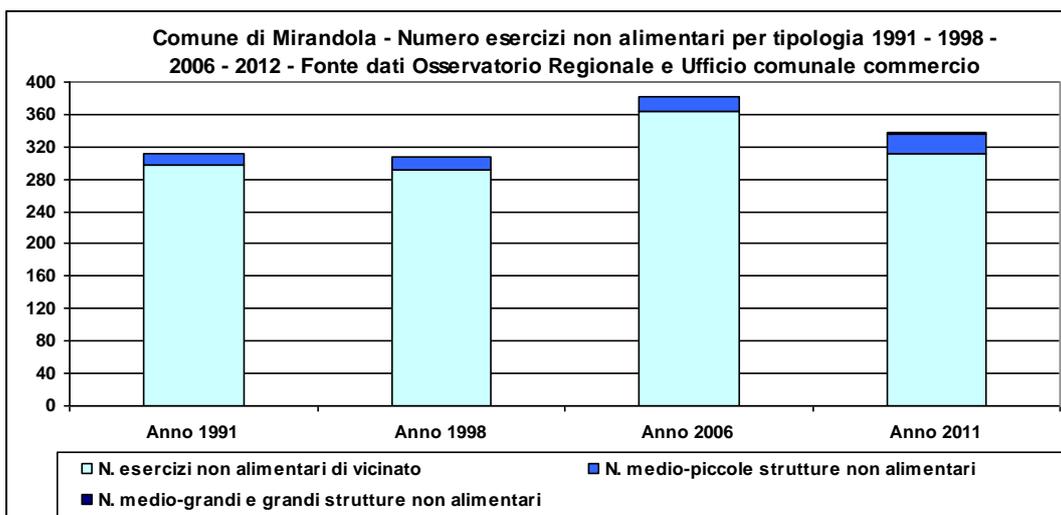
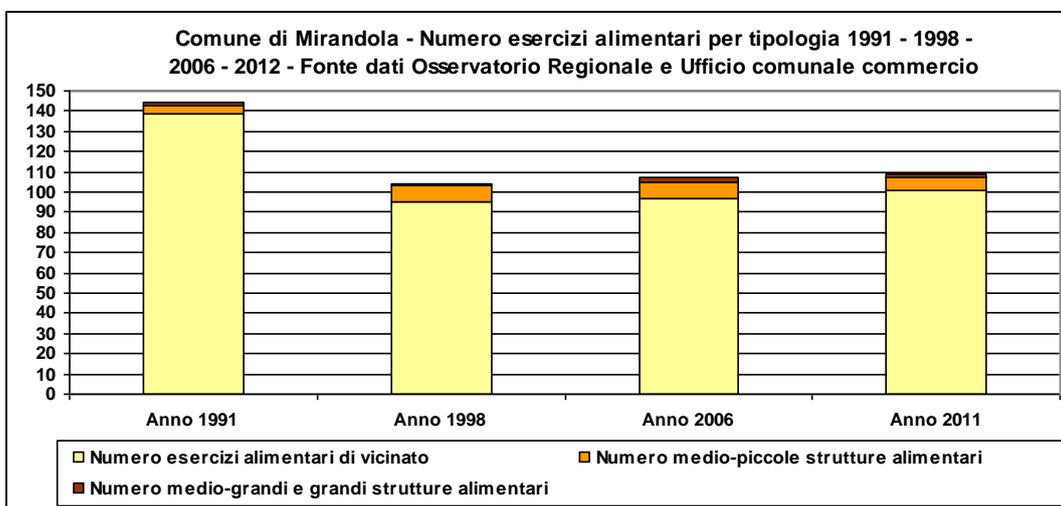
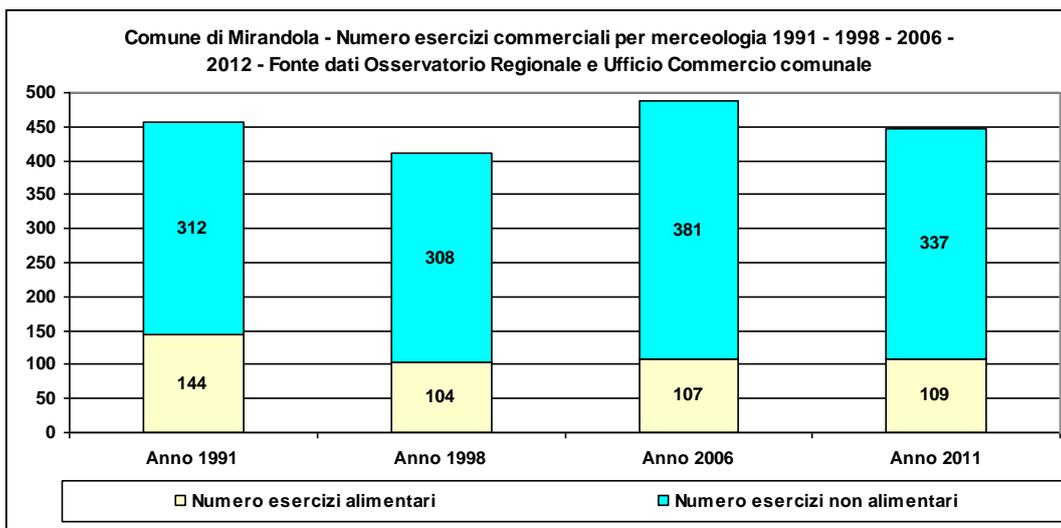
<b>Numero esercizi non alimentari al 1991 - 1998 - 2006 - 2011 e variazione fra i periodi considerati -</b>							
Esercizi suddivisi per classi di mq. di vendita	Anno 1991	Anno 1998	Anno 2006	Anno 2011	Variazioni 1991-1998	Variazioni 1998-2006	Variazioni 2006-2012
0 - 150 mq.		275	340	285		65	-55
151 - 250 mq.	311	16	23	26	-6	7	3
251 - 800 mq.		14	15	25		1	7
801 - 1500 mq.	1	3	3		2	0	
1501- 2500 mq.	0	0	0	1	0	0	1
oltre 2500 mq.	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>312</b>	<b>308</b>	<b>381</b>	<b>337</b>	<b>-4</b>	<b>73</b>	<b>-44</b>

**Comune di Mirandola (Provincia di Modena) - Quadro Conoscitivo PSC 2013: evoluzione storica della rete commerciale al dettaglio per tipo/dimensione degli esercizi di vendita - Fonte dati: Osservatorio regionale Commercio**

<b>Numero esercizi alimentari e non alimentari al 1991 - 1998 - 2006 - 2011 e variazione fra i periodi</b>							
Esercizi suddivisi per classi di mq. di vendita	Anno 1991	Anno 1998	Anno 2006	Anno 2011	Variazioni 1991-1998	Variazioni 1998-2006	Variazioni 2006-2012
0 - 150 mq.		366	432	380		66	-52
151 - 250 mq.	454	20	28	32	-47	8	4
251 - 800 mq.		21	21	31		0	5
801 - 1500 mq.	1	4	5		3	1	
1501- 2500 mq.	1	1	1	2	0	0	1
oltre 2500 mq.	0	0	1	1	0	1	0
<b>Totale</b>	<b>456</b>	<b>412</b>	<b>488</b>	<b>446</b>	<b>-44</b>	<b>76</b>	<b>-42</b>

Complessivamente la rete di vendita di Mirandola appare, già prima del terremoto, significativamente ridimensionata rispetto al 2006 ma ancora con un numero di esercizi maggiore del 1998 e paragonabile al 1991 (quando però l'articolazione merceologica si incentrava, assai più di oggi, sulla numerosa presenza di piccoli esercizi alimentari).

Il ridimensionamento della presenza dei piccoli esercizi, ovviamente presenti soprattutto nel centro storico di Mirandola, è avvenuto negli anni '90 nel comparto alimentare e sta cominciando a profilarsi con nettezza anche nel comparto degli esercizi non alimentari negli ultimi anni, in coincidenza con la crisi economica (si vedano i grafici seguenti).



### **A.3.3 Dotazione commerciale 2011: Mirandola e gli altri poli provinciali**

Dal 2006 al 2011 si possono riscontrare alcune modifiche nel peso e nel ruolo commerciale delle differenti polarità di servizio presenti in provincia di Modena. Va detto innanzitutto che la popolazione provinciale in 5 anni passa da 666.000 a 705.000 unità con una crescita rilevante che interessa larga parte del territorio, compreso il comune di Mirandola che cresce addirittura più della media e infatti registra un piccolo incremento della quota provinciale di residenti (dal 3,49 del 2006 al 3,50% di fine 2011).

La quota di esercizi di Mirandola sul totale provinciale era al 2006 del 4,7%, mentre a fine 2011 risulta del 4,1%. Il peso specifico commerciale del comune, pur restando sempre significativo il suo profilo sopra comunale, cala notevolmente: la differenza residua di 0,6 punti percentuali di maggior presenza di esercizi rispetto alla quota provinciale di residenti risulta dimezzata nel 2011 rispetto al 2006 (quando il maggior peso commerciale rispetto ai residenti era di 1,2 punti).

La quota di superficie di vendita sul totale complessivo della rete provinciale modenese è invece in questi anni aumentata; nel 2011 risulta del 4,7% rispetto al 4,4% del 2006; ciò grazie all'inserimento nella rete comunale di Mirandola, dopo il 2006, di medie strutture che hanno innalzato il parametro della superficie media degli esercizi dai 94,8 mq. del 2006 ai 117,3 mq. del 2011. Nell'insieme di registra dunque a Mirandola, rispetto al 2006, una minore densità degli esercizi e una maggiore presenza di superfici di vendita.

**Nel comparto alimentare** la quota di esercizi di Mirandola nel 2011 è del 4,2% sul totale provinciale, una percentuale leggermente superiore alla quota di esercizi non alimentari (4%) a fronte del 3,5% di popolazione residente.

La superficie in esercizi alimentari di Mirandola pesa il 5% del totale provinciale, quota nettamente superiore al peso residenziale di Mirandola per la presenza di medie e grandi strutture. La dotazione procapite di superficie in esercizi alimentari è di 493 mq. ogni mille residenti, una dotazione assai più elevata della media provinciale (346 mq.).

**Nel comparto non alimentare** la quota di esercizi di Mirandola è, come già notato, del 4%, mentre in termini di superficie la quota provinciale di Mirandola è del 4,6%. La dotazione di superficie procapite non alimentare di Mirandola al 2011 è di 1.627 mq. ogni mille residenti, a fronte di una media provinciale di 1.223 mq. ogni mille residenti.

**Il confronto con i poli commerciali presenti nei comuni limitrofi** evidenzia al 2011 i seguenti posizionamenti, considerando i comuni con oltre 10.000 residenti situati a nord della via Emilia:

- nel **comparto alimentare** la dotazione procapite di superficie di vendita presente nel comune di Mirandola è la più elevata, superando anche i parametri di Finale Emilia, Soliera e persino di Carpi, comuni che pure dispongono di strutture di notevole rilievo; è soprattutto la presenza di medie e grandi strutture ad evidenziare il peso di Mirandola che evidentemente, in relazione a queste presenze, svolge un ruolo sopra comunale; per converso invece si contrae il peso e necessariamente

anche il rilievo sopra comunale degli esercizi di vicinato: i piccoli esercizi alimentari che incidono a Mirandola per il 3,6% sul totale provinciale nel 2006, rappresentano a fine 2011 il 2,8%; in sostanza la conferma del ruolo sopra comunale di Mirandola nel comparto alimentare è da attribuire soprattutto alle medie e grandi strutture, mentre perde qualche posizione il piccolo commercio di vicinato (in specifico gli esercizi fino a 150 mq.);

- nel **comparto non alimentare** la dotazione procapite di superficie di vendita presente nel comune di Mirandola è notevolmente superiore a quella dei comuni limitrofi, tranne Finale Emilia, comune che ancora a fine 2011 risulta caratterizzato da una presenza notevole di piccoli esercizi non alimentari con superficie inferiore a 150 mq. di vendita; meno rilevante appare invece la dotazione di Carpi (anche a causa di numerose chiusure di medie strutture di vendita fra il 2006 e il 2011).

Dotazione di superficie di vendita alimentare procapite e % popolazione e superficie alimentare sul totale provinciale modenese nei comuni con oltre 10.000 residenti della pianura a nord della via Emilia - Dati 2011 - Fonte: Osservatorio Regionale Commercio						
Comune di residenza	% residenti al 2011	% mq. alimentari in esercizi fino 250 mq.	% mq. alimentari in esercizi da 251 fino 1500 mq.	% mq. alimentari in esercizi con oltre 1500 mq.	% totale mq. alimentari	Dotazione mq. ogni 1000 residenti
Mirandola	3,50%	3,33%	3,63%	12,30%	4,99%	493,1
Carpi	9,92%	8,57%	12,70%	14,22%	11,10%	387,3
Finale Emilia	2,28%	1,96%	3,94%	3,34%	2,94%	446,0
Nonantola	2,21%	0,96%	1,82%	0,00%	1,12%	175,2
Novi di Modena	1,63%	1,07%	2,50%	0,00%	1,43%	302,5
San Felice sul Panaro	1,59%	0,98%	1,83%	0,00%	1,14%	246,6
Soliera	2,17%	1,16%	5,64%	0,00%	2,65%	421,7
Totale prov. Modena	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	346,0

Dotazione di sup. di vendita non alimentare procapite e % popolazione e superficie non alimentare sul totale provinciale modenese nei comuni con oltre 10.000 residenti della pianura a nord della via Emilia - Dati 2011 - Fonte: Osservatorio Regionale Commercio						
Comune di residenza	% residenti al 2011	% mq. non alimentari in esercizi fino 250 mq.	% mq. non alimentari in esercizi da 251 fino 1500 mq.	% mq. non alimentari in esercizi con oltre 1500 mq.	% totale mq. non alimentari	Dotazione mq. non alimentari ogni 1000 residenti
Mirandola	3,50%	3,5%	6,4%	6,0%	4,66%	1.626,6
Carpi	9,92%	10,9%	11,0%	9,2%	10,73%	1.323,0
Finale Emilia	2,28%	3,7%	2,5%	0,8%	3,04%	1.629,3
Nonantola	2,21%	1,1%	0,5%	0,0%	0,79%	437,1
Novi di Modena	1,63%	0,9%	0,5%	0,0%	0,71%	530,8
San Felice sul Panaro	1,59%	1,0%	0,6%	0,0%	0,77%	588,7
Soliera	2,17%	1,1%	4,1%	2,6%	2,19%	1.231,8
Totale prov. Modena	100,00%	100,0%	100,0%	100,0%	100,00%	1.222,9

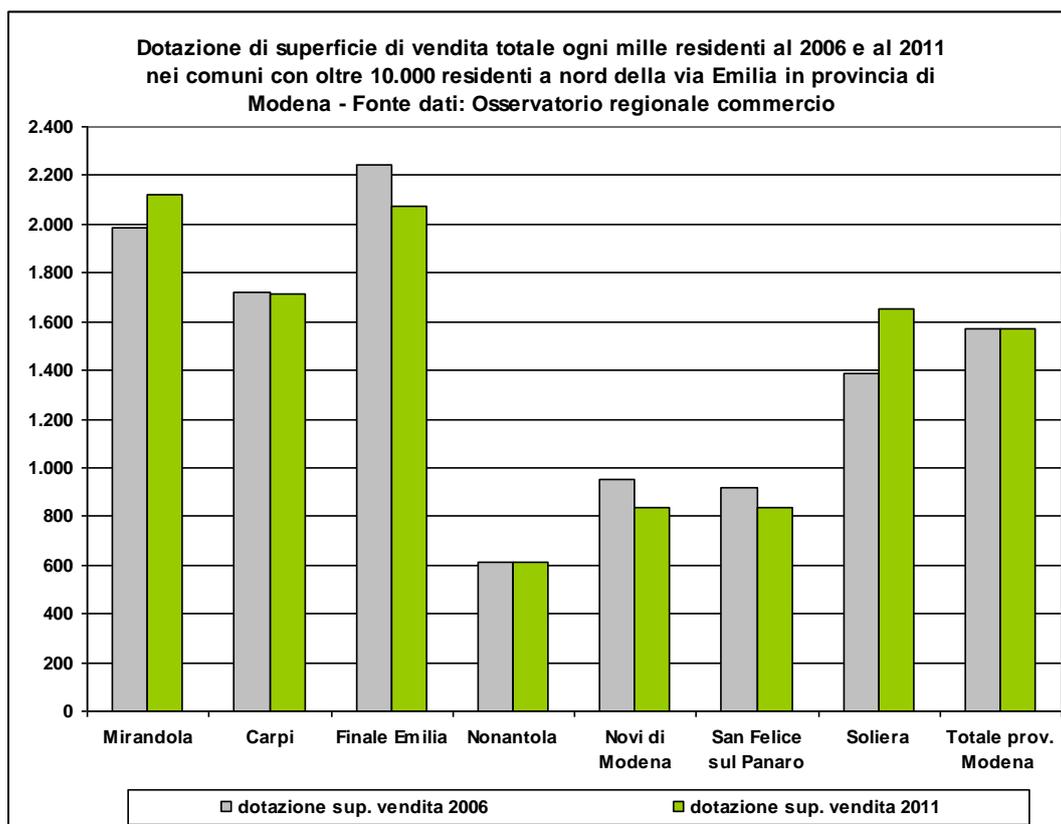
Nell'insieme a fine 2011 Mirandola si conferma come polarità commerciale di grande rilievo nella pianura modenese (con notevole capacità di attrarre anche consumatori dal mantovano) ma con un **profilo sopra comunale da attribuire più alle medie e grandi strutture che ai piccoli esercizi specializzati**.

Rispetto al 2006 spiccano alcuni ridimensionamenti di presenza commerciale e soprattutto di dotazione procapite di superficie in diversi comuni modenesi: un

processo dovuto ad alcune chiusure e al parallelo forte incremento di popolazione del periodo 2006-2011.

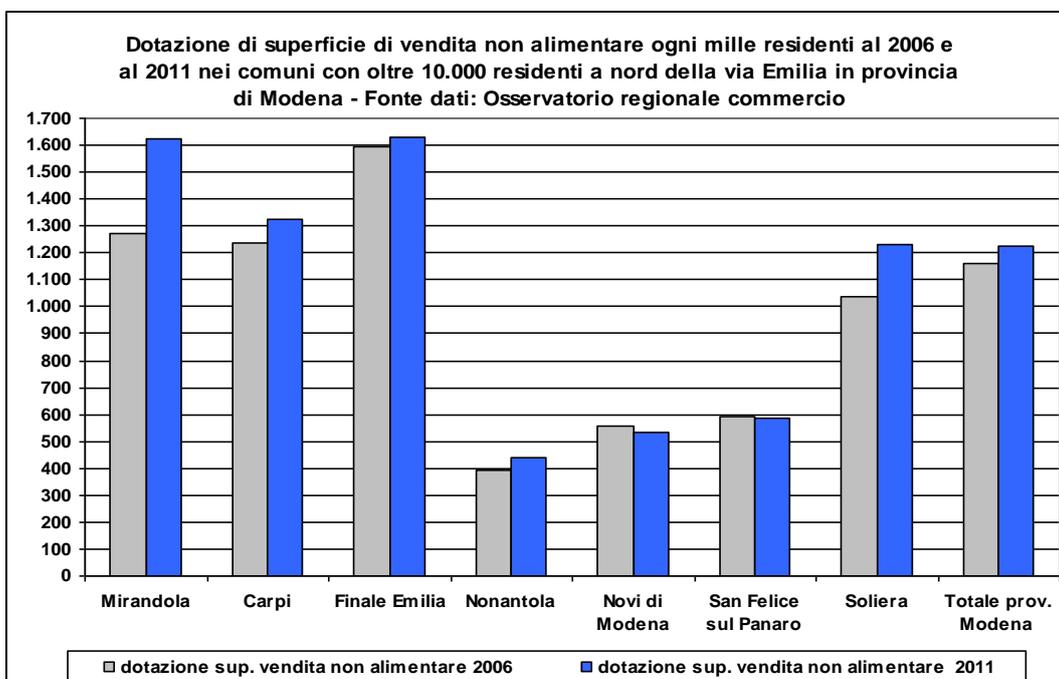
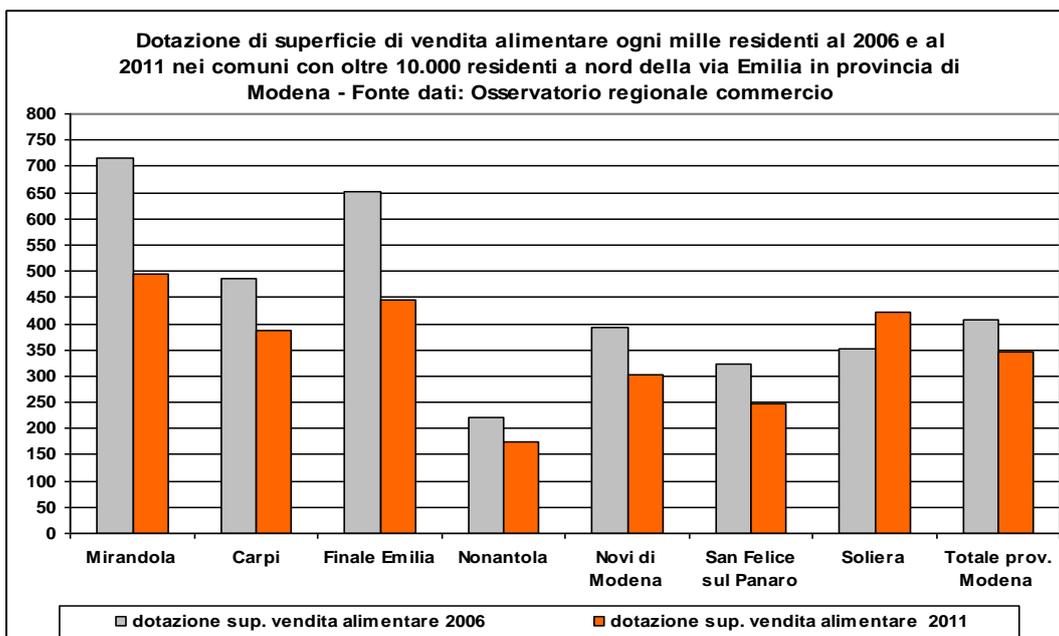
In specifico è da segnalare però una crescita in alcune realtà, come Mirandola, della dotazione di medie strutture non alimentari.

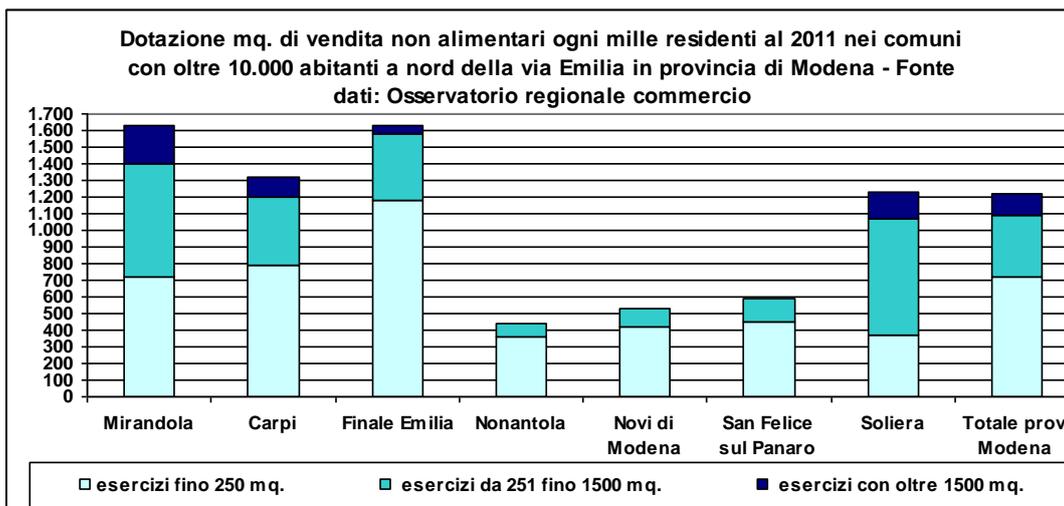
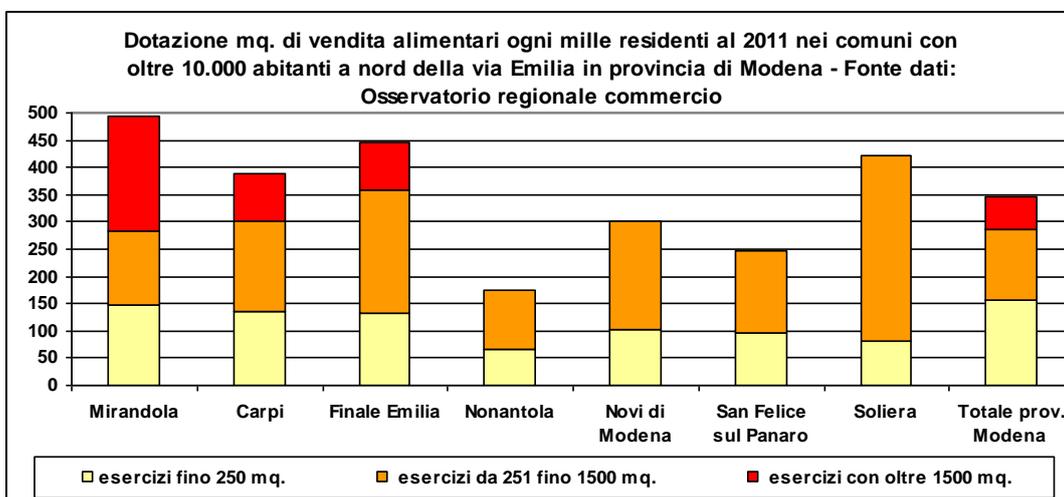
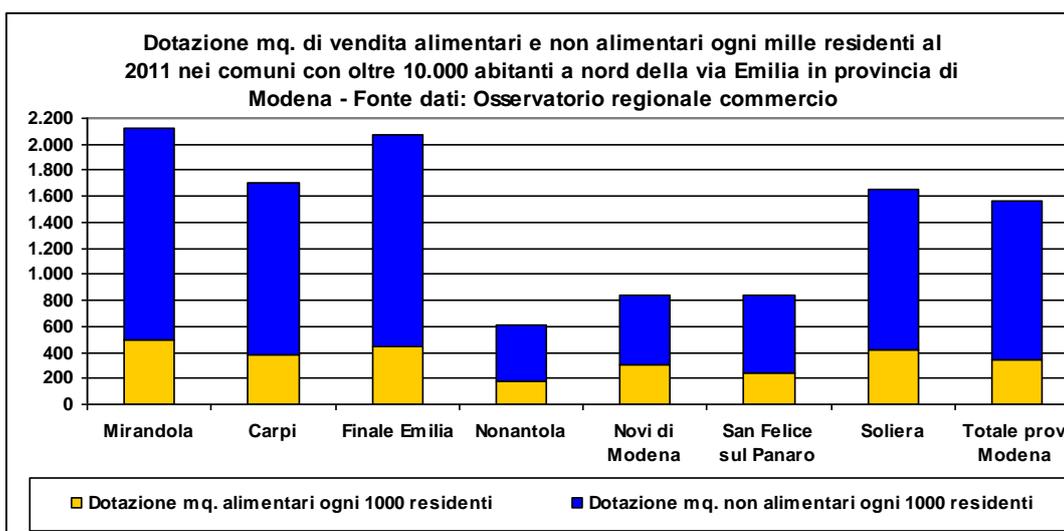
Nell'insieme, considerando le dotazioni procapite di superficie di vendita complessive, il comune di Mirandola, come si può notare dal grafico che segue, sembra guadagnare posizioni fra il 2006 e il 2012, tanto da risultare il più attrezzato della pianura modenese a nord della via Emilia: più ancora di Carpi e superando Finale Emilia (comune, come abbiamo visto, che ospita notevoli contingenti di piccole strutture non alimentari).

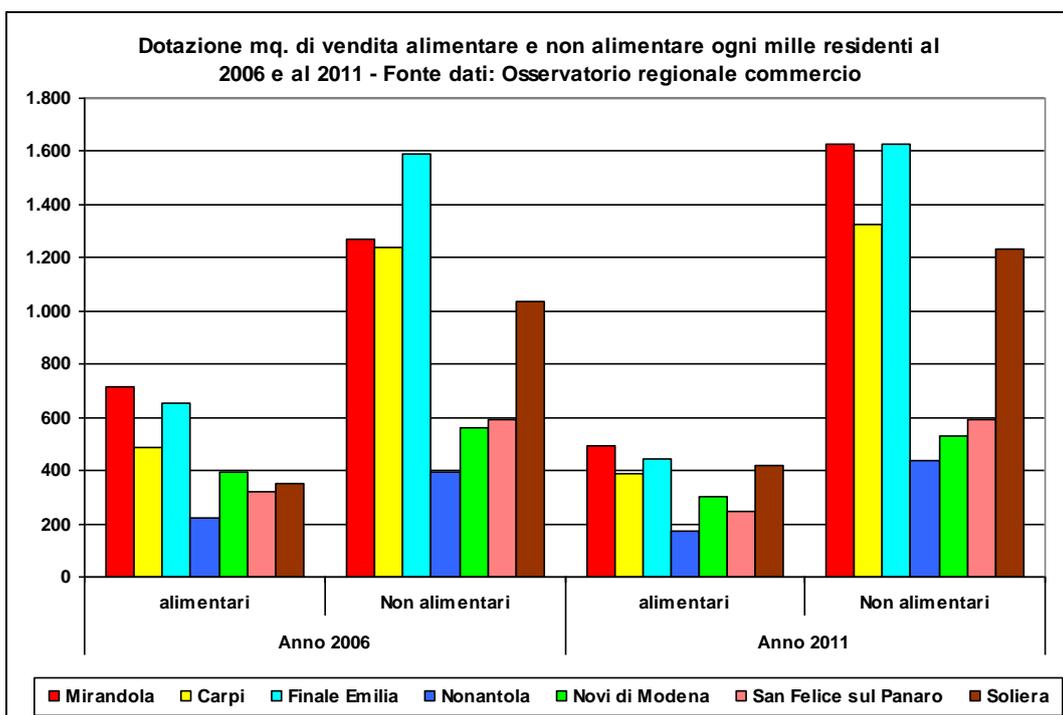
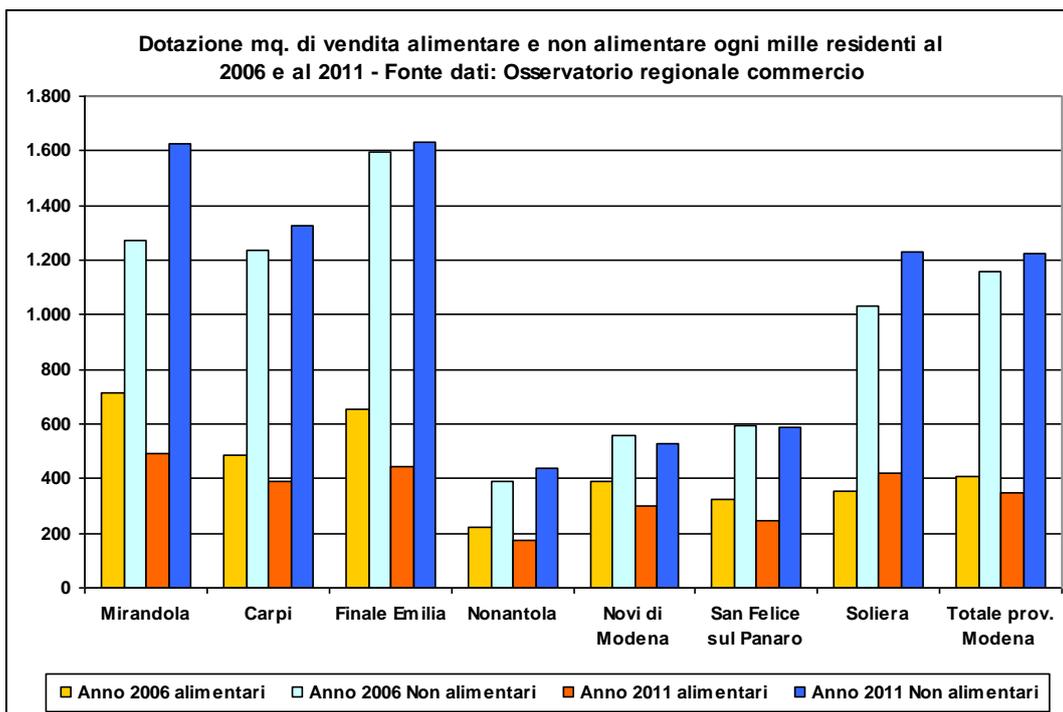


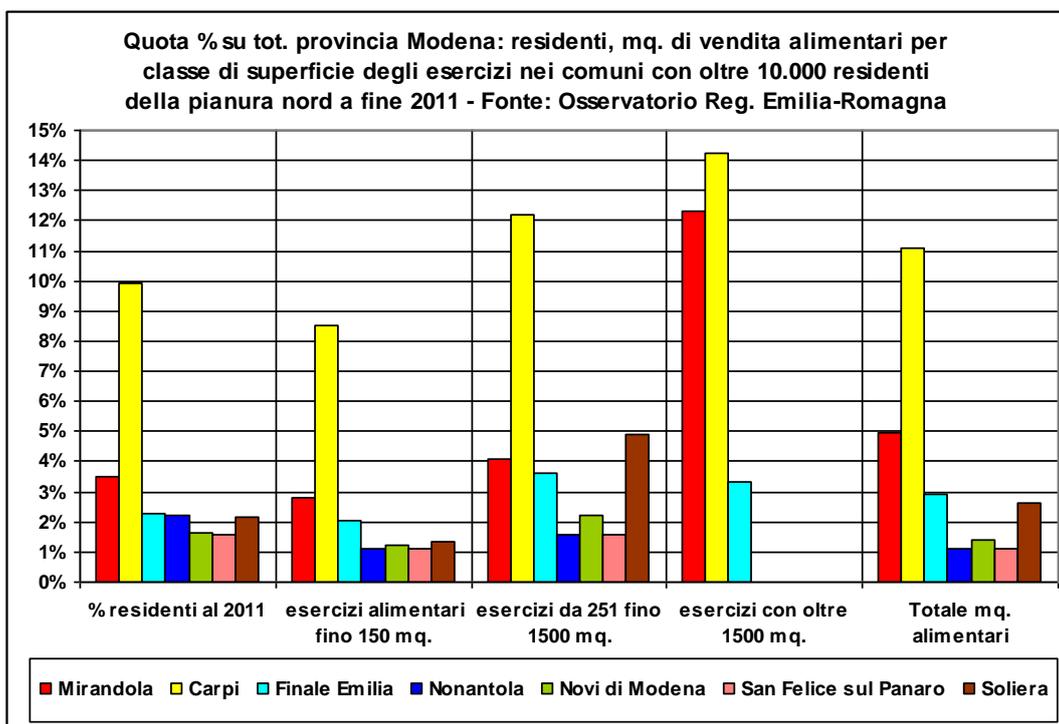
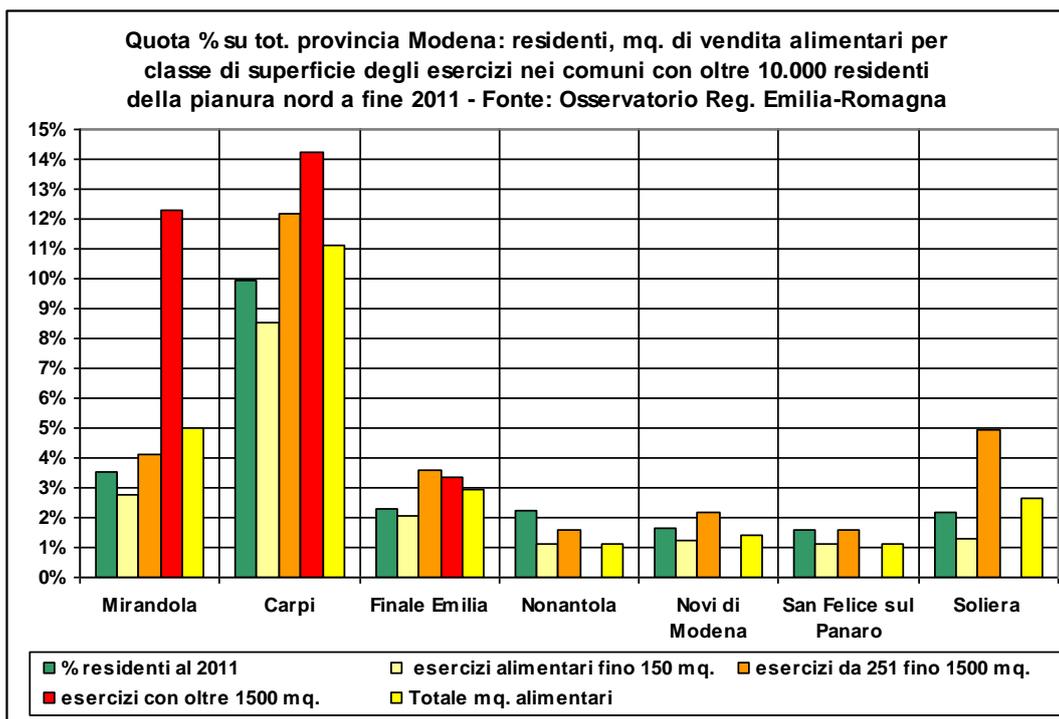
**Il posizionamento nel comparto alimentare** per quanto concerne la dotazione procapite di Mirandola, pur in calo a causa di alcune chiusure di rilievo, resta il più elevato della pianura modenese a nord della via Emilia. In tutte le realtà considerate (tranne Soliera), la dotazione procapite di superficie alimentare risulta in calo ma ciò non è solo da addebitare alle chiusure di esercizi, ma anche all'incremento notevole di residenti. Mirandola, nonostante alcune chiusure, resta il comune con maggior dotazione procapite di superficie alimentare in ragione della cospicua dotazione di superficie in esercizi con oltre 1.500 mq. di vendita; la quota di superficie di questo tipo è a Mirandola (diversamente da Carpi e Finale Emilia che pure dispongono di strutture di questa ampiezza) più importante sia della presenza di superficie in medio-piccole strutture, sia della presenza di superficie in esercizi di vicinato (si vedano i grafici nelle pagine seguenti).

**Il posizionamento nel comparto non alimentare** vede Mirandola, per quanto concerne la dotazione procapite, raggiungere nel 2011 un primato rispetto ai comuni limitrofi grazie all'inserimento di numerose medie strutture. La dotazione in strutture con oltre 1.500 mq. di vendita risulta a Mirandola maggiore che negli altri comuni con oltre 10.000 residenti; anche la dotazione di medio-piccole strutture non alimentari è assai elevata a Mirandola (solo Soliera presenta una dotazione maggiore); la dotazione di piccoli esercizi è invece a Mirandola al 2011 più limitata di Carpi e soprattutto di Finale Emilia.









Totale esercizi commerciali al dettaglio in provincia di Modena e percentuale comunale su totale provincia - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011								
Comune di residenza	N. esercizi fino 150 mq.	N. esercizi da 151 fino 250 mq.	N. esercizi da 251 fino 1500 mq.	N. esercizi da 1501 fino 2500 mq.	N. esercizi con oltre 2500 mq.	Numero totale esercizi	% esercizi per comune su totale provincia	% residenti 2011
Bastiglia	22	1	2	0	0	25	0,2%	0,6%
Bomporto	80	1	5	0	1	87	0,8%	1,4%
Campogalliano	92	2	4	0	1	99	0,9%	1,2%
Camposanto	39	1	1	0	0	41	0,4%	0,5%
Carpi	1.066	92	64	3	1	1.226	11,2%	9,9%
Castelfranco Emilia	293	24	17	0	2	336	3,1%	4,6%
Castelnuovo Rangone	159	8	11	0	0	178	1,6%	2,1%
Castelvetro di Modena	153	5	3	0	0	161	1,5%	1,6%
Cavezzo	115	4	11	0	0	130	1,2%	1,0%
Concordia sulla Secchia	93	8	8	0	0	109	1,0%	1,3%
Fanano	101	1	0	0	0	102	0,9%	0,4%
Finale Emilia	298	11	18	1	0	328	3,0%	2,3%
Fiorano Modenese	207	21	14	1	1	244	2,2%	2,4%
Fiumalbo	26	0	0	0	0	26	0,2%	0,2%
Formigine	419	33	16	1	0	469	4,3%	4,8%
Frassinoro	53	1	0	0	0	54	0,5%	0,3%
Guiglia	37	2	1	0	0	40	0,4%	0,6%
Lama Mocogno	72	0	1	0	0	73	0,7%	0,4%
Maranello	242	11	12	0	0	265	2,4%	2,4%
Marano sul Panaro	80	0	4	1	0	85	0,8%	0,7%
Medolla	77	3	11	0	0	91	0,8%	0,9%
Mirandola	380	32	31	2	1	446	4,1%	3,5%
Modena	2.444	217	176	7	5	2.849	26,1%	26,3%
Montecreto	15	1	0	0	0	16	0,1%	0,1%
Montefiorino	37	2	1	0	0	40	0,4%	0,3%
Montese	56	4	1	0	0	61	0,6%	0,5%
Nonantola	128	6	4	0	0	138	1,3%	2,2%
Novi di Modena	108	4	4	0	0	116	1,1%	1,6%
Palagano	39	1	0	0	0	40	0,4%	0,3%
Pavullo nel Frignano	449	22	12	0	0	483	4,4%	2,5%
Pievepelago	88	1	0	0	0	89	0,8%	0,3%
Polinago	22	2	0	0	0	24	0,2%	0,2%
Prignano sulla Secchia	29	0	0	0	0	29	0,3%	0,5%
Ravarino	42	2	5	1	0	50	0,5%	0,9%
Riolunato	18	0	0	0	0	18	0,2%	0,1%
San Cesario sul Panaro	62	0	3	0	0	65	0,6%	0,9%
San Felice sul Panaro	136	5	4	0	0	145	1,3%	1,6%
San Possidonio	37	1	3	1	0	42	0,4%	0,5%
San Prospero	63	0	6	1	0	70	0,6%	0,9%
Sassuolo	714	58	46	2	3	823	7,5%	5,9%
Savignano sul Panaro	110	5	10	0	0	125	1,1%	1,3%
Serramazzoni	109	2	2	0	0	113	1,0%	1,2%
Sestola	106	3	1	0	0	110	1,0%	0,4%
Soliera	118	10	19	1	0	148	1,4%	2,2%
Spilamberto	184	6	6	0	0	196	1,8%	1,8%
Vignola	384	38	18	0	1	441	4,0%	3,6%
Zocca	71	1	4	0	0	76	0,7%	0,7%
<b>Totale</b>	<b>9.673</b>	<b>652</b>	<b>559</b>	<b>22</b>	<b>16</b>	<b>10.922</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Totale superficie di vendita negli esercizi commerciali al dettaglio in provincia di Modena e dotazione mq. ogni mille residenti - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011									
Comune di residenza	Mq. vendita in esercizi fino 150 mq.	Mq. esercizi da 151 fino 250 mq.	Mq. esercizi da 251 fino 1500 mq.	Mq. esercizi da 1501 fino 2500 mq.	Mq. esercizi con oltre 2500 mq.	Totale mq. nel totale esercizi	% mq. per comune sul totale esercizi provincia	% residenti 2011	Dotazione mq. ogni mille residenti
Bastiglia	1.235	210	1.077	0	0	2.522	0,2%	0,6%	605,2
Bomporto	4.936	198	3.570	0	10.948	19.652	1,8%	1,4%	1.964,6
Campogalliano	3.116	360	2.080	0	6.000	11.556	1,0%	1,2%	1.330,4
Camposanto	2.431	216	640	0	0	3.287	0,3%	0,5%	1.008,3
Carpi	45.830	18.745	40.410	5.160	9.480	119.625	10,8%	9,9%	1.710,3
Castelfranco Emilia	17.605	5.222	12.972	0	6.312	42.111	3,8%	4,6%	1.308,9
Castelnuovo Rangone	6.629	1.604	7.741	0	0	15.974	1,4%	2,1%	1.101,9
Castelvetro di Modena	7.250	942	1.769	0	0	9.961	0,9%	1,6%	879,9
Cavezzo	4.458	785	6.881	0	0	12.124	1,1%	1,0%	1.647,5
Concordia sulla Secchia	1.672	1.558	5.094	0	0	8.324	0,8%	1,3%	915,5
Fanano	3.479	241	0	0	0	3.720	0,3%	0,4%	1.209,8
Finale Emilia	18.840	2.269	10.126	2.200	0	33.435	3,0%	2,3%	2.075,3
Fiorano Modenese	12.552	4.033	8.174	2.500	3.590	30.849	2,8%	2,4%	1.807,7
Fiumalbo	1.260	0	0	0	0	1.260	0,1%	0,2%	961,8
Formigine	18.565	6.705	8.689	2.337	0	36.296	3,3%	4,8%	1.063,0
Frassinoro	2.024	249	0	0	0	2.273	0,2%	0,3%	1.138,2
Guiglia	1.716	428	350	0	0	2.494	0,2%	0,6%	620,7
Lama Mocogno	3.001	0	320	0	0	3.321	0,3%	0,4%	1.154,3
Maranello	13.019	2.245	6.874	0	0	22.138	2,0%	2,4%	1.299,3
Marano sul Panaro	4.038	0	2.400	1.842	0	8.280	0,7%	0,7%	1.698,5
Medolla	3.717	673	5.304	0	0	9.694	0,9%	0,9%	1.523,7
Mirandola	15.188	6.289	20.035	4.221	6.585	52.318	4,7%	3,5%	2.119,8
Modena	136.631	44.180	109.835	15.093	34.750	340.489	30,8%	26,3%	1.833,6
Montecreto	820	200	0	0	0	1.020	0,1%	0,1%	1.025,1
Montefiorino	1.672	433	400	0	0	2.505	0,2%	0,3%	1.102,1
Montese	2.918	778	383	0	0	4.079	0,4%	0,5%	1.205,4
Nonantola	5.411	1.264	2.887	0	0	9.562	0,9%	2,2%	612,2
Novi di Modena	5.167	815	3.604	0	0	9.586	0,9%	1,6%	833,3
Palagano	1.087	0	0	0	0	1.087	0,1%	0,3%	455,6
Pavullo nel Frignano	29.925	4.360	9.494	0	0	43.779	4,0%	2,5%	2.511,0
Pievpelago	5.035	200	0	0	0	5.235	0,5%	0,3%	2.294,0
Polinago	1.385	413	0	0	0	1.798	0,2%	0,2%	1.023,9
Prignano sulla Secchia	1.361	0	0	0	0	1.361	0,1%	0,5%	356,1
Ravarino	2.010	387	4.737	1.716	0	8.850	0,8%	0,9%	1.404,5
Riolunato	602	0	0	0	0	602	0,1%	0,1%	785,9
San Cesario sul Panaro	2.565	0	2.469	0	0	5.034	0,5%	0,9%	815,2
San Felice sul Panaro	5.067	1.047	3.273	0	0	9.387	0,8%	1,6%	835,3
San Possidonio	1.508	250	2.291	1.527	0	5.576	0,5%	0,5%	1.474,0
San Prospero	3.088	0	3.510	1.800	0	8.398	0,8%	0,9%	1.393,6
Sassuolo	34.822	11.460	25.022	4.384	10.818	86.506	7,8%	5,9%	2.093,9
Savignano sul Panaro	6.146	979	5.861	0	0	12.986	1,2%	1,3%	1.372,7
Serramazzoni	4.902	375	753	0	0	6.030	0,5%	1,2%	724,1
Sestola	4.736	534	280	0	0	5.550	0,5%	0,4%	2.112,7
Soliera	4.963	1.928	15.968	2.500	0	25.359	2,3%	2,2%	1.653,5
Spilamberto	7.614	1.146	5.014	0	0	13.774	1,2%	1,8%	1.105,9
Vignola	20.713	7.524	9.814	0	2.550	40.601	3,7%	3,6%	1.615,5
Zocca	3.980	200	1.853	0	0	6.033	0,5%	0,7%	1.202,3
<b>Totale</b>	<b>486.689</b>	<b>131.445</b>	<b>351.954</b>	<b>45.280</b>	<b>91.033</b>	<b>1.106.401</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.569,0</b>

Esercizi commerciali al dettaglio alimentari in provincia di Modena per classe di superficie e percentuale comunale su totale provincia - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011								
Comune di residenza	N. esercizi fino 150 mq.	N. esercizi da 151 fino 250 mq.	N. esercizi da 251 fino 1500 mq.	N. esercizi da 1501 fino 2500 mq.	N. esercizi con oltre 2500 mq.	Totale esercizi alimentari	% esercizi alimentari 2011	% residenti 2011
Bastiglia	7	0	1	0	0	8	0,3%	0,6%
Bomporto	25	1	2	0	0	28	1,1%	1,4%
Campogalliano	17	0	3	0	0	20	0,8%	1,2%
Camposanto	14	1	1	0	0	16	0,6%	0,5%
Carpi	243	6	20	0	1	270	10,5%	9,9%
Castelfranco Emilia	42	6	6	0	1	55	2,1%	4,6%
Castelnuovo Rangone	33	1	5	0	0	39	1,5%	2,1%
Castelvetro di Modena	49	2	2	0	0	53	2,1%	1,6%
Cavezzo	22	0	3	0	0	25	1,0%	1,0%
Concordia sulla Secchia	38	2	4	0	0	44	1,7%	1,3%
Fanano	31	1	0	0	0	32	1,2%	0,4%
Finale Emilia	58	1	6	1	0	66	2,6%	2,3%
Fiorano Modenese	34	2	5	1	0	42	1,6%	2,4%
Fiumalbo	9	0	0	0	0	9	0,4%	0,2%
Formigine	95	7	3	1	0	106	4,1%	4,8%
Frassinoro	15	1	0	0	0	16	0,6%	0,3%
Guiglia	14	0	0	0	0	14	0,5%	0,6%
Lama Mocogno	24	0	1	0	0	25	1,0%	0,4%
Maranello	58	2	4	0	0	64	2,5%	2,4%
Marano sul Panaro	24	0	1	0	0	25	1,0%	0,7%
Medolla	17	0	1	0	0	18	0,7%	0,9%
Mirandola	95	6	6	1	1	109	4,2%	3,5%
Modena	568	11	38	0	3	620	24,2%	26,3%
Montecreto	10	1	0	0	0	11	0,4%	0,1%
Montefiorino	12	1	0	0	0	13	0,5%	0,3%
Montese	17	1	1	0	0	19	0,7%	0,5%
Nonantola	30	0	3	0	0	33	1,3%	2,2%
Novi di Modena	35	0	3	0	0	38	1,5%	1,6%
Palagano	20	1	0	0	0	21	0,8%	0,3%
Pavullo nel Frignano	100	0	8	0	0	108	4,2%	2,5%
Pievepelago	32	1	0	0	0	33	1,3%	0,3%
Polinago	10	1	0	0	0	11	0,4%	0,2%
Prignano sulla Secchia	11	0	0	0	0	11	0,4%	0,5%
Ravarino	15	0	1	0	0	16	0,6%	0,9%
Riolunato	6	0	0	0	0	6	0,2%	0,1%
San Cesario sul Panaro	10	0	1	0	0	11	0,4%	0,9%
San Felice sul Panaro	36	0	3	0	0	39	1,5%	1,6%
San Possidonio	10	0	0	0	0	10	0,4%	0,5%
San Prospero	16	0	2	0	0	18	0,7%	0,9%
Sassuolo	138	10	7	0	3	158	6,2%	5,9%
Savignano sul Panaro	30	0	2	0	0	32	1,2%	1,3%
Serramazzoni	46	0	2	0	0	48	1,9%	1,2%
Sestola	37	1	0	0	0	38	1,5%	0,4%
Soliera	42	0	6	0	0	48	1,9%	2,2%
Spilamberto	50	1	2	0	0	53	2,1%	1,8%
Vignola	55	5	5	0	1	66	2,6%	3,6%
Zocca	18	0	3	0	0	21	0,8%	0,7%
<b>Totale</b>	<b>2.318</b>	<b>73</b>	<b>161</b>	<b>4</b>	<b>10</b>	<b>2.566</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

MQ. di vendita in esercizi commerciali al dettaglio alimentari in provincia di Modena per classe di superfici; percentuale comunale su totale provincia e dotazione Mq. ogni mille residenti- Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011									
Comune di residenza	Mq. di vendita in esercizi alimentari fino 150 mq.	Mq. alimentari in esercizi da 151 fino 250 mq.	Mq. alimentari in esercizi da 251 fino 1500 mq.	Mq. alimentari in esercizi da 1501 fino 2500 mq.	Mq. alimentari in esercizi con oltre 2500 mq.	Totale mq. alimentari	% mq. alimentari su totale provincia 2011	% residenti su totale provincia 2011	Dotazione mq. alimentari ogni mille residenti
Bastiglia	287	0	360	0	0	647	0,3%	0,6%	155,3
Bomporto	1.239	126	690	0	0	2.055	0,8%	1,4%	205,4
Campogalliano	711	0	1.462	0	0	2.173	0,9%	1,2%	250,2
Camposanto	317	166	580	0	0	1.063	0,4%	0,5%	326,1
Carpi	8.252	1.161	11.708	0	5.966	27.087	11,1%	9,9%	387,3
Castelfranco Emilia	2.489	1.113	2.219	0	1.941	7.762	3,2%	4,6%	241,3
Castelnuovo Rangone	1.510	215	3.750	0	0	5.475	2,2%	2,1%	377,7
Castelvetro di Modena	1.949	316	1.383	0	0	3.648	1,5%	1,6%	322,3
Cavezzo	838	0	1.219	0	0	2.057	0,8%	1,0%	279,5
Concordia sulla Secchia	1.091	419	2.794	0	0	4.304	1,8%	1,3%	473,4
Fanano	1.178	191	0	0	0	1.369	0,6%	0,4%	445,2
Finale Emilia	1.976	175	3.634	1.400		7.185	2,9%	2,3%	446,0
Fiorano Modenese	1.703	393	2.354	2.500	0	6.950	2,8%	2,4%	407,3
Fiumalbo	537	0	0	0	0	537	0,2%	0,2%	409,9
Formigine	3.165	1.293	1.649	1.970		8.077	3,3%	4,8%	236,6
Frassinoro	519	210	0	0	0	729	0,3%	0,3%	365,0
Guiglia	687	0	0	0	0	687	0,3%	0,6%	171,0
Lama Mocogno	850	0	220	0	0	1.070	0,4%	0,4%	371,9
Maranello	2.081	449	2.690	0	0	5.220	2,1%	2,4%	306,4
Marano sul Panaro	785	0	270	0	0	1.055	0,4%	0,7%	216,4
Medolla	665	0	323	0	0	988	0,4%	0,9%	155,3
Mirandola	2.682	978	3.350	1.398	3.763	12.171	5,0%	3,5%	493,1
Modena	29.385	2.319	22.768	0	15.101	69.573	28,5%	26,3%	374,7
Montecreto	500	200	0	0	0	700	0,3%	0,1%	703,5
Montefiorino	550	130	0	0	0	680	0,3%	0,3%	299,2
Montese	1.084	164	338	0	0	1.586	0,6%	0,5%	468,7
Nonantola	1.054	0	1.682	0	0	2.736	1,1%	2,2%	175,2
Novi di Modena	1.169	7	2.304	0	0	3.480	1,4%	1,6%	302,5
Palagano	405	0	0	0	0	405	0,2%	0,3%	169,7
Pavullo nel Frignano	4.873	0	5.226	0	0	10.099	4,1%	2,5%	579,2
Pievepelago	1.352	130	0	0	0	1.482	0,6%	0,3%	649,4
Polinago	850	165	0	0	0	1.015	0,4%	0,2%	578,0
Prignano sulla Secchia	650	0	0	0	0	650	0,3%	0,5%	170,1
Ravarino	585	0	950	0	0	1.535	0,6%	0,9%	243,6
Riolunato	238	0	0	0	0	238	0,1%	0,1%	310,7
San Cesario sul Panaro	430	0	850	0	0	1.280	0,5%	0,9%	207,3
San Felice sul Panaro	1.082	0	1.689	0	0	2.771	1,1%	1,6%	246,6
San Possidonio	310	0	250	0	0	560	0,2%	0,5%	148,0
San Prospero	1.077	0	579	0	0	1.656	0,7%	0,9%	274,8
Sassuolo	5.234	1.558	4.132	0	6.520	17.444	7,1%	5,9%	422,2
Savignano sul Panaro	1.491	0	681	0	0	2.172	0,9%	1,3%	229,6
Serramazzoni	1.475	0	454	0	0	1.929	0,8%	1,2%	231,6
Sestola	1.418	180	0	0	0	1.598	0,7%	0,4%	608,3
Soliera	1.270	0	5.197	0	0	6.467	2,7%	2,2%	421,7
Spilamberto	1.411	166	994	0	0	2.571	1,1%	1,8%	206,4
Vignola	2.217	1.078	2.513	0	1.400	7.208	3,0%	3,6%	286,8
Zocca	956	0	922	0	0	1.878	0,8%	0,7%	374,3
<b>Totale</b>	<b>96.577</b>	<b>13.302</b>	<b>92.184</b>	<b>7.268</b>	<b>34.691</b>	<b>244.022</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>346,0</b>

**Esercizi commerciali al dettaglio non alimentari in provincia di Modena per classe di superficie e percentuale comunale su totale provincia - Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011**

Comune di residenza	N. esercizi fino 150 mq.	N. esercizi da 151 fino 250 mq.	N. esercizi da 251 fino 1500 mq.	N. esercizi da 1501 fino 2500 mq.	N. esercizi con oltre 2500 mq.	Totale esercizi non alimentari	% esercizi non alimentari 2011	% residenti 2011
Bastiglia	15	1	1	0	0	17	0,2%	0,6%
Bomporto	55	0	3	0	1	59	0,7%	1,4%
Campogalliano	75	2	1	0	1	79	0,9%	1,2%
Camposanto	25	0	0	0	0	25	0,3%	0,5%
Carpi	823	86	44	3	0	956	11,4%	9,9%
Castelfranco Emilia	251	18	11	0	1	281	3,4%	4,6%
Castelnuovo Rangone	126	7	6	0	0	139	1,7%	2,1%
Castelvetro di Modena	104	3	1	0	0	108	1,3%	1,6%
Cavezzo	93	4	8	0	0	105	1,3%	1,0%
Concordia sulla Secchia	55	6	4	0	0	65	0,8%	1,3%
Fanano	70	0	0	0	0	70	0,8%	0,4%
Finale Emilia	240	10	12	0	0	262	3,1%	2,3%
Fiorano Modenese	173	19	9	0	1	202	2,4%	2,4%
Fiumalbo	17	0	0	0	0	17	0,2%	0,2%
Formigine	324	26	13	0	0	363	4,3%	4,8%
Frassinoro	38	0	0	0	0	38	0,5%	0,3%
Guiglia	23	2	1	0	0	26	0,3%	0,6%
Lama Mocogno	48	0	0	0	0	48	0,6%	0,4%
Maranello	184	9	8	0	0	201	2,4%	2,4%
Marano sul Panaro	56	0	3	1	0	60	0,7%	0,7%
Medolla	60	3	10	0	0	73	0,9%	0,9%
Mirandola	285	26	25	1	0	337	4,0%	3,5%
Modena	1.876	206	138	7	2	2.229	26,7%	26,3%
Montecreto	5	0	0	0	0	5	0,1%	0,1%
Montefiorino	25	1	1	0	0	27	0,3%	0,3%
Montese	39	3	0	0	0	42	0,5%	0,5%
Nonantola	98	6	1	0	0	105	1,3%	2,2%
Novi di Modena	73	4	1	0	0	78	0,9%	1,6%
Palagano	19	0	0	0	0	19	0,2%	0,3%
Pavullo nel Frignano	349	22	4	0	0	375	4,5%	2,5%
Pievepelago	56	0	0	0	0	56	0,7%	0,3%
Polinago	12	1	0	0	0	13	0,2%	0,2%
Prignano sulla Secchia	18	0	0	0	0	18	0,2%	0,5%
Ravarino	27	2	4	1	0	34	0,4%	0,9%
Riolunato	12	0	0	0	0	12	0,1%	0,1%
San Cesario sul Panaro	52	0	2	0	0	54	0,6%	0,9%
San Felice sul Panaro	100	5	1	0	0	106	1,3%	1,6%
San Possidonio	27	1	3	1	0	32	0,4%	0,5%
San Prospero	47	0	4	1	0	52	0,6%	0,9%
Sassuolo	576	48	39	2	0	665	8,0%	5,9%
Savignano sul Panaro	80	5	8	0	0	93	1,1%	1,3%
Serramazzoni	63	2	0	0	0	65	0,8%	1,2%
Sestola	69	2	1	0	0	72	0,9%	0,4%
Soliera	76	10	13	1	0	100	1,2%	2,2%
Spilamberto	134	5	4	0	0	143	1,7%	1,8%
Vignola	329	33	13	0	0	375	4,5%	3,6%
Zocca	53	1	1	0	0	55	0,7%	0,7%
<b>Totale</b>	<b>7.355</b>	<b>579</b>	<b>398</b>	<b>18</b>	<b>6</b>	<b>8.356</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**MQ. di vendita in esercizi commerciali al dettaglio non alimentari in provincia di Modena per classe di superfici; percentuale comunale su totale provincia e dotazione Mq. ogni mille residenti- Fonte dati: Osservatorio regionale commercio 2011**

Comune di residenza	Mq. di vendita in esercizi non alimentari fino 150 mq.	Mq. non alimentari in esercizi da 151 fino 250 mq.	Mq. non alimentari in esercizi da 251 fino 1500 mq.	Mq. non alimentari in esercizi da 1501 fino 2500 mq.	Mq. non alimentari in esercizi con oltre 2500 mq.	Totale mq. non alimentari	% mq. non alimentari su totale provincia 2011	% residenti su totale provincia 2011	Dotazione mq. non alimentari ogni mille residenti
Bastiglia	948	210	717	0	0	1.875	0,2%	0,6%	450,0
Bomporto	3.697	72	2.880	0	10.948	17.597	2,0%	1,4%	1.759,2
Campogalliano	2.405	360	618	0	6.000	9.383	1,1%	1,2%	1.080,2
Camposanto	2.114	50	60	0	0	2.224	0,3%	0,5%	682,2
Carpi	37.578	17.584	28.702	5.160	3.514	92.538	10,7%	9,9%	1.323,0
Castelfranco Emilia	15.116	4.109	10.753	0	4.371	34.349	4,0%	4,6%	1.067,6
Castelnuovo Rangone	5.119	1.389	3.991	0	0	10.499	1,2%	2,1%	724,2
Castelvetro di Modena	5.301	626	386	0	0	6.313	0,7%	1,6%	557,7
Cavezzo	3.620	785	5.662	0	0	10.067	1,2%	1,0%	1.368,0
Concordia sulla Secchia	581	1.139	2.300	0	0	4.020	0,5%	1,3%	442,1
Fanano	2.301	50	0	0	0	2.351	0,3%	0,4%	764,6
Finale Emilia	16.864	2.094	6.492	800	0	26.250	3,0%	2,3%	1.629,3
Fiorano Modenese	10.849	3.640	5.820	0	3.590	23.899	2,8%	2,4%	1.400,5
Fiumalbo	723	0	0	0	0	723	0,1%	0,2%	551,9
Formigine	15.400	5.412	7.040	367	0	28.219	3,3%	4,8%	826,4
Frassinoro	1.505	39	0	0	0	1.544	0,2%	0,3%	773,2
Guiglia	1.029	428	350	0	0	1.807	0,2%	0,6%	449,7
Lama Mocogno	2.151	0	100	0	0	2.251	0,3%	0,4%	782,4
Maranello	10.938	1.796	4.184	0	0	16.918	2,0%	2,4%	992,9
Marano sul Panaro	3.253	0	2.130	1.842	0	7.225	0,8%	0,7%	1.482,1
Medolla	3.052	673	4.981	0	0	8.706	1,0%	0,9%	1.368,4
Mirandola	12.506	5.311	16.685	2.823	2.822	40.147	4,7%	3,5%	1.626,6
Modena	107.246	41.861	87.067	15.093	19.649	270.916	31,4%	26,3%	1.458,9
Montecreto	320	0	0	0	0	320	0,0%	0,1%	321,6
Montefiorino	1.122	303	400	0	0	1.825	0,2%	0,3%	802,9
Montese	1.834	614	45	0	0	2.493	0,3%	0,5%	736,7
Nonantola	4.357	1.264	1.205	0	0	6.826	0,8%	2,2%	437,1
Novi di Modena	3.998	808	1.300	0	0	6.106	0,7%	1,6%	530,8
Palagano	682	0	0	0	0	682	0,1%	0,3%	285,8
Pavullo nel Frignano	25.052	4.360	4.268	0	0	33.680	3,9%	2,5%	1.931,7
Pievepelago	3.683	70	0	0	0	3.753	0,4%	0,3%	1.644,6
Polinago	535	248	0	0	0	783	0,1%	0,2%	445,9
Prignano sulla Secchia	711	0	0	0	0	711	0,1%	0,5%	186,0
Ravarino	1.425	387	3.787	1.716	0	7.315	0,8%	0,9%	1.160,9
Riolunato	364	0	0	0	0	364	0,0%	0,1%	475,2
San Cesario sul Panaro	2.135	0	1.619	0	0	3.754	0,4%	0,9%	607,9
San Felice sul Panaro	3.985	1.047	1.584	0	0	6.616	0,8%	1,6%	588,7
San Possidonio	1.198	250	2.041	1.527	0	5.016	0,6%	0,5%	1.325,9
San Prospero	2.011	0	2.931	1.800	0	6.742	0,8%	0,9%	1.118,8
Sassuolo	29.588	9.902	20.890	4.384	4.298	69.062	8,0%	5,9%	1.671,7
Savignano sul Panaro	4.655	979	5.180	0	0	10.814	1,3%	1,3%	1.143,1
Serramazzoni	3.427	375	299	0	0	4.101	0,5%	1,2%	492,4
Sestola	3.318	354	280	0	0	3.952	0,5%	0,4%	1.504,4
Soliera	3.693	1.928	10.771	2.500	0	18.892	2,2%	2,2%	1.231,8
Spilamberto	6.203	980	4.020	0	0	11.203	1,3%	1,8%	899,5
Vignola	18.496	6.446	7.301	0	1.150	33.393	3,9%	3,6%	1.328,7
Zocca	3.024	200	931	0	0	4.155	0,5%	0,7%	828,0
<b>Totale</b>	<b>390.112</b>	<b>118.143</b>	<b>259.770</b>	<b>38.012</b>	<b>56.342</b>	<b>862.379</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.222,9</b>

### A.3.4 Usi commerciali e di servizio nei centri abitati

Le elaborazioni relative agli usi con riferimento alle diverse attività presenti in comune di Mirandola nel 2012, prima del terremoto (da elenco comunale di 776 imprese), evidenziano l'articolazione presente nel territorio e il ruolo importante del centro storico.

Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Numero usi PRG per tipo e per centro abitato - Dati 1 gennaio 2012								
Uso PRG	MIRANDOLA, CIVIDALE, SAN MARTINO CARANO	SAN GIACOMO RONCOLE, CROCICCHIO ZENI	GAVELLO	MORTIZZUOLO	QUARANTOLI	SAN MARTINO SPINO	TRAMUSCHIO	TOTALE
4.1.1 esercizi di vicinato	330	14	5	8	15	16	0	388
4.1.2 medio piccola	28	0	0	0	0	0	0	28
4.1.2. medio grande	3	0	0	0	0	0	0	3
4.1.3 grande struttura	1	0	0	0	0	0	0	1
4.2 Pubblici esercizi	67	1	1	2	5	7	4	87
U.15. attrezzature sociosanitarie	7	0	0	0	0	0	0	7
U.19- attività ricettive	5	0	0	0	0	1	0	6
U.3- usi vari di tipo diffusivo	80	2	1	3	1	4	1	92
U.5. Direzionale, complessi terziari	22	0	1	1	1	1	0	26
U.8 bis artigianato di servizio alla persona	113	1	1	1	4	4	0	124
U.9. stazioni di servizio e distribuzione di carburanti	7	0	1	2	1	1	2	14
<b>Totale complessivo</b>	<b>663</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>17</b>	<b>27</b>	<b>34</b>	<b>7</b>	<b>776</b>
<i>di cui usi PRG commerciali</i>	362	14	5	8	15	16	0	420

Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Numero attività commerciali per tipo e per uso di PRG - Dati 1 gennaio 2012									
Uso PRG / Tipi di attività	Usi PRG Alimentari	Attività alimentari in altri usi PRG	Totale Attività alimentari	Usi PRG Non alimentari	Attività non alimentari in altri usi PRG	Totale Attività non alimentari	Usi PRG commerciali alimentari e non alimentari	Attività commerciali in altri Usi PRG	Totale Attività
4.1.1 esercizi di vicinato	67	2	69	321	11	332	388	13	401
4.1.2 medio piccola	6	0	6	22	0	22	28	0	28
4.1.2. medio grande	1	0	1	2	0	2	3	0	3
4.1.3 grande struttura	0	0	0	1	0	1	1	0	1
<b>Totale</b>	<b>74</b>	<b>2</b>	<b>76</b>	<b>346</b>	<b>11</b>	<b>357</b>	<b>420</b>	<b>13</b>	<b>433</b>

Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Numero attività commerciali per tipo e per centro abitato - Dati 1 gennaio 2012								
Attività commerciali in totale suddivise per tipologia e per centro abitato	MIRANDOLA, CIVIDALE, SAN MARTINO CARANO	SAN GIACOMO RONCOLE, CROCICCHIO ZENI	GAVELLO	MORTIZZUOLO	QUARANTOLI	SAN MARTINO SPINO	TRAMUSCHIO	TOTALE
4.1.1 esercizi di vicinato (usi e attività)	341	14	5	9	16	16	0	401
4.1.2 medio piccola	28	0	0	0	0	0	0	28
4.1.2. medio grande	3	0	0	0	0	0	0	3
4.1.3 grande struttura	1	0	0	0	0	0	0	1
<b>Totale commercio</b>	<b>373</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>433</b>

Nel centro storico sono presenti 338 attività di servizio (di cui quasi 200 commerciali e quasi 30 di somministrazione alimenti o bevande), pari al 44% del totale comunale.

Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Numero attività per tipo e per zona di PRG - Dati 1 gennaio 2012							
Tipo attività / Zone PRG	A	B	C	D	E	F/G	TOT.
Agenzia	17	0	0	0	0	0	17
agriturismo ricettivo	0	0	0	0	2	0	2
albergo	0	2	0	0	0	0	2
Alimentare	27	38	1	9	0	0	75
ambulatorio medico	25	25	2	3	0	1	56
ambulatorio veterinario	2	5	0	0	0	0	7
Artigiani in genere	19	2	1	0	0	0	22
B&B	0	1	0	0	1	0	2
Bar	16	29	2	5	0	4	56
Canile intercomunale Ambulatorio veterinario ASL	0	0	0	1	0	0	1
Casa famiglia	0	1	0	0	0	0	1
centro estetico	7	10	0	3	0	0	20
comunità alloggio	0	1	0	0	0	0	1
distribuzione di carburanti	0	9	0	1	4	0	14
edicola	4	4	0	0	0	0	8
farmacia	2	1	1	2	0	1	7
farmacia veterinaria	1	0	0	0	0	0	1
Fast-food	0	0	0	1	0	0	1
Gelateria	4	4	0	0	0	0	8
istituto bancario	10	16	0	0	0	0	26
Lavanderia	5	6	0	2	0	0	13
Non alimentare	159	80	1	85	3	2	330
ospedale	0	0	0	0	0	1	1
parrucchieri e barbieri	29	24	1	2	0	0	56
Pasticceria	2	1	0	0	0	0	3
Pizzeria	0	5	0	2	0	0	7
poliambulatorio medico	0	2	0	3	0	1	6
Ristorante	3	4	1	1	3	0	12
Ristorante-Pizzeria	2	4	0	2	0	0	8
sede Croce Blu	0	0	0	1	0	0	1
tabacchi	4	7	0	1	0	0	12
<b>Totale complessivo</b>	<b>338</b>	<b>281</b>	<b>10</b>	<b>124</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>776</b>
	<b>Ce. St.</b>						

Comune di Mirandola - Quadro Conoscitivo PSC - Percentuale attività per tipo e per zona di PRG							
Dati 1 gennaio 2012							
Tipo attività / Zone PRG	A	B	C	D	E	F/G	TOT.
Agenzia	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
agriturismo ricettivo	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	100,0
albergo	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Alimentare	36,0	50,7	1,3	12,0	0,0	0,0	100,0
ambulatorio medico	44,6	44,6	3,6	5,4	0,0	1,8	100,0
ambulatorio veterinario	28,6	71,4	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Artigiani in genere	86,4	9,1	4,5	0,0	0,0	0,0	100,0
B&B	0,0	50,0	0,0	0,0	50,0	0,0	100,0
Bar	28,6	51,8	3,6	8,9	0,0	7,1	100,0
Canile intercomunale Ambulatorio veterinario ASL	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Casa famiglia	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
centro estetico	35,0	50,0	0,0	15,0	0,0	0,0	100,0
comunità alloggio	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
distribuzione di carburanti	0,0	64,3	0,0	7,1	28,6	0,0	100,0
edicola	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
farmacia	28,6	14,3	14,3	28,6	0,0	14,3	100,0
farmacia veterinaria	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Fast-food	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Gelateria	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
istituto bancario	38,5	61,5	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Lavanderia	38,5	46,2	0,0	15,4	0,0	0,0	100,0
Non alimentare	48,2	24,2	0,3	25,8	0,9	0,6	100,0
ospedale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
parrucchieri e barbieri	51,8	42,9	1,8	3,6	0,0	0,0	100,0
Pasticceria	66,7	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Pizzeria	0,0	71,4	0,0	28,6	0,0	0,0	100,0
poliambulatorio medico	0,0	33,3	0,0	50,0	0,0	16,7	100,0
Ristorante	25,0	33,3	8,3	8,3	25,0	0,0	100,0
Ristorante-Pizzeria	25,0	50,0	0,0	25,0	0,0	0,0	100,0
sede Croce Blu	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0
tabacchi	33,3	58,3	0,0	8,3	0,0	0,0	100,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>43,6</b>	<b>36,2</b>	<b>1,3</b>	<b>16,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Ce. St.</b>							

L'importanza della concentrazione in centro storico è particolarmente rilevante per la gamma di servizi urbani più attrattivi; risultano infatti attorno al 50% e oltre della polarizzazione in centro storico le seguenti attività:

- agenzie,
- piccolo artigianato,
- pasticcerie,
- gelaterie,
- parrucchieri e barbieri.

Di poco sotto al 50% della polarizzazione risultano inoltre:

- le attività commerciali non alimentari,
- gli ambulatori medici.

Si tratta di un tipo di polarizzazione ancora capace di innescare una rimarchevole capacità di attrazione; ma occorre registrare qualche segnale di indebolimento

anche prima del terremoto, in particolare nelle attività commerciali.

### **A.3.5 Andamento del commercio nel centro storico di Mirandola**

Il commercio rappresenta il cuore della polarizzazione nel centro storico delle attività in grado di attrarre residenti, consumatori e visitatori. La vivacità, il ruolo sociale ed economico del centro non può prescindere da una presenza fitta di attività di vendita nel centro storico, in particolare negli assi principali.

Nel decennio 2001-2011 si registra (si veda l'immagine riportata nella pagina seguente) una significativa variazione dell'assetto commerciale nel centro storico di Mirandola con le seguenti principali caratteristiche:

- 101 edifici interni al centro storico che ospitavano al piano terreno attività di vendita nel 2001 non ospitano più vetrine commerciali; in particolare questo fenomeno riguarda le strade laterali e gli assi secondari che hanno perso il profilo commerciale che in parte possedevano negli anni '90; fra le strade che più hanno perso profilo commerciale si possono annoverare via Fulvia, via Milazzo, via Roma, via Manfredo Fanti, i tratti meno centrali di via Verdi, di via Castelfidardo e di via Pico; in sostanza si nota una sorta di arroccamento commerciale nei tratti più centrali attorno a Piazza della Costituente, via Curtatone e Piazza Mazzini;
- in compenso nel 2011 ci sono 42 attività commerciali insediate in edifici che non risultavano avere destinazioni commerciali nel 2001: oltre a qualche caso sparso, queste nuove vetrine per la vendita sono particolarmente presenti attorno a Piazza della Costituente e in via Battisti; si conferma perciò anche da questo punto di vista un tendenziale rafforzamento commerciale del nucleo centrale del centro storico;
- la conferma delle localizzazioni fra il 2001 e il 2011 riguarda 124 attività commerciali insediate in 92 edifici in netta prevalenza nell'area di Piazza della Costituente, via Curtatone, Piazza Mazzini, in via Battisti e nel tratto più centrale di via Voltorno via Castelfidardo e Piazza della Conciliazione.

In sostanza, a conferma delle già esaminate difficoltà del trend recente per quanto riguarda le piccole attività (in specifico negozi non alimentari), è nel centro storico che si nota il determinarsi di un processo selettivo che va monitorato con attenzione perché rischia di indebolire il ruolo economico-sociale ed il profilo stesso del centro storico mirandolese.

## Confronto presenza del commercio nel CS fra il 2001 e il 2011

### LEGENDA

#### Attività di vendita

- Attività di vendita presenti nel 2011 insediate in contenitori non a destinazione commerciale nel 2001 (42 attività)
- Attività di vendita presenti nel 2011 insediate in contenitori a destinazione commerciale nel 2001 (124 attività)

#### Edifici con destinazione commerciale al PT o inutilizzati

- Edifici con vani a p.t. a destinazione commerciale nel 2001 che non ospitano più attività di vendita nel 2011 (101 edifici)
- Edifici con vani a p.t. a destinazione commerciale nel 2001 che continuano ad ospitare attività di vendita nel 2011 (92 edifici)





## **A.4 - IL SETTORE AGRICOLO**

*Il presente capitolo è stato redatto dalla dott.ssa Agronomo Rita Bega..*

### **Premessa**

La presente costituisce la versione aggiornata della precedente relazione, già consegnata all'interno del Quadro Conoscitivo, per quanto riguarda il sistema agricolo.

L'aggiornamento, reso necessario, a seguito del grave sisma del 20 e 29 maggio 2012 che ha colpito gravemente la Città di Mirandola, ha implementato lo studio con i dati comunali del VI Censimento dell'Agricoltura 2010 e con la costruzione descrittivo/sintetica del quadro dei danni provocati dal sisma 2012 negli allevamenti zootecnici, sulla base della segnalazione del Servizio Veterinari di Mirandola e delle "Schede di primo livello di rilevamento del danno, pronto intervento e agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica (AeDES)".

La formazione del quadro conoscitivo relativamente al sistema agricolo - territorio rurale ha come scopo principale quello di fotografare la situazione relativa al comparto agricolo con particolare riguardo al settore zootecnico e al settore delle agro-energie ad esso collegate. La rappresentazione del territorio oggetto di pianificazione sarà volta alla evidenziazione degli elementi salienti e necessari alla successiva fase di valutazione preliminare (Documento preliminare) per la comprensione della sostenibilità delle scelte e degli obiettivi che si concretizzeranno nel Piano Strutturale in elaborazione.

Il Comune di Mirandola già nel 1999 e poi nel 2002 aveva effettuato uno studio sugli allevamenti suinicoli e sulle dinamiche evolutive del settore, il quale aveva consentito di adottare precise scelte in sede di stesura del PRG. Tale studio viene in questa fase aggiornato permettendo, per la disponibilità dei dati puntuali, di evidenziare l'evoluzione del comparto suinicolo a distanza di dieci anni.

Lo studio è stato esteso agli allevamenti bovini, avi-cunicoli e ovo-caprini attualmente presenti sul territorio.

La disamina svolta ha preso in considerazione anche lo sviluppo del comparto zootecnico previsto dai piani di sviluppo aziendali già autorizzati.

Sono stati anche rilevati gli impianti a biogas per la produzione di energia elettrica in quanto impianti che utilizzano prodotti e sottoprodotti agricoli per la loro alimentazione e quindi con risvolti sia sulla gestione e sulle produzioni agricole, sia sul territorio.

Preliminarmente vengono forniti alcuni dati generali riguardanti l'agricoltura, e come già riferito, anche i dati comunali rilevati dal VI Censimento dell'Agricoltura 2010. Di seguito un excursus della normativa attualmente in vigore per il settore zootecnico e per le energie rinnovabili, in quanto in questi ultimi anni vi sono stati dei profondi cambiamenti legislativi che dalle basi poste a partire dagli anni '70, anni in cui si cominciò a comprendere l'importanza della salvaguardia dell'ambiente, ci hanno portato oggi alle autorizzazioni integrate ambientali per gli allevamenti di grandi dimensioni e alla regolamentazione della distribuzione dei reflui zootecnici per tutti gli allevamenti in base alla produzione aziendale e al

contenuto di azoto degli stessi.

#### **A.4.1 Strumenti urbanistici di riferimento e aspetti metodologici**

Gli strumenti urbanistici che normano il territorio rurale ed ai quali si è fatto riferimento sono:

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena (adottato con Del. di Consiglio Provinciale n° 112 del 22/07/08 e approvato con Del. n° 46 del 18/03/09), quale strumento che caratterizza il territorio, definendo e promuovendo la tutela dell'ambiente naturale e antropizzato nei suoi connotati di pregio, nonché la salvaguardia delle sue risorse umane, fisiche, morfologiche e culturali, dettando gli indirizzi e gli obiettivi per le politiche di trasformazione territoriale e di pianificazione urbanistica dei singoli Comuni;
- il Piano Regolatore Generale vigente nelle sue norme per le zone agricole e di interesse paesaggistico ambientale.

In questa fase sono stati rilevati e localizzati gli allevamenti zootecnici esistenti e poi riportati sulla Tavola QC.A1 – Insediamenti zootecnici, unitamente alle zone di tutela o destinate al miglioramento della qualità ambientale del PRG vigente.

La Tavola QC.A2 – Uso del suolo che assomma una serie di informazioni territoriali derivanti da:

- assetto del territorio agricolo definito dal PTCP della Provincia di Modena;
- carta dell'Uso Reale del Suolo, edizione 2008 della RER;
- Carta dei Suoli della Pianura Modenese, RER, Provincia di Modena pubblicata nel 2003;
- Zone della Rete Natura 2000 come riportate dal PTCP della Provincia di Modena.

I dati utilizzati nello studio sono stati ricavati dalle seguenti fonti:

- V° Censimento ISTAT dell'agricoltura anno 2000;
- VI° Censimento ISTAT dell'agricoltura anno 2010;
- il Rapporto sull'annata agraria della provincia di Modena dell'Assessorato Agricoltura e Qualità del territorio rurale anno 2010 e anno 2011 (bozza);
- dati del Servizio Veterinario dell'AUSL di Mirandola per l'individuazione e la consistenza degli allevamenti zootecnici esistenti al 31/12/2011.
- segnalazione del Servizio Veterinario dell'AUSL di Mirandola per l'individuazione degli allevamenti colpiti dal terremoto;
- consultazione delle Schede AeDES, fornite dal Comune di Mirandola per l'individuazione sintetica del danno negli allevamenti.

I dati dei Censimenti dell'agricoltura forniscono una molteplicità di informazioni che caratterizzano l'attività agricola e che hanno alla base l'azienda agricola e la sua attività.

Allo stato attuale, con riferimento al VI° Censimento dell'agricoltura effettuato nell'anno 2010, sono stati riportati i dati nazionali commentati in termini di evoluzione avvenuta, i dati provinciali e i principali dati disponibili in forma disaggregata per Comune, al fine di fornire un quadro del settore agricolo.

I Rapporti sulle annate agrarie della provincia di Modena forniscono un'insieme di analisi del comparto agricolo che consentono la comprensione dell'andamento del sistema agro-alimentare in considerazione anche delle questioni nazionali ed internazionali emergenti che investono il mondo produttivo e politico in tema agricolo.

#### A.4.2 Inquadramento dell'attività agricola

Per inquadrare la realtà agricola del Comune di Mirandola si riportano alcuni dati dimensionali di tutti i Comuni facenti parte dell'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni Modenesi dell'Area Nord rilevati dal Censimento dell'agricoltura anno 2000.

Nel grafico 1 sono riportate le estensioni territoriali di ogni singolo Comune.

Il Comune di Mirandola ha un'estensione di 137,10 Km<sup>2</sup> che rappresenta il 29,7% del territorio dell'Unione Comuni modenesi area Nord.

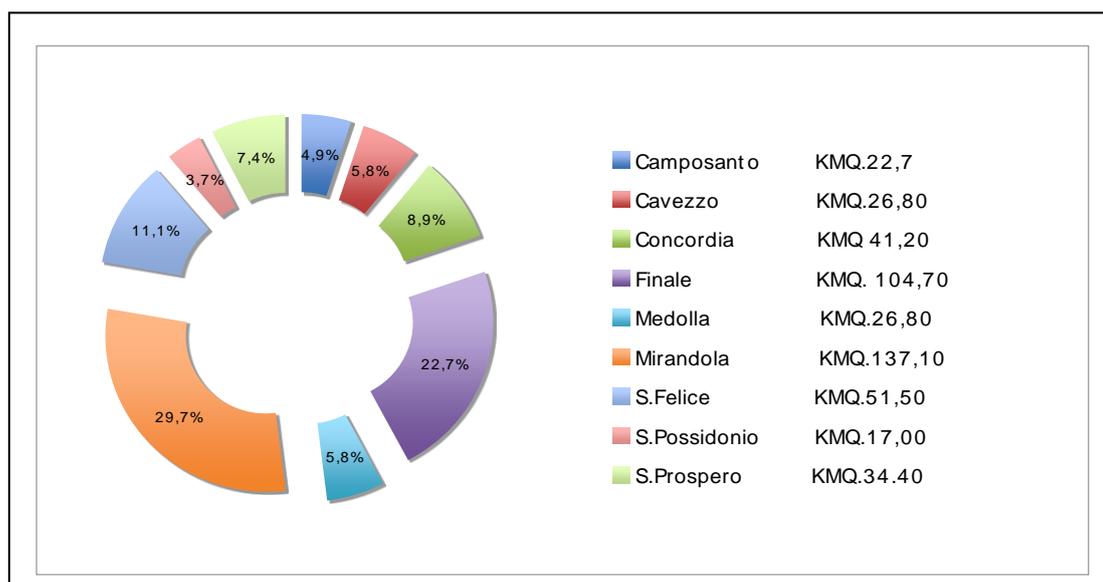


Grafico 1 – Estensione territoriale dei Comuni modenesi dell'Unione Area Nord

La superficie agricola utilizzata (SAU) dei Comuni dell'Unione Area Nord è pari a ettari 33.319,08, di cui il 28,85% utilizzata dalle aziende presenti in Comune di Mirandola.

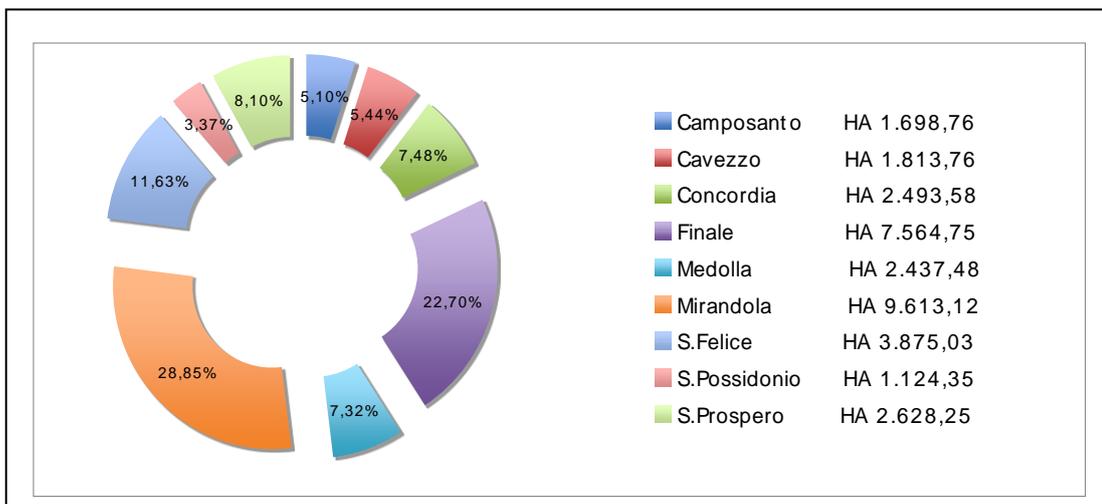


Grafico 2 – Superficie agricola territoriale (SAU HA) dei Comuni Modenesi dell'Unione Area Nord

Le aziende esistenti al 2000 in Comuni di Mirandola erano 594, rappresentanti quasi il 20% del totale delle aziende agricole presenti nel territorio dell'Unione.

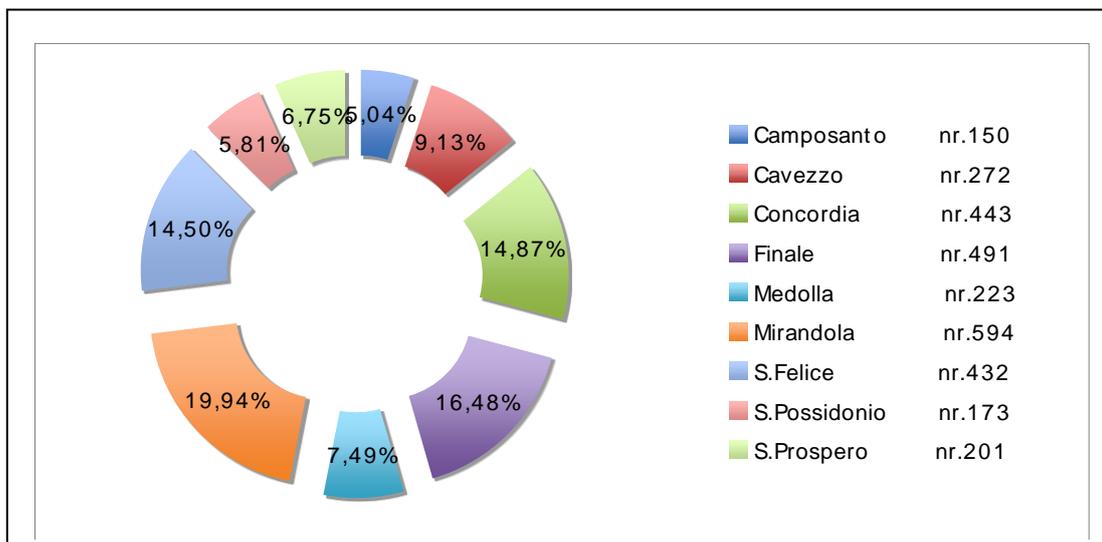


Grafico 3- Numero totale di aziende agricole dei Comuni modenesi dell'Unione area Nord

I dati provvisori del VI° Censimento generale dell'agricoltura evidenziano la generale tendenza ad una diminuzione del numero delle aziende agricole dovuto ad un processo pluriennale di concentrazione dei terreni agricoli e degli allevamenti. Infatti al 24/10/2010 in Italia, risultano attive 1.630.420 aziende agricole e zootecniche che rispetto all'anno 2000, si sono ridotte del 32%, mentre la SAU, pari a 12.885.186 ettari, è diminuita del 2,3%.

La dimensione media aziendale è passata, in un decennio, da 5,5 ettari di SAU

per azienda a 7,9 ettari, cioè pari ad un aumento del 44,4%.

L'effetto delle politiche comunitarie e dell'andamento dei mercati ha determinato l'uscita di piccole aziende del settore, favorendo la concentrazione dell'attività agricola e zootecnica in unità di maggiori dimensioni e avvicinando il nostro Paese alla struttura aziendale media europea.

Oltre la metà della SAU totale italiana (54,1%) è coltivata da grandi aziende con almeno 30 ettari di SAU (5,2% delle aziende italiane), mentre nel 2000 quelle al di sopra di questa soglia dimensionale coltivavano il 46,9% della SAU ed erano il 3% del totale. Il 46% della SAU si concentra in Sicilia (1.384.043 ettari), Puglia (1.280.876 ettari), Sardegna (1.152.756 ettari), Emilia Romagna (1.066.773 ettari) e Piemonte (1.048.350 ettari).

Anche per il settore zootecnico i dati provvisori segnalano una tendenza alla concentrazione degli allevamenti in un numero minore di aziende, ma di maggiori dimensioni. Le aziende prevalenti sono quelle con bovini, pari a 124 mila e, sebbene in calo rispetto al 2000 (-27,7%), rappresentano il 59,2% delle aziende zootecniche complessive. Oltre la metà delle aziende (50,2%) e quasi i tre quarti del patrimonio bovino (70,4%) sono localizzati nelle regioni e province del nord Italia: Lombardia, Veneto e Piemonte.

Le tendenze evolutive su esposte sono evidenziabili anche nella Provincia di Modena, dove è avvenuta una diminuzione assoluta del 26,35% del numero di aziende, soprattutto a carico delle aziende rientranti nelle classi di superficie più basse comprese tra 0 a 30 ettari. (Tabella 1).

Aziende per classi di superficie totale in provincia di Modena - Censimento 2010

Classi di Superficie totale (in ettari)	Aziende 2010	Aziende 2000	Variaz. assolute	Variaz. %	SAU 2010	SAU 2000	Variaz. assolute	Variaz. %	SAT 2010	SAT 2000	Variaz. assolute	Variaz. %
Senza superficie	12	66	-54	<b>-81,82</b>								
Meno di 1,00	712	1.200	-488	<b>-40,67</b>	297,74	551,82	-254,08	<b>-46,04</b>	385,49	710,80	-325,31	<b>-45,77</b>
1,00 - 1,99	1.144	1.666	-522	<b>-31,33</b>	1.317,51	1.905,04	-587,53	<b>-30,84</b>	1.620,31	2.426,60	-806,29	<b>-33,23</b>
2,00 - 4,99	2.457	3.660	-1.203	<b>-32,87</b>	6.618,50	9.476,97	-2.858,47	<b>-30,16</b>	8.110,21	12.176,14	-4.065,93	<b>-33,39</b>
5,00 - 9,99	2.277	3.260	-983	<b>-30,15</b>	12.901,73	17.839,01	-4.937,28	<b>-27,68</b>	16.065,26	23.273,34	-7.208,08	<b>-30,97</b>
10,00 - 19,99	1.926	2.363	-437	<b>-18,49</b>	20.932,06	25.833,21	-4.901,15	<b>-18,97</b>	26.763,48	33.123,63	-6.360,15	<b>-19,20</b>
20,00 - 29,99	718	841	-123	<b>-14,63</b>	13.793,05	16.113,94	-2.320,89	<b>-14,40</b>	17.229,89	20.256,64	-3.026,75	<b>-14,94</b>
30,00 - 49,99	624	647	-23	<b>-3,55</b>	19.156,82	19.597,07	-440,25	<b>-2,25</b>	23.705,64	24.181,59	-475,95	<b>-1,97</b>
50,00 - 99,99	464	401	63	<b>15,71</b>	25.469,74	22.161,88	3.307,86	<b>14,93</b>	30.921,85	26.612,85	4.309,00	<b>16,19</b>
100,00 ed oltre	166	152	14	<b>9,21</b>	26.274,09	23.548,46	2.725,63	<b>11,57</b>	32.881,45	34.015,58	-1.134,13	<b>-3,33</b>
<b>Totale</b>	<b>10.500</b>	<b>14.256</b>	<b>-3.756</b>	<b>-26,35</b>	<b>126.761,24</b>	<b>137.027,40</b>	<b>-10.266,16</b>	<b>-7,49</b>	<b>157.683,58</b>	<b>176.777,17</b>	<b>-19.093,59</b>	<b>-10,80</b>

Tabella 1 Numero di aziende, SUA, SAT per classi di superficie

Le coltivazioni principali rimangono i seminativi, tra i quali, la superficie è aumentata rispetto al 2000, per i cereali (+13,09%), per le ortive (+ 21,21%) e per le sementi (+379,10%). Tra le coltivazioni legnose, significativa la contrazione della vite (-2,88%) e dei fruttiferi (-13,49%). Tra le colture non facenti parte della SAU, ma della superficie aziendale totale (SAT), ovvero l'insieme dei terreni aziendali destinati alle coltivazioni erbacee e/o arboree, alle colture arboree da legno, ai boschi, compresa la superficie agraria non utilizzata, importante è la diminuzione dell'arboricoltura da legno (-13,70%) e dei boschi (-23,27%). (Tabella 2).



**Tabella 2 - Aziende e superfici per tipo di coltivazione in provincia di Modena – Censimento 2000 e 2010**

Coltivazioni	Aziende 2010	Aziende 2000	Variaz. assolute	Variaz. %	Superficie investita 2010	Superfici e investita 2000	Variaz. assolute	Variaz. %
<b>Cereali</b>	4.518	6.076	-1.558	<b>-25,64</b>	44.560,65	39.401,39	5.159,26	<b>13,09</b>
<b>Legumi secchi</b>	58	58			201,60	298,47	-96,87	<b>-32,46</b>
<b>Patata</b>	130	248	-118	<b>-47,58</b>	130,59	133,22	-2,63	<b>-1,97</b>
<b>Barbabetola da zucchero</b>	376	1.874	-1.498	<b>-79,94</b>	2.620,93	9.156,92	6.535,99	<b>-71,38</b>
<b>Piante sarchiate da foraggio</b>	1	2	-1	<b>-50,00</b>	7,82	9,03	-1,21	<b>-13,40</b>
<b>Piante industriali</b>	306	646	-340	<b>-52,63</b>	1.979,10	4.152,05	2.172,95	<b>-52,33</b>
<b>Ortive</b>	528	632	-104	<b>-16,46</b>	1.841,19	1.519,03	322,16	<b>21,21</b>
<b>Fiori e piante ornamentali</b>	68	103	-35	<b>-33,98</b>	53,66	65,68	-12,02	<b>-18,30</b>
<b>Piantine</b>	23	22	1	<b>4,55</b>	14,52	17,08	-2,56	<b>-14,99</b>
<b>Foraggiere avvicendate</b>	4.091	5.606	-1.515	<b>-27,02</b>	41.015,81	39.087,83	1.927,98	<b>4,93</b>
<b>Sementi</b>	7	5	2	<b>40,00</b>	68,32	14,26	54,06	<b>379,10</b>
<b>Terreni a riposo</b>	489	879	-390	<b>-44,37</b>	1.593,73	3.313,76	1.720,03	<b>-51,91</b>
<b>TOTALE SEMINATIVI</b>	<b>7.516</b>	<b>9.878</b>	<b>-2.362</b>	<b>-23,91</b>	<b>94.087,92</b>	<b>97.168,72</b>	<b>3.080,80</b>	<b>-3,17</b>
<b>Vite</b>	3.659	5.918	-2.259	<b>-38,17</b>	7.872,59	8.106,17	-233,58	<b>-2,88</b>
<b>Olivo</b>	55	9	46	<b>511,11</b>	30,26	4,60	25,66	<b>557,83</b>
<b>Agrumi</b>								
<b>Fruttiferi</b>	2.798	4.288	-1.490	<b>-34,75</b>	9.906,89	11.452,03	1.545,14	<b>-13,49</b>
<b>Vivai</b>	116	144	-28	<b>-19,44</b>	180,69	198,36	-17,67	<b>-8,91</b>
<b>Altre coltivazioni legnose agrarie</b>	9	4	5	<b>125,00</b>	8,19	6,50	1,69	<b>26,00</b>
<b>Coltivazioni legnose agrarie in serra</b>	4	22	-18	<b>-81,82</b>	1,68	18,43	-16,75	<b>-90,88</b>
<b>TOTALE COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE</b>	<b>5.380</b>	<b>8.389</b>	<b>-3.009</b>	<b>-35,87</b>	<b>18.000,30</b>	<b>19.786,09</b>	<b>1.785,79</b>	<b>-9,03</b>
<b>ORTI FAMILIARI</b>	<b>3.040</b>	<b>4.750</b>	<b>-1.710</b>	<b>-36,00</b>	<b>170,06</b>	<b>161,29</b>	<b>8,77</b>	<b>5,44</b>
<b>TOTALE PRATI PERMANENTI E PASCOLI</b>	<b>2.089</b>	<b>3.695</b>	<b>-1.606</b>	<b>-43,46</b>	<b>14.224,71</b>	<b>19.911,30</b>	<b>5.686,59</b>	<b>-28,56</b>
<b>Prati permanenti e pascoli non utilizzati</b>	42		42	<b>100,00</b>	278,25		278,25	<b>100,00</b>
<b>SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA</b>	<b>10.374</b>	<b>14.172</b>	<b>-3.798</b>	<b>-26,80</b>	<b>126.761,24</b>	<b>137.027,40</b>	<b>10.266,16</b>	<b>-7,49</b>
<b>ARBORICOLTURA DA LEGNO</b>	237	434	-197	<b>-45,39</b>	633,25	733,76	-100,51	<b>-13,70</b>
<b>BOSCHI</b>	2.906	4.638	-1.732	<b>-37,34</b>	17.138,25	22.365,94	5.227,69	<b>-23,37</b>
<b>SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA</b>	1.479	2.463	-984	<b>-39,95</b>	3.929,66	5.245,47	1.315,81	<b>-25,08</b>
<b>ALTRA SUPERFICIE</b>	9.519	13.760	-4.241	<b>-30,82</b>	9.221,18	11.404,60	2.183,42	<b>-19,15</b>
<b>SUPERFICIE TOTALE</b>	<b>10.488</b>	<b>14.190</b>	<b>-3.702</b>	<b>-26,09</b>	<b>157.683,58</b>	<b>176.777,17</b>	<b>19.093,59</b>	<b>-10,80</b>

Per quanto riguarda il settore zootecnico il numero degli allevamenti di bovini, rispetto al 2000, hanno avuto un calo assoluto del 40,14% ma anche in questo caso sono diminuite le aziende facenti parte delle classi di capi più basse, da 1 a 99 capi, rispetto a quelle che possiedono allevamenti da 100 a oltre 2000 capi, infatti la diminuzione dei capi è solo pari al 13,38%. (Tabella 3).

Tabella 3 - N° aziende, n° capi per classi numeriche di capi bovini

Aziende con allevamenti di bovini in provincia di Modena – Censimento anno 2010								
Classi di capi	Aziende 2010	Aziende 2000	Variatz. assolute	Variatz. %	Numero capi 2010	Numero capi 2000	Variatz. assolute	Variatz. %
1-2	120	195	-75	<b>-38,46</b>	197	325	-128	<b>-39,38</b>
3-5	147	247	-100	<b>-40,49</b>	572	972	-400	<b>-41,15</b>
6-9	104	224	-120	<b>-53,57</b>	748	1.624	-876	<b>-53,94</b>
10-19	151	312	-161	<b>-51,60</b>	2.094	4.291	-2.197	<b>-51,20</b>
20-49	259	521	-262	<b>-50,29</b>	8.887	16.958	-8.071	<b>-47,59</b>
50-99	256	398	-142	<b>-35,68</b>	18.123	27.399	-9.276	<b>-33,86</b>
100-499	238	251	-13	<b>-5,18</b>	43.629	43.548	81	<b>0,19</b>
500-999	12	8	4	<b>50,00</b>	8.011	5.072	2.939	<b>57,95</b>
1.000-1.999	3	2	1	<b>50,00</b>	4.351	2.463	1.888	<b>76,65</b>
2.000 ed oltre	3	2	1	<b>50,00</b>	8.000	6.580	1.420	<b>21,58</b>
<b>Totale</b>	<b>1.293</b>	<b>2.160</b>	<b>-867</b>	<b>-40,14</b>	<b>94.612</b>	<b>109.232</b>	<b>-14.620</b>	<b>-13,38</b>

Gli allevamenti ovini, rispetto al 2000, sono in generale netta diminuzione, sia per numero di allevamenti (-33,85%), sia per numero di capi allevati (-27,66%). (Tabella 4).

**Aziende con allevamenti di ovini in provincia di Modena –  
Censimento anno 2010**

Classi di capi	Aziende 2010	Aziende 2000	Variaz. assolute	Variaz. %	Numero capi 2010	Numero capi 2000	Variaz. assolute	Variaz. %
1-2	4	14	-10	<b>-71,43</b>	6	24	-18	<b>-75,00</b>
3-9	29	40	-11	<b>-27,50</b>	151	209	-58	<b>-27,75</b>
10-19	19	24	-5	<b>-20,83</b>	236	294	-58	<b>-19,73</b>
20-49	16	23	-7	<b>-30,43</b>	437	652	-215	<b>-32,98</b>
50-99	6	10	-4	<b>-40,00</b>	420	641	-221	<b>-34,48</b>
100-499	12	19	-7	<b>-36,84</b>	2.981	4.029	-1.048	<b>-26,01</b>
500-999								
1.000-2.999								
3.000-4.999								
5.000 ed oltre								
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>130</b>	<b>-44</b>	<b>-33,85</b>	<b>4.231</b>	<b>5.849</b>	<b>-1.618</b>	<b>-27,66</b>

*Tabella 4 - N° aziende, n° capi per classi di capi ovini*

Gli allevamenti caprini per contro riscontrano in provincia, rispetto al 2000, una forte diminuzione del numero degli allevamenti (- 62,84), ma un aumento significativo del numero dei capi (+ 33,21) anche se il numero assoluto di questa categoria animale è comunque esiguo. (Tabella 5).

*Tabella 5 - N° aziende, n° capi per classi di capi caprini*

Classi di capi	Aziende 2010	Aziende 2000	Variaz. assolute	Variaz. %	Numero capi 2010	Numero capi 2000	Variaz. assolute	Variaz. %
1-2	13	95	-82	<b>-86,32</b>	21	144	-123	<b>-85,42</b>
3-9	30	89	-59	<b>-66,29</b>	159	402	-243	<b>-60,45</b>
10-19	19	23	-4	<b>-17,39</b>	237	272	-35	<b>-12,87</b>
20-49	11	11			315	272	43	<b>15,81</b>
50-99	5		5	<b>100,00</b>	302		302	<b>100,00</b>
100-499	3		3	<b>100,00</b>	418		418	<b>100,00</b>
500-749								
750-999								
1.000 ed oltre								
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>218</b>	<b>-137</b>	<b>-62,84</b>	<b>1.452</b>	<b>1.090</b>	<b>362</b>	<b>33,21</b>

Il comparto suinicolo, mostra tutta la crisi del settore che dall'inizio del 2001, lo ha colpito. Rispetto al 2000 vi è stato un calo molto forte del numero degli allevamenti che si sono più che dimezzati (-63,22%) e un calo meno importante, ma significativo, del numero dei capi (-29,34). (Tabella 6).

Tabella 6 - N° aziende, N° capi per classi di capi suini

Aziende con allevamenti di suini in provincia di Modena – Censimento agricoltura 2010								
Classi di capi	Aziende 2010	Aziende 2000	Variaz. assolute	Variaz. %	Numero capi 2010	Numero capi 2000	Variaz. assolute	Variaz. %
1-2	9	117	-108	<b>-92,31</b>	14	192	-178	<b>-92,71</b>
3-5	13	72	-59	<b>-81,94</b>	53	272	-219	<b>-80,51</b>
6-9	5	18	-13	<b>-72,22</b>	33	134	-101	<b>-75,37</b>
10-19	9	11	-2	<b>-18,18</b>	130	139	-9	<b>-6,47</b>
20-49	8	11	-3	<b>-27,27</b>	241	357	-116	<b>-32,49</b>
50-99	6	13	-7	<b>-53,85</b>	441	856	-415	<b>-48,48</b>
100-499	28	66	-38	<b>-57,58</b>	8.777	19.609	-10.832	<b>-55,24</b>
500-999	36	71	-35	<b>-49,30</b>	24.635	48.718	-24.083	<b>-49,43</b>
1.000 ed oltre	64	105	-41	<b>-39,05</b>	313.058	421.369	-108.311	<b>-25,70</b>

Il comparto avicolo, rispetto al 2000, ha seguito il trend evolutivo che vede quasi l'azzeramento del numero degli allevamenti piccoli con meno di 50 capi ciascuno (-97,45), oggi quasi scomparsi e la nascita di pochi nuovi allevamenti con un numero di capi molto elevato che hanno portato ad un incremento superiore del cento per cento del patrimonio avicolo. (Tabella 7).

Tabella 7 - N° aziende, N° capi per classi di capi avicoli

Aziende con allevamenti avicoli in provincia di Modena – Censimento dell'agricoltura 2010								
Classi di capi	Aziende 2010	Aziende 2000	Variaz. assolute	Variaz. %	Numero capi 2010	Numero capi 2000	Variaz. assolute	Variaz. %
Meno di 50	57	5.084	-5.027	<b>-98,88</b>	1.382	89.354	-87.972	<b>-98,45</b>
50 - 99	30	356	-326	<b>-91,57</b>	1.899	20.661	-18.762	<b>-90,81</b>
100 - 499	22	55	-33	<b>-60,00</b>	4.243	8.218	-3.975	<b>-48,37</b>
500 - 999	5	1	4	<b>400,00</b>	3.060	500	2.560	<b>512,00</b>
1.000 - 4.999	4	8	-4	<b>-50,00</b>	9.650	18.310	-8.660	<b>-47,30</b>
5.000 - 9.999	2	2			15.500	14.000	1.500	<b>10,71</b>
10.000 - 24.999	11	11			189.000	173.000	16.000	<b>9,25</b>
25.000 - 49.999	6	7	-1	<b>-14,29</b>	192.015	248.000	-55.985	<b>-22,57</b>
50.000 ed oltre	4	6	-2	<b>-33,33</b>	1.799.080	517.000	1.282.080	<b>247,98</b>
<b>Totale</b>	<b>141</b>	<b>5.530</b>	<b>-5.389</b>	<b>-97,45</b>	<b>2.215.829</b>	<b>1.089.043</b>	<b>1.126.786</b>	<b>103,47</b>

I dati nazionali e provinciali del VI° Censimento dell'agricoltura su esposti trovano una certa corrispondenza nella bozza di analisi effettuata dall'Assessorato Agricoltura che inquadra il sistema agricolo modenese in un più ampio scenario economico evidenziando le ricadute che le questioni nazionali ed internazionali hanno sulla nostra agricoltura e di conseguenza sul nostro territorio.

Nonostante il rapporto sia riferito solo all'annata agraria 2011 e al suo confronto con l'annata precedente, fornisce un quadro molto interessante, mediante l'analisi della PLV, che è uno dei principali indicatori economici del settore agricolo, di come le produzioni e quindi la loro presenza sul territorio sia legato ad eventi (crisi di mercato, eventi straordinari, calamità naturali, cambio dei gusti e dei consumi, ecc.) che non si possono prevedere. Tali eventi esigono, da parte delle aziende agricole, una certa flessibilità e a volte una multifunzionalità produttività che non può essere ingabbiata in rigidi schemi urbanistici o in previsioni produttive statiche, soprattutto sui terreni ad alta capacità e vocazione agricola.

L'annata agraria 2011 ha registrato un lieve incremento della Produzione Lorda Vendibile (+0,2%) determinato da alcuni comparti che vanno bene ed altri che presentano situazioni critiche. Le produzioni vegetali hanno avuto un calo della PLV dell'8% a causa principalmente di un andamento climatico sfavorevole a diverse colture, ma soprattutto per la flessione dei prezzi di mercato, in particolare il calo si è avuto a carico dei fruttiferi, quali pero e ciliegio e delle orticole (-18). In aumento la PLV dei cereali e positiva anche la PLV della vite che

a fronte di un calo della produzione, ha riscontrato un buon andamento dei prezzi.

Il settore zootecnico ha avuto un aumento significativo della PLV (+11,5%), in particolare il settore lattiero-caseario con una PLV in positivo del 16% rispetto al 2010. Il comparto delle carni suine ha registrato un miglioramento dei prezzi rispetto alla prolungata crisi economica del settore, iniziata nel 2001, e non ancora recuperata e pur mantenendo una consistenza del bestiame macellato sui valori del 2010, la PLV diminuisce del 5%. Per il settore ovicaprini prosegue, invece, la crisi di mercato che registra una diminuzione del valore delle produzioni, sia in riferimento al latte che alla carne. Gli avicoli registrano un andamento positivo del mercato con una complessiva crescita della PLV. Il settore cunicolo registra un calo consistente della PLV pari ad oltre il 17% rispetto all'anno precedente.

Il valore complessivo della PLV del settore agricolo modenese è di ben 523 milioni di euro. (Tabella 8).

*Tabella 8 - Produzione lorda vendibile per macro comparto in Provincia di Modena*

PROVINCIA DI MODENA	PRODUZIONE LORDA VENDIBILE			
	ANNO 2011		Variazione 2011/2010	
P.L.V.	migliaia di euro	composizione %	assoluta (migliaia di euro)	%
<b>PRODUZIONI VEGETALI</b>	269.280	51,50	-24.900	8,50
<b>SETTORE ZOOTECNICHE</b>	253.439	48,50	26.117,00	11,50
<b>TOTALE</b>	522.719	100,00	1217	0,20

### A 4.3 - Dati comunali del VI° censimento dell'agricoltura

L'esame dei dati del VI Censimento dell'Agricoltura mettono in evidenza, per quanto riguarda la SAU e la SAT, un aumento della SAU del 5,16% e della SAT del 3,96% rispetto al V Censimento dell'Agricoltura dell'anno 2000, con la particolarità che l'aumento della SAU è concentrato nella classe di superficie maggiore, ovvero uguale o superiore a 30 ettari. (Tabella 9).

Tabella 9 - SAU, SAT, per classi di superficie e confronto con V Censimento Agricoltura (2000), Comune di Mirandola

SAU, SAT per classi di superficie, Mirandola 2010-2000								
Classi di superficie totale (ha)	SAU 2010	SAU 2000	Variazione assoluta	Variazione%	SAT 2010	SAT 2000	Variazione assoluta	Variazione%
Meno di 2,00	140	127	13	10,24	134			
2,00 - 10,00	870	1.105	-235	-21,27	919			
10,00 - 30,00	1.949	2.366	-417	-17,62	1.941			
30,00 ed oltre	7.175	6.013	1.162	19,32	8.047			
<b>TOTALE</b>	<b>10.135</b>	<b>9.612</b>	<b>523</b>	<b>5,16</b>	<b>11.041</b>	<b>10.620</b>	<b>421</b>	<b>3,96</b>

Il numero di aziende, rispetto al V Censimento, sono diminuite in assoluto del 10,52% ma la diminuzione è concentrata nelle classi di superficie più basse, (tra i 2 ettari e i 30 ettari) mentre il numero delle aziende con superfici superiori a 30 ettari sono aumentate dell'8,14%. Questo indica che è in corso un accorpamento delle aziende che aumentano così la loro superficie totale rispetto al decennio passato. (Tabella 10).

Tabella 10 - N° aziende per classi di superficie e confronto con V Censimento Agricoltura (2000), Comune di Mirandola

Numero aziende per classi di superficie, Mirandola 2010-2000				
Classi di superficie totale (ha)	Aziende 2010	Aziende 2000	Variazione assoluta	Variazione%
Meno di 2,00	144	134	10	7,46
2,00 - 10,00	174	229	-55	-24,02
10,00 - 30,00	108	131	-23	-17,56
30,00 ed oltre	93	86	7	8,14
<b>TOTALE</b>	<b>519</b>	<b>580</b>	<b>-61</b>	<b>-10,52</b>

La Superficie utilizzata è rappresentata per il 96,35% dai seminativi e per il 3,65% dalle colture legnose, le classi di superficie con il maggior numero di ettari sono la classe 50-100 ettari e la classe 100 e oltre. (Tabella 11).

Tabella 11 – Superficie utilizzata complessiva per classi di superficie

TOTALE UTILIZZO TERRENI per classi di superficie, MIRANDOLA 2010											
Classi di superficie (ha)	meno di 1,00	1,00 - 2,00	2,00 - 5,00	5,00 - 10,00	10,00 - 20,00	20,00 - 30,00	30,00 - 50,00	50,00 - 100,00	100,00 ed oltre	TOTALE	Valori Percentuali %
TOTALE SEMINATIVI	36,14	82,42	307,53	493,00	947,65	922,22	1.407,63	2.632,35	2.905,23	9.734,17	96,35
TOTALE LEGNOSE AGRARIE	5,88	9,59	27,35	33,22	52,50	21,11	40,33	122,93	56,35	369,26	3,65
<b>TOTALE</b>	<b>42,02</b>	<b>92,01</b>	<b>334,88</b>	<b>526,22</b>	<b>1.000,15</b>	<b>943,33</b>	<b>1.447,96</b>	<b>2.755,28</b>	<b>2.961,58</b>	<b>10.103,43</b>	<b>100,00</b>

I seminativi sono costituiti soprattutto dai cereali (60,98%), dalle foraggere avvicendate (23,80%) e poi in misura molto minore dalle ortive (5,69%) che sono coltivate soprattutto in pieno campo tra le quali importante è sicuramente la coltura del pomodoro e dalle piante industriali (4,59%). (Tabella 12).

Tabella 12 – Tipologia di seminativi per classi di superficie

SEMINATIVI per classi di superficie, MIRANDOLA 2010												
Classi di superficie (ha)		meno di 1,00	1,00 - 2,00	2,00 - 5,00	5,00 - 10,00	10,00 - 20,00	20,00 - 30,00	30,00 - 50,00	50,00 - 100,00	100,00 ed oltre	TOTALE	Valori Percentuali %
Cereali	Fumento duro	1,20	3,56	12,93	22,80	27,30	3,39	29,20	77,00	30,26	207,44	2,13
	Fumento tenero e spelta	7,40	28,23	119,69	141,13	326,99	321,34	452,64	719,51	851,23	2.966,16	30,47
	Mais	4,48	19,50	43,57	76,97	181,41	122,43	248,44	297,07	545,81	1.539,46	15,82
	Orzo	0,00	1,91	2,97	0,00	9,54	0,30	5,00	1,48	67,83	89,01	0,91
	Riso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,98	0,00	5,98	0,06
	Altri cereali	0,82	6,44	24,94	68,10	123,10	99,81	145,80	160,73	498,53	1.128,27	11,59
	<b>Totale parziale</b>	<b>13,88</b>	<b>57,64</b>	<b>204,10</b>	<b>308,90</b>	<b>668,34</b>	<b>547,27</b>	<b>881,06</b>	<b>1.281,75</b>	<b>1.993,46</b>	<b>5.938,32</b>	<b>60,98</b>
Piante industriali (compresa barbabietola da zucchero)	Barbabietola da zucchero	0,00	0,00	4,00	1,50	35,69	32,18	41,43	78,55	73,81	266,96	2,74
	Piante da semi oleosi	0,00	0,00	4,18	12,40	18,42	52,34	12,10	18,78	10,10	128,28	1,32
	Altre piante industriali	0,00	1,07	4,60	16,93	6,45	3,20	9,84	8,91	0,00	51,10	0,52
	<b>Totale parziale</b>	<b>0,00</b>	<b>1,07</b>	<b>12,76</b>	<b>30,83</b>	<b>60,56</b>	<b>87,72</b>	<b>63,47</b>	<b>106,22</b>	<b>83,71</b>	<b>446,34</b>	<b>4,59</b>
Ortive	Ortive in pieno campo	0,62	0,67	6,43	34,00	29,75	30,22	55,76	242,22	69,07	468,83	4,82
	Ortive protette	1,87	0,00	5,01	1,05	19,37	8,73	6,41	10,14	27,95	80,53	0,83
	Patata	0,00	0,00	0,00	0,49	0,00	0,61	0,00	3,01	0,00	4,11	0,04
	<b>Totale parziale</b>	<b>2,49</b>	<b>0,67</b>	<b>11,44</b>	<b>35,53</b>	<b>49,12</b>	<b>39,56</b>	<b>62,17</b>	<b>255,37</b>	<b>97,02</b>	<b>553,47</b>	<b>5,69</b>
Fiori e Piante ornamentali, sementi e piantine	Fiori/Piante ornamentali protette	0,00	0,25	0,00	0,00	0,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	0,00
	Sementi e piantine	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00	0,00	4,50	15,03	0,00	20,43	0,21
	<b>Totale parziale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,25</b>	<b>0,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,05</b>	<b>0,00</b>	<b>4,50</b>	<b>15,03</b>	<b>0,00</b>	<b>20,73</b>	<b>0,21</b>
Foraggere avvicendate	Erbai	0,99	0,00	6,10	0,00	0,00	0,00	8,14	38,27	10,40	63,90	0,66
	Prati avvicendati	16,66	18,33	63,12	89,13	159,12	203,90	339,42	760,76	602,51	2.252,95	23,14
	<b>Totale parziale</b>	<b>17,65</b>	<b>18,33</b>	<b>69,22</b>	<b>89,13</b>	<b>159,12</b>	<b>203,90</b>	<b>347,56</b>	<b>799,03</b>	<b>612,91</b>	<b>2.316,85</b>	<b>23,80</b>
Terreni a riposo	Terreni a riposo	2,12	4,48	9,71	28,61	10,46	43,17	48,85	194,95	118,13	460,45	4,73
<b>TOTALE SEMINATIVI</b>		<b>36,14</b>	<b>82,42</b>	<b>307,53</b>	<b>493,00</b>	<b>947,65</b>	<b>922,22</b>	<b>1.407,63</b>	<b>2.632,35</b>	<b>2.905,29</b>	<b>9.734,17</b>	<b>100,00</b>

Le colture legnose più coltivate, pur nella esiguità della superficie complessiva, sono il pero (93,83%) e la vite (16,02%). (Tabella 13).

Tabella 13 – Tipologia di colture legnose per classi di superficie

LEGNOSE AGRARIE per classi di superficie, MIRANDOLA 2010												
Classi di superficie (ha)		meno di 1,00	1,00 - 2,00	2,00 - 5,00	5,00 - 10,00	10,00 - 20,00	20,00 - 30,00	30,00 - 50,00	50,00 - 100,00	100,00 ed oltre	TOTALE	Valori Percentuali %
Legnose agrarie	Melo	0,10	0,80	0,00	0,00	1,20	0,10	0,08	6,06	0,00	8,34	3,17
	Pero	2,16	2,93	23,08	21,16	34,42	20,60	29,02	113,22	45,50	246,59	93,83
	Albicocco	0,00	0,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04	0,07	0,00	0,41	0,16
	Peso e Nettarine	1,06	0,18	2,36	1,20	0,00	0,10	2,26	0,29	0,00	7,45	2,83
	<b>Totale parziale</b>	<b>3,32</b>	<b>4,21</b>	<b>25,44</b>	<b>22,36</b>	<b>35,62</b>	<b>20,80</b>	<b>31,40</b>	<b>119,64</b>	<b>45,50</b>	<b>262,79</b>	<b>83,98</b>
Vite	Vite	2,56	5,38	1,91	10,86	16,88	0,31	8,93	3,29	10,85	56,12	16,02
<b>TOTALE LEGNOSE AGRARIE</b>		<b>5,88</b>	<b>9,59</b>	<b>27,35</b>	<b>33,22</b>	<b>52,50</b>	<b>21,11</b>	<b>40,33</b>	<b>122,93</b>	<b>56,35</b>	<b>368,26</b>	<b>100,00</b>

Le aziende sono localizzate soprattutto nel Comune di Mirandola, solo n° 69 insistono su due Comuni, n° 14 su tre e n° 2 su quattro. (Tabella 14).

Tabella 14 - N° aziende per N° di Comuni su cui insistono

Numero comuni in cui insiste l'azienda, Mirandola 2010	1 SOLO COMUNE			2			3			4 ED OLTRE			TOTALE		
	Numero aziende	Superficie totale (ha)	Superficie utilizzata (ha)	Numero aziende	Superficie totale (ha)	Superficie utilizzata (ha)	Numero aziende	Superficie totale (ha)	Superficie utilizzata (ha)	Numero aziende	Superficie totale (ha)	Superficie utilizzata (ha)	Numero aziende	Superficie totale (ha)	Superficie utilizzata (ha)
	434	7.000	6.405	69	2.725	2.486	14	805	745	2	510	500	519	11.041	10.135

Le aziende che svolgono conterzismo attivo sono n° 12, mentre quelle che utilizzano il contoterzismo sono n° 387. (Tabella 15).

Tabella 15 – Aziende che svolgono conterzismo

Contoterzismo, Mirandola 2010	Aziende che svolgono contoterzismo attivo		Aziende che utilizzano contoterzismo passivo	
	Totale giornate svolte	Numero aziende	Totale giornate svolte	Numero aziende
	1.860	12	2.519	387

#### A 4.4 – Caratteristiche degli allevamenti zootecnici

Il settore agricolo nel Comune di Mirandola rappresenta sicuramente un'importante compagine economica ed occupazionale.

Ai fini della definizione del quadro conoscitivo in merito agli allevamenti zootecnici presenti nel comune di Mirandola sono stati presi in considerazione gli allevamenti suinicoli, bovini, avi-cunicoli ed ovi-caprini.

I dati al 31/12/2011 utilizzati sono stati forniti dal Servizio Veterinario dell'AUSL di Mirandola, mentre il confronto temporale è stato effettuato con i dati riportati nello studio del comparto suinicolo redatto dal Comune di Mirandola nell'anno 1999 e 2002.

Per i notevoli cambiamenti normativi si ritiene utile fornire in primis le principali normative che regolamentano il settore.

##### A 4.4.1 Inquadramento normativo

Il primo grande evento normativo di riordino della normativa ambientale è stata l'emanazione del Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 ovvero il Testo Unico Ambientale nel quale è contenuta la disciplina per la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento la gestione delle risorse idriche, la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare all'articolo 112 introduce la nuova regolamentazione della utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi e delle piccole aziende agroalimentari.

A questo decreto è immediatamente seguito il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 07/04/2006 che contiene i criteri e le norme tecniche generali per consentire alle Regioni di adottare le proprie specifiche norme, conosciute come la Direttiva nitrati.

La Regione Emilia Romagna con la Delibera dell'Assemblea Legislativa n° 96 del 16/01/07 ha emanato la propria Direttiva nitrati che contiene le disposizioni attuative del suddetto Decreto Ministeriale 07/04/2006. Questa direttiva, è oggi stata superata e aggiornata dal Regolamento Regionale n° 1 del 28/10/2011, il cui titolo è: "Regolamento Regionale ai sensi dell'art. 8 della L.R. 06/03/2007 n° 4 - Disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari".

Infatti, l'altra legge regionale fondamentale, è la Legge Regionale n° 4 del 06/03/2007 che definisce le disposizioni in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari.

Questa legge ha abolito la conosciuta e famosa Legge Regionale n°50 del 24/04/1995 mantenendone comunque l'impostazione generale per quanto riguarda lo spandimento dei liquami zootecnici sul suolo con riferimento alla suddivisione del territorio in zone vulnerabili e zone non vulnerabili e mettendo al centro normativo il quantitativo di azoto che ogni azienda produce, al fine della determinazione e applicazione dei limiti e dei quantitativi dimensionali.

La Provincia di Modena ha adottato e approvato all'interno del PTCP la "Carta delle aree idonee all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici" che classifica il territorio provinciale in aree vulnerabili e aree non vulnerabili e aree di divieto assoluto. Nelle prime il quantitativo di azoto spandibile per ettaro è pari a 170 Kg, nelle seconde è pari a 340 Kg.. Esso è il riferimento, sulla base dell'azoto aziendale prodotto, per definire il fabbisogno di terreno agricolo di cui ogni allevamento deve disporre.

In parallelo a questo impianto normativo vi è quello definito dal Decreto legislativo n° 59 del 18/02/2005 che riguarda gli allevamenti zootecnici intensivi, ovvero gli allevamenti con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), con più di 750 posti scrofe e con più di 40.000 posti pollame, i quali hanno l'obbligo di richiedere e possedere l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) in attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE. La direttiva è relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e prevede misure intese ad evitare e/o ridurre le emissioni, prodotte dalle attività industriali, nell'aria, nell'acqua e nel suolo al fine di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso. Per quanto riguarda gli aspetti relativi all'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici i riferimenti normativi sono quelli già precedentemente citati (D.Lgs. n° 152/06 e D.M. 07/04/2006).

Con la Legge Regionale n° 21 del 11/10/2004 la Regione Emilia Romagna aveva fornito le indicazioni per l'attuazione alla Direttiva 96/61/CE attribuendo alle Province le funzioni amministrative per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

La Provincia di Modena ha così rilasciato nell'ottobre 2007 le Autorizzazioni Integrate Ambientali a tutti gli allevamenti esistenti che rientravano in questa specifica disciplina.

Per gli allevamenti di nuovo insediamento, o per quelli già insediati che intendono trasformarsi o ampliarsi, la prima normativa regionale di riferimento è quella in materia di Valutazione di Impatto Ambientale derivante dal recepimento delle Direttive Europee 85/337/CEE e 97/11/CE. Esse sono la Legge Regionale n° 9 del 18/05/99 e la Legge Regionale n° 35 del 16/11/00 che riguardano gli allevamenti che superano i parametri di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), più di 750 posti scrofe, 40.000 posti pollame, per l'applicazione della procedura di verifica (screening), e di 3000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), più di 900 posti scrofe, più di 85.000 posti per polli da ingrasso e più di 60.000 posti per galline, per l'applicazione della procedura di VIA.

#### A 4.4.2 Allevamenti suinicoli

Gli allevamenti suinicoli presenti in Comune di Mirandola al 31/12/2011 sono n° 17, il numero totale dei capi allevati è pari a n° 25.500 ed il peso vivo totale è pari a 1.796 tonnellate.

*Vi è stata dal 1999 (anno in cui si è effettuato il primo studio approfondito del settore) ad oggi, una diminuzione progressiva del 37% per quanto riguarda il numero dei capi allevati e del 42% per quanto riguarda il peso vivo allevato. Il numero degli allevamenti si è mantenuto costante dal 1999 al 2002 ed è diminuito del 23% nel periodo 2002-2011 per effetto della chiusura di numero 5 allevamenti. (Tabella 16).*

*Tabella 16 - Confronto tra Numero di capi, Numero di allevamenti, Peso vivo totale anni 1999-2002-2011 (fonte: Studio Comparto suinicolo Comune Mirandola, Dati AUSL Mirandola 2011)*

<b>MIRANDOLA</b>	<b>Anno 1999</b>	<b>Anno 2002</b>	<b>Anno 2011</b>	<b>Variazione 2011/2002</b>	<b>Variazione 2011/1999</b>	<b>Variazione % 2011/2002</b>	<b>Variazione % 2011/1999</b>
<b>SUINI</b>							
<b>CAPI TOT.( N°)</b>	40.497	29.982	25.512	-4.470	-14.985	-15	-37
<b>ALLEV. TOT. (N°)</b>	22	22	17	-5	-5	-23	-23
<b>PESO VIVO TOT. (t)</b>	3.136	2.324	1.796	-528	-1.340	-23	-43

Le classi per numero di allevamenti e relativo numero di capi evidenziano una concentrazione nelle classi intermedie (tra i 1.000 e i 3.000 capi) di n° 8 allevamenti che allevano complessivamente n° 15.437 capi, pari ad una percentuale del 60,50% sul totale dei capi, con media aritmetica di circa n° 1900 capi ciascuno.

Vi è un solo allevamento che si colloca nella classe più alta e che, con un numero di capi di n° 6.812 unità, alleva il 26% dei capi totali presenti nel Comune. (Tabella 17).

*Tabella 17 - Suddivisione in classi numeriche del numero allevamenti esistenti e del numero di capi (fonte: ns. elaborazioni su dati AUSL Mirandola 2011)*

<b>MIRANDOLA</b>	<b>ANNO 2011</b>	
<b>CLASSI</b>	<b>ALLEVAMENTI N°</b>	<b>CAPI N°</b>
< 25	3	14
DA 25 A 1000	5	3249
DA 1001 A 2000	4	6041
DA 2001 A 3000	4	9396
> 3000	1	6812
	<b>17</b>	<b>25512</b>

Esaminando poi le classi di peso vivo allevato, si può vedere che sempre le classi intermedie (da 100 a 250 t) allevano più della metà del peso vivo totale, ovvero il 58% che è distribuito in n°7 allevamenti, con una percentuale media dell'8,28% per allevamento e che un solo allevamento alleva il 17% del peso vivo complessivo. (Tabella 18)

*Tabella 18 - Suddivisione in classi numeriche del numero allevamenti esistenti e del peso vivo allevato (fonte: ns. elaborazioni su dati AUSL Mirandola 2011)*

<b>MIRANDOLA ANNO 2011</b>		
<b>CLASSI</b>	<b>ALLEVAMENTI N°</b>	<b>PESO VIVO T.</b>
< 50	3	1,68
DA 50 A 100	6	446,20
DA 101 A 150	4	468,37
DA 151 A 250	3	573,63
>250	1	306,12
	<b>17</b>	<b>1796,00</b>

La situazione in termini di categorie di animali allevati è proseguita nel trend che vede gli allevamenti abbandonare il ciclo chiuso per specializzarsi o nella produzione di lattonzoli o in quella dell'ingrasso. Sicuramente è da rilevare la perdita di più della metà delle scrofe che si traduce anche in una perdita di patrimonio genetico caratterizzante il prodotto locale (carne, insaccati) derivante.

Oggi in termini numerici i più numerosi sono i lattonzoli e i grassi, così come nel 1999, mentre nel 2002 lo erano i lattonzoli e la categoria dei magroni/scrofette/magroncelli. (Tabella 19).

Tabella 19 - Peso vivo allevato per categoria di capo suino (fonte: ns. elaborazioni su dati AUSL Mirandola 2011)

<b>MIRANDOLA</b>						
<b>CAT.SUINI</b>	<b>N°CAPI TOT</b>	<b>PESO VIVO</b>	<b>N°CAPI TOT</b>	<b>PESO VIVO</b>	<b>N°CAPI TOT</b>	<b>PESO VIVO</b>
	<b>ANNO 2011</b>		<b>ANNO 2002</b>		<b>ANNO 1999</b>	
<b>LATTONZOLI</b>	11175	201,15	11444	457,76	21186	847,44
<b>MAGRONI/SCR.</b>	5410	365,20	10905	763,35	6929	485,03
<b>MAGRONCELLI</b>						
<b>GRASSI</b>	6473	776,76	4549	545,88	7119	854,28
<b>SCROFE</b>	2420	444,31	3012	542,16	5156	928,08
<b>VERRI</b>	34	8,50	72	14,40	107	21,40
<b>TOTALI</b>	<b>25512</b>	<b>1795,92</b>	<b>29982</b>	<b>2323,55</b>	<b>40497</b>	<b>3136,23</b>

#### **A 4.4.3 Allevamenti bovini e bufalini**

Gli allevamenti bovini e bufalini hanno subito una notevole contrazione del loro numero, con una diminuzione di quasi il 30%, mentre più contenuta, pari a poco più del 9%, è la diminuzione del numero dei capi. (Tabella 20).

Tabella 20 - Dati AUSL Mirandola 2011)

<b>MIRANDOLA</b>	<b>Anno 2000</b>	<b>Anno 2011</b>	<b>Variazione 2011/2000</b>	<b>variazione % 2011/2000</b>
<b>BOVINI e BUFALINI</b>				
<b>CAPI TOT.( N°)</b>	2.922	2.653	-269	-9,21
<b>ALLEV. TOT. (N°)</b>	36	26	-10	-27,78
<b>PESO VIVO TOT. (t)</b>	//	1.499,80	//	//

Gli allevamenti presenti sono per la maggior parte dediti alla produzione di latte

per la filiera del formaggio parmigiano reggiano, il cui settore attraversa, come già detto, una crisi negativa dei prezzi, ma con uno spiccato carattere altalenante, infatti l'annata 2011 è stata per il comparto positiva con buoni risultati di produzione lorda vendibile. (Tabella 21).

*Tabella 21 - Numero di capi e numero di allevamenti esistenti per categoria animale (fonte: Dati AUSL Mirandola 2011)*

<b>MIRANDOLA</b>	<b>N° capi per cat.animale</b>	<b>N°allevamenti per cat.animale</b>
<b>ANNO 2011</b>		
<b>BOVINI e BUFALINI</b>		
<b>VACCHE DA LATTE</b>	2.259	17
<b>BOVINI DA RIMONTA</b>	80	6
<b>BOVINI DA CARNE</b>	284	3
<b>BUFALE</b>	30	
<b>TOTALI</b>	2.653	26

Gli allevamenti di bovini nel Comune di Mirandola hanno quasi raddoppiato il numero dei capi, soprattutto a carico delle vacche da latte (Tabella 22), ma in termini assoluti essi rappresentano, a livello provinciale, solo il 2,77% (cfr. Tabella 3).

*Tabella 22 - Confronto numero capi di vacche da latte anni 2000, 2011; (fonte: V° Censimento dell'Agricoltura 2000, Dati AUSL Mirandola 2011)*

<b>MIRANDOLA</b>	<b>Anno 2000</b>	<b>Anno 2011</b>	<b>Variazione</b>	<b>variazione %</b>
<b>BOVINI</b>	<b>n° capi</b>	<b>n° capi</b>	<b>2011/2000</b>	<b>2011/2000</b>
<b>VACCHE DA LATTE</b>	1.289	2.259	970	75,25

#### **A 4.4.4 - Allevamenti avi-cunicoli**

Gli allevamenti avi-cunicoli esistenti e rilevati sono quelli che possiedono un numero di capi uguale o maggiore di 250.

Per quanto riguarda gli allevamenti avicoli, in Comune di Mirandola, vi è un unico allevamento che ha aumentato di quasi il 26% il numero dei capi rispetto al 2000, rispecchiando la tendenza provinciale che fotografa un settore in crescita con tipologie di allevamenti che concentrano un elevato numero di capi.

Gli allevamenti di conigli sono rappresentati anch'essi da un solo allevamento, insediatosi dopo l'anno 2000, con un numero di capi medio. (Tabella 23).

*Tabella 23 - Confronto numero capi avicoli e cunicoli anni 2000, 2011; (fonte: V° Censimento dell'Agricoltura 2000, Dati AUSL Mirandola 2011)*

<b>MIRANDOLA</b>	<b>Anno 2000</b>	<b>Anno 2011</b>	<b>variazione</b>	<b>variazione %</b>
	<b>n° capi</b>	<b>n° capi</b>	<b>2011/2000</b>	<b>2011/2000</b>
<b>AVICOLI</b>	143.491	180.000	36.509	25,44
<b>CUNICOLI</b>	//	4.500	//	//
<b>TOTALI</b>	143.491	184.500	//	//

#### **A 4.4.5 - Allevamenti ovi-caprini**

Gli allevamenti ovi-caprini esistenti e rilevati, sono quelli che possiedono un numero di capi uguale o maggiore di 10.

Gli allevamenti presenti nel Comune di Mirandola sono poco rappresentati, sia in termini di allevamenti che di capi, questi ultimi infatti rappresentano, per gli ovini solo l'1,18% per i caprini solo il 4,61% dell'intero patrimonio provinciale. (Tabella 24).

*Tabella 24 - Numero capi ovini e caprini anno 2011; (fonte: V° Censimento dell'Agricoltura 2000, Dati AUSL Mirandola 2011)*

<b>MIRANDOLA</b>	<b>ANNO 2011</b>	
	<b>N° ALLEVAMENTI</b>	<b>N° CAPI</b>
<b>OVINI</b>	2	50
<b>CAPRINI</b>	3	67
<b>TOTALI</b>	<b>5</b>	<b>117</b>

Si rileva comunque che dall'anno 2000 all'anno 2011 vi è stato un incremento del settore. (Tabella 25)

Tabella 25 - Confronto numero capi ovini e caprini anni 2000, 2011; (fonte: V° Censimento dell'Agricoltura 2000, Dati AUSL Mirandola 2011)

<b>MIRANDOLA</b>	<b>Anno 2000</b>	<b>Anno 2011</b>	<b>variazione</b>	<b>variazione %</b>
	<b>n° capi</b>	<b>n° capi</b>	<b>2011/2000</b>	<b>2011/2000</b>
<b>OVINI</b>	10	50	40	400,00
<b>CAPRINI</b>	35	67	32	91,43
<b>TOTALI</b>	45	117		

#### **A 4.4.6 - Piani di Sviluppo Aziendali approvati nel settore zootecnico**

Come anticipato in premessa, al fine di rendere più completo il quadro conoscitivo a supporto degli scenari futuri, sono stati considerati ed esaminati i Piani di Sviluppo Rurale nel settore zootecnico, già approvati dall'Amministrazione comunale.

I Piani sono in totale n° 4, di cui n° 3 per la realizzazione o l'ampliamento di allevamenti di bovine da latte ed n° 1 per la realizzazione di un allevamento di polli. (Tabella 26 e Tabella 27).

In particolare l'allevamento avicolo si presenta, progettualmente, di notevoli dimensioni e la sua presenza darà sicuramente, per quanto riguarda il settore nel Comune di Mirandola, un nuovo impulso produttivo da valutare attentamente nelle sue ricadute ambientali ed economiche.

Tabella 26 - Sviluppo futuro del comparto bovini; (fonte: Amministrazione comunale di Mirandola 2011)

<b>MIARNDOLA</b>		
<b>PIANI DI SVILUPPO APPROVATI</b>		
	<b>ALLEVAMENTI</b>	<b>CAPI N°</b>
	<b>N°</b>	
BOVINI DA LATTE	3	406

Tabella 27 - Sviluppo futuro del comparto avi-cunicoli; (fonte: Amministrazione Comunale Mirandola 2011)

<b>MIARNDOLA</b>		
<b>PIANI DI SVILUPPO APPROVATI</b>		
	<b>ALLEVAMENTI N°</b>	<b>CAPI N°</b>
AVICOLI	1	300.000

#### **A 4.4.7 - Danni provocati dal sisma 2012 sugli allevamenti**

La ricognizione eseguita sui danni agli allevamenti pur nella incertezza del dato ha messo in rilievo che sono gli allevamenti colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 sono complessivamente n° 12, dei quali n° 8 che allevano suini, n° 4 che allevano bovini e n° 2 che allevano equini. (Tabella 28).

Tabella 28 – N° aziende colpite dal sisma e tipologia di allevamento

TIPOLOGIA ALLEVAMENTO	AZIENDE CON DANNI
	N°
SUINI	8
BOVINI	4
EQUINI	2
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

Dalle schede AeDES si è potuto rilevare che gli allevamenti più colpiti sono stati i fabbricati degli allevamenti suinicoli, con n° 22 fabbricati complessivi che hanno danni strutturali e n° 5 fabbricati complessivi crollati in toto o in parte.

I fabbricati degli allevamenti bovini con danni strutturali sono in totale n° 7 e crollati in toto o in parte sono in totale n° 3, mentre i fabbricati degli allevamenti di equini con danni strutturali sono in totale n° 6 e nessuno è crollato.

Le classi di superfici riportate dalla scheda AeDES sono quasi tutte rappresentate ad esclusione delle due classi più ampie da 1600 a 2200 e da 2200 a 3000 mq. (Tabella 29).

CLASSI SUPERFICIE FABBRICATI SCHEDE AeDES	SUINI		BOVINI		EQUINI		TOTALE
	FABBRICATI DANNEGGIATI	FABBRICATI CROLLATI (anche parte)	FABBRICATI DANNEGGIATI	FABBRICATI CROLLATI (anche parte)	FABBRICATI DANNEGGIATI	FABBRICATI CROLLATI (anche parte)	
MQ	N°	N°	N°	N°	N°	N°	N°
< 50	2	/	/	/	/	/	2
50 - 70	/	/	/	/	/	/	0
70 - 100	4	/	/	/	1	/	5
100 - 130	2	/	1	1	1	/	5
130 - 170	2	1	2	/	1	/	6
170 - 230	2	/	1	1	/	/	4
230 - 300	/	/	2	1	/	/	3
300 - 400	2	2	/	/	/	/	4
400 - 500	1	/	/	/	/	/	1
500 - 650	1	/	1	/	/	/	2
650 - 900	2	1	/	/	/	/	3
900 - 1200	1	/	/	/	3	/	4
1200 - 1600	3	1	/	/	/	/	4
1600 - 2200	/	/	/	/	/	/	0
2200 - 3000	/	/	/	/	/	/	0
> 3000	/	/	/	/	/	/	0
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>43</b>

Tabella 29 – Edifici danneggiati e/o crollati per classi di superficie (da schede AeDES)

#### A 4.5 – Settore energetico

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non fossili comprende tra le fonti anche le biomasse, intendendo per esse la parte biodegradabile dei prodotti e sottoprodotti provenienti dall'agricoltura, di natura sia vegetale, sia animale e dalla silvicoltura e industrie connesse.

La normativa principale è rappresentata dal D.Lgs. n° 387 del 29/10/2003 che attua la direttiva 2001/77 relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, ad essa si affiancano il già citato testo Unico Ambientale e il D.M. 07/04/2006 in quanto regolamentano la distribuzione sui suoli agricoli del digestato, quale residuo del processo anaerobico di produzione di energia degli impianti a biogas ed assimilato agli effluenti zootecnici.

Con D.M. 10/09/10 furono poi emanate le Linee Guida Nazionali che definiscono i percorsi amministrativi e autorizzativi degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, ad esse segue il D.Lgs. n°28 del 03/03/11 che definisce strumenti, meccanismi, incentivi e quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi fino al 2020 in materia di energia da fonti rinnovabili.

La normativa della Regione Emilia Romagna è stata negli ultimi due anni particolarmente copiosa e volta al recepimento della normativa nazionale, nonché alla incentivazione e regolamentazione del settore bioenergetico sul territorio regionale e alla tutela dell'ambiente per quanto riguarda la prevenzione degli impatti ambientali degli impianti a biogas.

Le principali norme di riferimento sono la Del.G.R. n° 1198 del 26/07/10 che ha sintetizzato, in un unico testo di riferimento, il complesso e frammentato quadro normativo che regola la produzione di energia elettrica da biogas, facendo riferimento alle Linee Guida Nazionali e prevedendo misure di semplificazione descrivendo dettagliatamente i diversi regimi autorizzativi previsti sulla base della

taglia, dell'assetto e soprattutto della tipologia di impianto di generazione elettrica alimentati da biogas prodotto da biomasse proveniente da attività agricola.

Con la Del.G.R. n° 51 del 27/07/11 sono poi state individuate le aree e i siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica. In particolare per quanto riguarda l'installazione di impianti a biomasse, qualora essi utilizzino silomais, non è ritenuto idoneo tutto il territorio individuato quale "Comprensorio di produzione del formaggio Parmigiano-reggiano" ad esclusione del caso in cui l'utilizzazione del digestato avvenga in terreni ubicati all'esterno del medesimo comprensorio. In considerazione che tutta la Provincia di Modena ricade nel Comprensorio del Parmigiano-reggiano, questa norma ha posto una forte limitazione allo sviluppo del settore nel nostro territorio in quanto il silomais è uno dei prodotti di elezione per l'alimentazione degli impianti a biogas.

La Del.G.R. n°1495 del 24/10/2011 ha poi fissato i criteri tecnici per la mitigazione degli impatti ambientali nella progettazione e gestione degli impianti a biogas, al fine del contenimento delle emissioni in atmosfera di sostanze volatili, del contenimento del rumore e del traffico.

#### **A 4.5.1 - Impianti a biogas esistenti sul territorio comunale**

Gli impianti esistenti che producono biogas al fine della produzione di energia elettrica sono n° 6, dei quali n°5 localizzati nella zona ovest del Comune ed n°1 localizzato all'interno del perimetro urbano. (Tabella 30).

*Tabella 30 - Numero e tipologia degli impianti a biogas; (fonte: Amministrazione Comunale Mirandola 2011)*

<b>MIRANDOLA ANNO 2011</b>	<b>IMPIANTI A BIOGAS</b>
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>N°</b>
<b>A OLIO VEGETALE</b>	1
<b>A BIOMASSA</b>	5
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>

Al momento non si hanno a disposizione dati significativi sulle dimensioni degli impianti, sulle caratteristiche e quantità delle biomasse impiegate e sui quantitativi di energia prodotta.

#### **A 4.6 - Lettura del territorio**

Al fine della definizione successiva degli ambiti agricoli ai sensi della L.R. n°20/00, si è proceduto alla lettura del territorio attraverso una stratificazione di informazioni sintetizzate nella tavola QC\_A2 denominata Uso reale del suolo.

Sulla Carta Tecnica Regionale 1:10.000 si sono sovrapposte le delineazioni della Carta dei Suoli redatta dalla Provincia di Modena e dalla Regione Emilia

Romagna in scala 1:50.000 (anno 2003) che fornisce delle importanti informazioni sulle caratteristiche pedologiche dei terreni e spiega gran parte della modalità distributiva delle coltivazioni agricole e delle differenti maglie aziendali.

A questo strato informativo si è aggiunto il livello derivante dalla Carta dell'Uso Reale del Suolo della Regione Emilia Romagna (anno 2008) che mostra tutti gli usi presenti sul territorio comunale, sia rurale che urbano, nonché la tipologia delle colture agricole e forestali praticate.

A questa caratterizzazione di base si è aggiunto l'assetto territoriale, così come recepito dal PTCP vigente (anno 2009) e che prevede la delimitazione di ambiti e aree agricole.

Infine si è riportata la localizzazione degli allevamenti zootecnici, ovvero tutte le informazioni raccolte nella tavola QC\_A1., allo scopo di visualizzarne e leggerne la distribuzione territoriale sulla base delle sue caratteristiche generali e intrinseche.

#### **A 4.6.1 - Ambiti/aree territoriali del PTCP**

L'assetto delineato dal PTCP prevede cinque ambiti/aree territoriali tra cui gli ambiti urbani consolidati – AUC – che nella presente relazione non saranno trattati, in quanto oggetto di altro specifico studio.

A nord, lungo tutto il perimetro comunale, e nella parte centrale del territorio comunale, si ritrova un **ambito agricolo di rilievo paesaggistico – ARP** – che è continuo, molto esteso e caratterizzato da un uso agricolo del suolo di tipo estensivo con prevalenza di seminativi.

A sud-ovest, a circondare il centro abitato di Mirandola, è collocato un **ambito ad alta vocazione produttiva agricola – AVP** – nel quale sono presenti, oltre ai seminativi, anche colture di maggiore pregio quali le colture arboree con prevalenza del frutteto ed in particolare del pereto.

A est si ritrova un'area di **valore naturale e ambientale – AVN** - corrispondente alle valli mirandolesi, caratterizzata da un'importante presenza di zone umide e di rimboschimenti anche recenti, inseriti in una base agricola coltivata a seminativi.

L'area è inoltre parte della Rete Natura 2000 e tutto il suo territorio è ricompreso in una **Zona di Protezione Speciale, la ZPS – IT 40400114**, denominata proprio **Valli Mirandolesi**, istituita ai sensi della Direttiva Uccelli (Dir. 79/409/CEE), con finalità di conservazione degli uccelli selvatici.

Un'altra area AVN, di minori dimensioni, è localizzata a nord-ovest del territorio comunale, anch'essa distinguibile per la presenza diffusa di zone umide e bacini artificiali, inseriti in una trama agricola nella quale predominano i seminativi.

Il centro urbano di Mirandola è circondato da un **ambito agricolo periurbano – AAP** – in cui le coltivazioni sono rappresentate dai seminativi e dai frutteti e nel quale ricadono quasi per intero i rimboschimenti recenti realizzati nell'ambito del progetto previsto dal PRG vigente e denominato "Bosco della cintura urbana".

#### **A 4.6.2 - Uso reale del suolo**

L'uso reale del suolo ha fornito una lettura del territorio molto precisa e interessante, individuando n° 35 tipologie di uso e permettendone la

quantificazione in termini di superficie occupata e di percentuale relativa. (Tabella 34). Sono state così estrapolate le categorie d'uso per quanto riguarda il costruito, la cui superficie occupa complessivamente il 10,09% del territorio totale (Tabella 31), la **superficie naturaliforme** pari al 6,93% (Tabella 32) del totale e la **superficie agricola** che rappresenta l'82,98% di tutto il territorio comunale (Tabella 33). Le principali colture agricole più rappresentate sul territorio sono i seminativi, le colture arboree e le colture orticole, rispettivamente con il 93,64%, il 3,06% e l'1,49% della superficie agricola totale.

*Tabella 31- Superficie costruita totale per categoria di uso; (fonte:Carta dell'uso reale del suolo-RER anno 2008)*

<b>SUPERFICIE COSTRUITA</b>	<b>MQ</b>	<b>HA</b>
Tessuto residenziale rado	4123300,06	412,33
Tessuto residenziale discontinuo	3185023,32	318,50
Insedimenti produttivi	3617245,57	361,72
Cantieri e scavi	559962,23	56,00
Insedimenti di servizi	370859,44	37,09
Aree sportive	264551,28	26,46
Cimiteri	50796,18	5,08
Discariche di rifiuti solidi urbani	208565,59	20,86
Depositi di rottami	43727,10	4,37
Suoli rimaneggiati e artefatti	287775,68	28,78
Impianti tecnologici	31431,91	3,14
Insedimenti commerciali	115791,49	11,58
Tessuto residenziale compatto e denso	256539,52	25,65
Insedimenti ospedalieri	84843,08	8,48
Reti per la distribuzione e produzione dell'energia	17917,56	1,79
Ippodromi	17455,58	1,75
Canali e idrovie	363658,75	36,37
Reti ferroviarie	226068,67	22,61
<b>TOTALE SUPERFICIE</b>	<b>13825513,01</b>	<b>1382,56</b>
<b>% SULLA SUPERFICIE TOTALE COMUNALE</b>		<b>10,09%</b>

*Tabella 32 - Superficie naturaliforme totale per categoria di uso; (fonte:Carta dell'uso reale del suolo-RER anno 2008)*

<b>SUPERFICIE NATURALIFORME</b>		
	<b>MQ</b>	<b>HA</b>
Zone umide interne	6743121,13	674,31
Bacini artificiali	726171,82	72,62
Parchi e ville	500194,95	50,02
Boschi planiziari a prevalenza di farnie e frassini	409985,55	41,00
Rimboschimenti recenti	791677,14	79,17
Aree incolte urbane	142324,67	14,23
Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione	186637,41	18,66
<b>TOTALE SUPERFICIE</b>	<b>9500112,67</b>	<b>950,01</b>
<b>% SULLA SUPERFICIE TOTALE COMUNALE</b>		<b>6,93%</b>

*Tabella 33 - Superficie agricola totale per categoria di uso; (fonte:Carta dell'uso reale del suolo-RER anno 2008)*

<b>SUEPRFICIE AGRICOLA</b>		
	<b>MQ</b>	<b>HA</b>
Seminativi semplici irrigui	106507535,42	10650,75
Vigneti	185176,95	18,52
Frutteti	3294322,88	329,43
Colture orticole	1694269,99	169,43
Prati stabili	52314,76	5,23
Pioppeti colturali	314827,99	31,48
Colture temporanee associate a colture permanenti	1319579,99	131,96
Altre colture da legno	75290,64	7,53
Sistemi colturali e particellari complessi	244728,35	24,47
Vivai	47989,30	4,80
<b>TOTALE SUPERFICIE</b>	<b>113736036,27</b>	<b>11373,60</b>
<b>% SULLA SUPERFICIE TOTALE COMUNALE</b>		<b>82,98%</b>

SIGLA	DESCRIZIONE	Area	Ha
Er	1112 Er Tessuto residenziale rado	4123300,06	412,33
Se	2121 Se Seminativi semplici irrigui	106507535,42	10650,75
Ed	1120 Ed Tessuto residenziale discontinuo	3185023,32	318,50
Cv	2210 Cv Vigneti	185176,95	18,52
Ia	1211 Ia Insediamenti produttivi	3617245,57	361,72
Qc	1331 Qc Cantieri e scavi	559962,23	56,00
Ac	5114 Ac Canali e idrovie	363658,75	36,37
Is	1213 Is Insediamenti di servizi	370859,44	37,09
Ui	4110 Ui Zone umide interne	6743121,13	674,31
Cf	2220 Cf Frutteti	3294322,88	329,43
So	2123 So Colture orticole	1694269,99	169,43
Ax	5123 Ax Bacini artificiali	726171,82	72,62
Pp	2310 Pp Prati stabili	52314,76	5,23
Vs	1422 Vs Aree sportive	264551,28	26,46
Vp	1411 Vp Parchi e ville	500194,95	50,02
Cp	2241 Cp Pioppeti colturali	314827,99	31,48
Bp	3114 Bp Boschi planiziarzi a prevalenza di farnie e frassini	409985,55	41,00
Zt	2410 Zt Colture temporanee associate a colture permanenti	1319579,99	131,96
Ta	3232 Ta Rimboschimenti recenti	791677,14	79,17
Vm	1430 Vm Cimiteri	50796,18	5,08
Cl	2242 Cl Altre colture da legno	75290,64	7,53
Rf	1222 Rf Reti ferroviarie	226068,67	22,61
Qu	1322 Qu Discariche di rifiuti solidi urbani	208565,59	20,86
Zo	2420 Zo Sistemi colturali e particellari complessi	244728,35	24,47
Sv	2122 Sv Vivai	47989,30	4,80
Qr	1323 Qr Depositi di rottami	43727,10	4,37
Qs	1332 Qs Suoli rimaneggiati e artefatti	287775,68	28,78
It	1215 It Impianti tecnologici	31431,91	3,14
Vx	1412 Vx Aree incolte urbane	142324,67	14,23
Tn	3231 Tn Vegetazione arbustiva e arborea in evoluzione	186637,41	18,66
Ic	1212 Ic Insediamenti commerciali	115791,49	11,58
Ec	1111 Ec Tessuto residenziale compatto e denso	256539,52	25,65
Io	1214 Io Insediamenti ospedalieri	84843,08	8,48
Re	1225 Re Reti per la distribuzione e produzione dell'energia	17917,56	1,79
Vi	1425 Vi Ippodromi	17455,58	1,75

<b>SUPERFICIE TOTALE COMUNALE</b>	<b>137061661,95</b>	<b>13706,17</b>
-----------------------------------	---------------------	-----------------

Tabella 34 - Superficie totale per categoria di uso del suolo; (fonte: Carta dell'uso reale del suolo-RER anno 2008)

#### **A 4.6.3 - Allevamenti zootecnici e ambiti/aree del PTCP**

Un'ultima analisi è stata condotta conteggiando per ogni ambito, definito dal PTCP, il numero degli allevamenti presenti suddivisi per specie.

Nell'ARP sono presenti il maggior numero di allevamenti, pari a n°26, dei quali n°14 di specie bovina, nel AVP ve ne sono n° 19, di cui n°11 di specie bovina e nell'AVN solamente n°5. (Tabella 35).

Tabella 35 - Allevamenti per ambiti PTCP; (fonte: ns. elaborazioni dati AUSL Mirandola; PTCP Prov. Modena )

<b>MIRANDOLA ANNO 2011</b>			
<b>CAT.ALLEVAM.</b>	<b>N° ALLEVAMENTI PER AMBITO/AREA</b>		
	<b>ARP - AMBITO AGRICOLO DI RILIEVO PAESAGGISTICO</b>	<b>AVN - AREA DI VALORE NATURALE E AMBIENTALE</b>	<b>AVP-AMBITO AD ALTA VOCAZIONE PRODUTTIVA AGRICOLA</b>
<b>SUINI</b>	8	1	8
<b>BOVINI</b>	14	1	11
<b>AVI-CUNICOLI</b>	2	/	/
<b>OVI-CAPRINI</b>	2	3	/
<b>TOTALI</b>	<b>26</b>	<b>5</b>	<b>19</b>